

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 16 FEBBRAIO 2016

26.

PRESIEDE IL PRESIDENTE **ELISABETTA FOSCHI**

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze.....	p. 3
Approvazione verbali seduta precedente.p.	20
Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per problematiche inerenti l'ospedale di Urbino.....	p. 21
Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge n. 488/1999.....	p. 34
Atto di indirizzo per cessione terreno al Comitato Locale Urbino.....	p. 36
Linee di indirizzo per la stipula della convenzione con l'Associazione Auser di Urbino.....	p. 37
Approvazione variante parziale all'art. 7 delle n.t.a. del PRG – Destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico.....	p. 43
Approvazione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza.....	p. 43
Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 17 "Ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13:	
“Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”, della Legge Regionale 17 luglio 1996 n. 26: “Riordino del Servizio Sanitario Regionale” e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17”.....	p. 44
Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”, come sostituito dall'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17, e così modificato dall'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011 n.17 e dall'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2003 n. 17.....	p. 44
Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17 “Modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 - Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”.....	p. 44
Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013 n. 17 “Modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 36 - Sistema di Emergenza Sanitaria”.....	p. 44
Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 60

La seduta inizia alle ore 15,55

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente giustificato
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	assente giustificato
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente giustificato
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Scaramucci, Balduini e Paganelli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione, presentata dal gruppo consiliare del PD, è relativa al Legato Albani e Urbino Servizi. Chi la illustra? Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. In questa interrogazione che, se non ricordo male effettivamente essendo di dicembre, era stata posticipata, era stata presentata se non sbaglio nel Consiglio Comunale di dicembre; poi dopo è stata posticipata adesso. In realtà appunto ormai è un po' datata.

Comunque sostanzialmente il tema dell'interrogazione riguarda l'attuale situazione del Legato Albani e di Urbino Servizi, perché abbiamo appreso, naturalmente poi con revoca del Sindaco che è stato rimosso il Presidente del Legato Albani, senza un preventivo passaggio in Consiglio Comunale, come invece secondo noi è previsto dallo Statuto del Comune di Urbino.

Inoltre si è dimesso un membro del CdA di Urbino Servizi, Federica Marini, dal suo incarico e, siccome appunto abbiamo fatto rilevare che in poco più di un anno e mezzo si sono dimessi un Consigliere comunale Ivano Ubaldi, un Assessore Lucia Ciampi; è cambiato il Presidente del Consiglio Comunale, prima Massimo Guidi, ora Elisabetta Foschi; si è dimesso il Vice Presidente di Urbino Servizi Silvestrini; si è dimesso un membro dello staff del Sindaco; si è dimesso un altro membro del CdA di Urbino Servizi; in più l'Assessore alla rivoluzione Vittorio Sgarbi ha minacciato le dimissioni, poi ritirate.

Sostanzialmente noi siamo un po' preoccupati della stabilità della Amministrazione. Il Sindaco Gambini ci

dirà "Non vi state tanto a preoccupare", però comunque volevamo sapere le motivazioni che hanno portato

alla rimozione del Presidente del Legato Albani Giovanni Pagnoni e anche le dimissioni del Consigliere di Amministrazione di Urbino Servizi e naturalmente, visto che appunto siamo anche nell'argomento, poi ci sono delle interrogazioni anche successive, però non so, forse verranno rinviate quelle sul Collegio Raffaello, in pratica volevamo sapere un po' anche quali sono i piani anche per il futuro del Legato Albani e del Collegio Raffaello, perché abbiamo appreso che ci sono molti esercizi commerciali che sono in fase di disdetta e diciamo che siamo un po' preoccupati sulla struttura del Collegio Raffaello, quindi del patrimonio del Legato Albani, perché la riteniamo un luogo molto importante della città, il centro commerciale della città, e abbiamo interesse che questo luogo funzioni e che sia funzionale per il commercio e per i servizi, sia per i cittadini che per i turisti.

Questa era un po' l'argomentazione di questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola per la replica al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Rispetto alle dimissioni dei Consiglieri o comunque in qualche modo tutti quelli che sono stati citati, che sono stati chiaramente motivati dalle persone, non torno sopra perché non mi pare assolutamente il caso.

Riguardo invece il Legato Albani, io sono sorpreso del fatto che siete preoccupati come gruppo del PD perché evidentemente dovrebbe essere il contrario, cioè se c'è uno sfaldamento, dovrebbe essere magari il contrario. Così non è. Di fatto c'è una contraddizione proprio nelle dichiarazioni che sono uscite anche sulla stampa sui risultati, ammesso che sia così, perché io non ritengo che sia così, perché chiaramente la risposta è

venuta da sola, cioè voi avete detto che non ci sono risultati e in questa Amministrazione, chi non porta i risultati chiaramente ne subisce le conseguenze. Quindi al di là delle motivazioni politiche che sono state addotte a questo caso, ci sono delle questioni oggettive, se non pur gravi, ma che vanno nella direzione della buona gestione di un percorso e di una strategia che noi vogliamo mettere in atto, tant'è che mi ha portato alla revoca diretta da quello che è il delegato, perché il Presidente del Legato Albani è naturalmente il Sindaco che può delegare a mia conoscenza un'altra persona, un Consigliere comunale o un soggetto esterno.

Secondo noi, secondo me non c'erano più le condizioni di fiducia, e quindi questo è il motivo per cui io ho revocato a lui il mandato.

Oggi sarò anche breve perché purtroppo ho poca voce. Devo dire che ho fatto una visita dal medico che ho le corde vocali infiammate, mi ha detto che non devo parlare, quindi cercherò di essere brevi nelle risposte.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, ci avevate parlate voi, mi pareva. Gli ho chiesto "Che cura devo fare?", mi ha detto "Parli di meno", e allora seguirò con diligenza il suo consiglio.

Quindi diciamo che queste sono le motivazioni. Poi ci sono chiaramente altre interrogazioni in merito e altri interventi; spiegheremo meglio quali sono le strategie, che poi sono venute anche all'interno di questo Consiglio Comunale, che ha chiesto su una mozione del Consigliere Balduini le indicazioni che sono state votate, adesso non mi ricordo se all'unanimità o comunque a maggioranza, su quella che deve essere la strategia del Legato Albani. Noi stiamo iniziando a metterla in atto con la mia Presidenza da un mese e mezzo, da

quando sono Presidente, ma sicuramente non è mia intenzione mantenere questa Presidenza direttamente ma di delegare, chiaramente di nominare un nuovo Presidente. Quindi è stato un periodo che ho voluto non decidere con fretta ma ponderare bene la decisione, perché chiaramente ritengo che, come è stato sottolineato nell'interrogazione, sia un luogo strategico per la città e quindi per questo abbiamo bisogno di avere una direzione forte, decisa, che persegua gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale delinea e definisce per questo luogo e per la città. Quindi questa è la mia risposta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Cercherò di essere breve anch'io dicendo che il Sindaco dovrebbe iniziare a ragionare che non è l'amministratore di un'azienda, ma è l'amministratore di un Comune, quindi delle Pubbliche Amministrazioni. Pertanto la frase "chi non porta dei risultati ne subisce le conseguenze", sebbene sono d'accordo sul fatto che anche nelle Pubbliche Amministrazioni ci sono degli obiettivi e ci sono delle azioni che portano a questi obiettivi, però non sono molto incline a ragionare come sta ragionando il Sindaco, nel senso se uno non raggiunge degli obiettivi, che poi non si capisce bene quali siano questi obiettivi, se effettivamente poi il Collegio Raffaello come dice il Sindaco e il Legato Albani funzionavano, non si comprende la motivazione per cui il Presidente sia stato rimosso. Mi sembra e ci sembra più che altro una motivazione di carattere politico per la non rispondenza dell'ex Presidente al volere del Sindaco.

Inoltre per chiudere, siamo preoccupati, Sindaco sì, non deve essere sorpreso sul fatto che siamo preoccupati, perché il tipo di politica che lei ha in

mente non è il tipo di politica che abbiamo in mente noi, cioè noi non pensiamo che se delle cose vanno male e c'è uno sfaldamento della maggioranza sia positivo per il PD, per il Partito Democratico, per la città. Noi pensiamo al contrario che, se le cose vanno bene, vanno bene per tutti, al di là del merito di essere o meno di una parte politica o di un'altra. Quindi questa è una visione completamente diversa e dal nostro punto di vista anche un po' distorta, e visto che lei in questo momento ricopre il ruolo di Sindaco di Urbino, Presidente della Conferenza d'Area Vasta dei Sindaci, Vice Presidente della Provincia, Presidente del Legato Albani, sappiamo che è sicuramente anche molto dinamico e che è un grande lavoratore; il detto dice che chi troppo vuole, nulla stringe, quindi ci auguriamo che possano essere anche prese delle soluzioni che possano anche essere incaricate persone in gamba per poter gestire una cosa così importante come il Legato Albani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Abbiamo l'interrogazione successiva presentata dal Movimento 5 Stelle, quindi penso Emilia Forti interverrà per illustrarla, relativa alle spese per il personale del Comune di Urbino. Prego.

EMILIA FORTI. Buona sera. Sarò brevissima. A mezzo stampa e anche per domande che ci hanno posto direttamente, ci troviamo obbligati a chiedere conto del signor Moretti, dello stipendio del signor Moretti e della modalità del contratto che intercorre tra il signor Moretti e l'Amministrazione.

Nello specifico ci interessa sapere se è a libro paga del Comune; a noi non risulta, nel senso che nella ricerca all'Albo Pretorio non risulta però, siccome l'Albo Pretorio è particolarmente difficile da consultare, potremmo esserci

sbagliati, quindi lo chiediamo direttamente.

E se un contratto esiste, quindi da noi pagato, ci interessa sapere a quanto ammonta; se in qualche modo il signor Moretti ha un contratto con qualche partecipata del Comune; e comunque in generale ci interessa sapere a quanto ammonta adesso lo staff del Sindaco e che spese sosteniamo per questo. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola all'Assessore Cangiotti, prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. E' una domanda abbastanza precisa e risponderò in modo molto netto.

Il Dottor Moretti non ha, né adesso, né ha mai avuto un rapporto contrattuale con il Comune. Questo è il motivo per cui nell'Albo Pretorio non si trova nulla.

Tra l'altro consiglio nel sito di andare a vedere direttamente anche collegandosi ad Halley perché lì è vero che il l'Albo Pretorio è un po' macchinoso, forse Halley è più veloce per ricercare le delibere che riguardano sia la Giunta che il Consiglio.

A parte questo, ribadisco che non c'è né un contratto da un punto di vista di tipo subordinato, né un contratto consulenziale con il Dottor Moretti, né mai c'è stato da quando questa Amministrazione è qua.

Per quanto riguarda invece lo staff del Sindaco, al momento sono tre persone, categoria D1, quindi si tratta di persone con titolo di laurea, che lavorano a tempo pieno quindi 36 ore settimanali.

Per quanto riguarda la spesa, darò due cifre: una in termini lordi, che è quindi complessivamente la spesa mensile per queste tre persone, che è 5.700 euro lorde, tutte e tre le persona insieme ovviamente; poi come saprà ovviamente c'è una quota parte, oltre al lordo, che è definita lordissima, che include anche i

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

contributi che l'Ente deve sostenere, quindi andando a sommare anche quelli, l'importo diventa di 7.900 euro. Grazie.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Non c'è bisogno di replica. Grazie anche al Consigliere allora.

Abbiamo l'interrogazione successiva, che è sempre a firma del Movimento 5 Stelle, che è relativa all'ospedale unico. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Più di un anno fa, più o meno un anno fa, portammo alcune mozioni in Consiglio Comunale e aprimmo il dibattito sulla sanità. Allora il Sindaco non era particolarmente esperto di sanità, né conosceva perfettamente l'argomento.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Anche adesso.

EMILIA FORTI. Adesso per forza o per necessità sì. Allora comunque il Sindaco si era espresso a favore dell'ospedale unico. Era certo che il sito dell'ospedale unico fosse definito una volta per tutte, ed era certo anche che ci fosse il piano economico, ci fosse un piano di fattibilità.

Alla luce di un anno passato, delle nuove conoscenze in merito che il Sindaco ha potuto farsi, anche i cittadini e anche il Consiglio tutto, ci interessa sapere qual è la sua posizione sull'ospedale unico ad oggi.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. La mia posizione sull'ospedale unico si può riassumere non in una parola come lei ha detto, perché chiaramente io sono convinto che una struttura unica di

eccellenza possa essere una risposta adeguata a quella che è la sanità nostra regionale e soprattutto di Marche Nord, ma ha detto bene, chiaramente io non sono né un esperto, non lo ero allora, lo sono poco anche adesso, anche se ho dovuto occuparmene perché chiaramente i fatti mi hanno dovuto fare occupare di questo tema.

Diciamo che ho partecipato anche a un ultimo incontro a Montefelcino proprio sabato sul tema che chiaramente è ancora nebuloso, l'ha detto lei nell'interrogazione. Il problema qui non è ospedale unico, soprattutto la localizzazione dove si fa l'ospedale, ma di cosa si parla quando si parla di ospedale unico, perché quel piano di sostenibilità, quel business plan, quel piano sanitario Marche Nord o comunque regionale, io non lo vedo, purtroppo non lo vediamo.

Io non sono contrario a prescindere, perché noi l'abbiamo detto anche per altri temi come quello della scuola, noi abbiamo idea di lavorare, lo presenteremo prossimamente nel bilancio di previsione triennale, presenteremo un edificio nuovo o comunque una scuola nuova per la scuola primaria, ma presenteremo un piano di fattibilità, cioè per lavorare nei prossimi anni e nel prossimo anno, o anche 2017, per lavorare su un piano di sostenibilità di una scuola unica. Siamo per la scuola unica a Urbino, ma non siamo contrari assolutamente ancora a prescindere, aprioristicamente che si possano potenziare anche le scuole che ci sono già. Andremo a fare uno studio per capire se è più sostenibile, se è più economico, se può dare un servizio migliore. Questo vale soprattutto anche per l'ospedale.

Allora a me quello che non piace e devo dire che proprio nell'ultimo mese si è concentrata la discussione sulla localizzazione, esclusivamente sulla localizzazione, e soprattutto anche su questo tema secondo me abbastanza povero, che a mio avviso fa dei danni

proprio alla società, fa dei danni di contrapposizione tra le popolazioni perché, al di là degli amministratori, Pesaro, Fano, l'entroterra, altri Comuni magari che sono più interessati direttamente, anche se interessati siamo tutti; porre solo il tema, poi all'interno di un partito politico che governa la maggioranza di questa Regione, che senza passare nelle sedi istituzionali dice "Ci siamo riunito al nostro interno, abbiamo deciso che si farà a Muraglia, a Fosso Sejore o da qualche altra parte", senza neanche passare nelle sedi istituzionali, io credo che sia un autogol clamoroso, perché è chiaro che è un'appartenenza politica, chi governa all'interno della sua maggioranza fa una discussione politica interna, dove porta nella sede istituzionale poi questa decisione che democraticamente discute con gli altri e poi fa le scelte ovviamente. Ma fare le scelte all'interno di un partito, esternalizzarle sulla stampa come se quella fosse la decisione presa escludendo tutti gli altri dalla discussione, io credo che sia un atto grave, ma grave soprattutto per quell'appartenenza politica, perché chiaramente se i cittadini lo valutano bene, è una cosa della massima gravità.

Allora io sull'ospedale unico, per dare una risposta netta, non sono contrario, ma sono contrario su questo metodo di lavoro. Io non so se chiudere l'ospedale di Fano, chiudere l'ospedale di Pesaro, chiudere i tre ospedali che sono Pesaro e Fano, concentrandoli in un'unica struttura, perché il tema di molti e anche delle Associazioni è "Spendiamo 150 milioni di euro", ma 150 milioni di euro nell'ambito sanitario regionale sono, passatemi il termine, una quisquiglia. Non è quello il tema. Io voglio capire che reparti ci sono, che specializzazioni, cosa succede sulle altre zone, sugli altri ospedali, Urbino, Cagli, Fossombrone, Pergola, cosa succede. Quindi avere un piano complessivo che dice che l'ospedale unico mi permetterà di

riacquistare la mobilità passiva? Questo io non lo so, non c'è un piano strategico dove dice che questo ospedale viene costruito per agire in quella direzione; oppure "l'ospedale attualmente costa X di riscaldamento, illuminazione", quindi efficientamento energetico che dobbiamo fare in queste strutture, o ancora ottimizzazione del personale. Questo piano io non l'ho visto.

Quindi io non sono contrario all'ospedale unico, è il mio parere personale poi chiaramente vale per uno, però non ho visto quel piano di sostenibilità che dovrebbe essere propedeutico a farci dire va bene e da ultimo dove è localizzato, perché io l'ho detto anche a Ricci, che chiaramente è la persona o il Sindaco più incisivo a livello provinciale. A me va bene a Pesaro, va bene a Fano, ma per esempio, l'ho detto e lo ripeto, è stato sbagliato quando l'attuale Presidente regionale e Ricci da Presidente della Provincia hanno fatto la scelta di non fare il casello nella montelabbattese, perché la scelta del casello a Villa Fastiggi avrebbe fatto naturalmente cadere la coalizione lì. La scelta di fare un casello unidirezionale nella zona a sud di Pesaro, ha cassato secondo me anche la possibilità di posizionarlo in un luogo centrale dal punto di vista della viabilità.

Oggi, se lo vogliamo valutare sulla base della centralità strategica a livello di posizione, il luogo più adatto lo dice da solo: c'è la Fano-Grosseto che si interseca, il casello bidirezionale, un luogo accessibilissimo da tutti i punti di vista. Naturalmente se parliamo di localizzazione, parliamo di quello.

Dopodiché io ho detto se noi progettiamo una viabilità per Urbino e per Sassocorvaro adeguata, che non abbiamo mai avuto, è cinquant'anni che parliamo della Pesaro-Urbino, che non vuol dire solo Pesaro-Urbino, vuol dire entroterra Pesaro. Oggi noi abbiamo una viabilità naturale che cade in un'altra vallata

rispetto a quella di Pesaro e quindi l'ospedale, se ragioniamo solo in termini di localizzazione, viene naturale che è altrove.

Avrà più forza Pesaro? L'altra mattina, sabato, discutevamo a Montefelcino con molti Sindaci, se parliamo di centralità, io faccio la proposta di farlo a Canavaccio, perché più centrale di Canavaccio o di Calmazzo non c'è: è centrale rispetto a Cagli, rispetto a Borgo Pace, rispetto a Fano, rispetto a tutta la Provincia.

Allora se vogliamo dire, non è che noi dobbiamo sempre, qui lo dico anche agli amministratori di tutte le forze politiche, noi in questa discussione ci vogliamo entrare per dire che tipo di ospedale, che tipo di sanità e che tipo di localizzazione andiamo a individuare, perché questi sono i temi su cui dobbiamo parlare.

Contrapporre Fano con Pesaro, due città le più importanti, una la più importante delle Marche e Fano non ultima, la terza, andiamo a far litigare due città che non hanno bisogno di litigare. Pesaro e Fano devono stare in armonia. Questo è l'obiettivo principale di un amministratore, non mettere in contrapposizione due città parlando solo di localizzazione.

Quindi la mia posizione, per chiudere, non è contraria all'ospedale unico, ma è contraria all'ospedale unico fatto in questo modo, senza spiegare ai cittadini se l'ospedale unico chiuderà l'ospedale di Urbino, chiaramente io sono contrario. Questo non viene detto ma viene in qualche modo fatto capire.

Se chiude il servizio di primo soccorso nel territorio, abbiamo vissuto la vicenda dolorosa e anche un po' paradossale, se io voglio togliere il pronto soccorso o il punto di primo soccorso a Cagli o a Sassocorvaro, devo prevedere che i cittadini di Carpegna arrivano all'ospedale di Urbino o di Pesaro in cinque o dieci minuti. Allora abbiamo

bisogno di un eliambulanza che vola giorno e notte nella Provincia, e allora possiamo chiudere questi ospedali, possiamo utilizzarli in modo diverso diciamo così.

E quindi questa riorganizzazione non può dire "Tolgo il primo soccorso a Cagli, a Sassocorvaro perché abbiamo pensato di fare l'ospedale unico". Ma l'ospedale unico, anche se fosse deciso, se avessimo i soldi, lo avremmo fra dieci anni. Noi cosa facciamo, per dieci anni non ottimizziamo il servizio?

Io credo che, e verrà fuori anche nelle mozioni e negli interventi successivi, e anche nelle delibere che oggi dovremmo approvare e non approvare, la discussione forte sul tema della sanità, che non può essere il braccio di ferro tra Pesaro e Fano che distrugge la società della nostra Provincia. Questa è la mia sintesi.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Forti per la replica.

EMILIA FORTI. L'argomento è giustamente complesso. Io ritengo che però ci debba essere una comunicazione molto chiara. Lei continua a sostenere "Non sono contrario, ma sono contrario. Non sono contrario in linea di principio, ma sono contrario date le precondizioni". Allora le precondizioni quali sono? Voglio ricapitarle un attimo, e sono che la legge ci dice che l'ospedale unico, siccome si baserà sui bacini d'utenza, non sarà un ospedale d'eccellenza, ma il bacino d'utenza all'ospedale unico dedicato gli permetterà di essere un normalissimo ospedale, con la conseguente declassificazione degli ospedali, che poi non sono più l'ospedale unico, sono quelli di periferia come quello di Urbino. Questo è quanto ci dice la legge.

Un piano di fattibilità e di sostenibilità non esiste; noi un anno fa chiedemmo di chiederlo, non so se poi lei

l'ha chiesto, a gran voglia, comunque andrà chiesto; il dibattito, o meglio l'apertura verso i territori da parte della Regione è chiuso, perché le decisioni vengono prese in stanze private e cadono dall'alto dall'oggi al domani e bisogna mettere in atto delle proteste per farsi ascoltare; e i fondi non si capisce, la Regione stessa fa delle affermazioni oggi e il giorno dopo le smentisce, non si capisce se i fondi saranno pubblici per poi aprire ai privati, cioè se l'ospedale poi sarà gestito a livello privato ma pagato da fondi pubblici, o se sarà pagato in qualche altro modo forse è ancora più pericoloso, come noi sostenevamo un anno fa, il project financing e cose del genere.

Allora date queste premesse, secondo noi nella nebulosità delle comunicazioni anche che provengono dalla Regione e da tutti gli attori in causa, bisognerebbe essere chiari e dire "No, io l'ospedale unico non lo voglio, perché le condizioni sono queste". Non si può prescindere dalle condizioni.

Ci sembra che anche la popolazione ne gioverebbe da comunicazioni molto chiare, perché altrimenti veramente il dibattito si sposta sulla localizzazione, cioè il fatto che tutti quanti dicano "Beh sì, l'ospedale di eccellenza", quando comunque non si sta parlando di ospedale di eccellenza, quindi si ipotizza la possibilità, date queste premesse, di fare un ospedale, sposta poi il dibattito sulla localizzazione, che è un specchietto per le allodole, perché è l'ultimo problema la localizzazione.

Quindi il nostro invito è quello di prendere posizioni forti in questo contesto.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma non stiamo parlando di ospedale di eccellenza. E' questo il problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Procediamo con l'interrogazione successiva che è a firma del Partito Democratico relativa ai lavori per il posizionamento di un'antenna a Torre San Tommaso. Prego Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Questa interrogazione è un argomento che è stato già dibattuto in Consiglio Comunale e in particolar modo io mi rivolgo al Vice Presidente della Provincia Maurizio Gambini, anche perché noi sappiamo che appunto sono iniziati i lavori, o per lo meno stavano per iniziare i lavori di installazione di un'antenna a Torre San Tommaso, nella località Ca' Garibaldi all'interno di un terreno privato, e naturalmente la ditta che avrebbe dovuto iniziare i lavori ha tutte le autorizzazioni, compresa quella del Comune, per poter procedere, però sappiamo ormai da tempo che c'è un comitato di persone che si oppone all'installazione di questa antenna, diverse persone, diverse famiglie.

Sappiamo anche il Sindaco aveva dato la disponibilità pubblicamente a trovare una soluzione alternativa a quello spazio, naturalmente per motivi di integrità visiva, motivi di panorama in quanto questa antenna sarebbe all'incirca di 30 metri, quindi comunque molto impattante.

Quindi noi chiediamo semplicemente se effettivamente queste autorizzazioni sono in ordine, come mai sono stati interrotti i lavori; questa era un'interrogazione un po' vecchia, quindi a quel momento lì quando ancora poi non erano state fatte alcune cose avevamo chiesto se appunto il Sindaco e l'Assessore Cioppi non erano a conoscenza di questo inizio dei lavori.

E poi noi volevamo dire anche questo perché comunque, così come il Sindaco ha incontrato i cittadini, li abbiamo incontrati anche noi, che noi non abbiamo cavalcato strumentalmente questo argomento come in passato invece Gambini aveva fatto su altri temi, perché sappiamo che la questione delle antenne, così come con Pian Severo, dove anche lì c'è un aspetto delicato con l'installazione di un'antenna sopra a un condominio, è una situazione molto delicata. Oltre tutto abbiamo organizzato anche con un nostro circolo un incontro informativo con un docente universitario, proprio per informare sulle conseguenze o comunque sugli effetti, sulla salute rispetto all'installazione di antenne per la telefonia, dove tra l'altro il Sindaco e l'Assessore Cioppi e diversi Consiglieri comunali hanno anche partecipato, proprio perché in qualche modo vogliamo essere costruttivi, propositivi cioè capire effettivamente e informare le persone effettivamente su quali sono le conseguenze di queste installazioni, anche perché non siamo contrari ovviamente allo sviluppo tecnologico; cosa che invece secondo noi avrebbe dovuto fare l'Amministrazione Comunale, per lo meno informare i cittadini "Guardate cari cittadini che sopra la vostra testa, sopra la scuola a Pian Severo, di fianco all'ospedale, vi mettono un'antenna. Vi spiego perché"; oppure "Sopra a Ca' Garibaldi vi mettono un'antenna, vi spieghiamo perché".

Detto questo ci chiediamo quindi infine se effettivamente il Sindaco ha trovato un nuovo terreno per predisporre questa antenna, visto che sappiamo che nell'attuale terreno erano state fatte delle rilevazioni, dove era stata fatta una captazione d'acqua, se non erro, e quindi di conseguenza erano stati sospesi i lavori ed era stato rimandato appunto al Provincia. E' per questo che chiediamo proprio al Vice Presidente della Provincia Gambini, qual è lo status delle cose e

naturalmente ci chiediamo anche che fine ha fatto il famoso piano per le antenne che avevamo votato tutti in Consiglio Comunale all'unanimità, perché appunto riteniamo che possa essere uno strumento utile per poter stabilire dove installare appunto questi supporti tecnologici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Iniziamo dal dire che io ho apprezzato anche gli incontri che il PD ha promosso anche alla Piantata per parlare di inquinamento elettromagnetico; devo dire sono stato molto contento e ho partecipato anche se in ritardo perché in concomitanza avevamo una riunione appunto per l'antenna della Torre dove fra l'altro, come è noto, non so se l'avete sapete, ma abbiamo incontrato per ben tre volte i cittadini sul tema dell'antenna, del montaggio di questa antenna alla Torre.

Da questo primo intervento qui a Pian Severo, si è confermato quanto noi avevamo detto in un'assemblea pubblica con credo 150 persone, che i dati che ci forniva l'ARPAM, che chiaramente è l'organo regionale a cui ci dobbiamo attenere per queste rilevazioni, confermavano un abbassamento dell'incidenza delle onde elettromagnetiche con il montaggio di questa antenna nuova vicino all'albergo Montefeltro, proprio per il motivo che rispetto a prima, che era montata su un palazzo più basso e le onde a cono chiaramente colpiscono le case, il fatto di aver messo l'antenna in un tetto più alto, con un traliccio più alto, migliora di molto da questo punto di vista.

Quindi questa è stata una conferma che appunto è stata data da questo professore esperto che ha detto null'altro quello che aveva detto l'ARPAM, a parte sulle basse emissioni, ma soprattutto sul miglioramento, e questo mi ha fatto molto

piacere perché se no facciamo delle polemiche così, tanto su questi temi la gente è sensibile giustamente, però è stato detto che, per informazione di chi magari non c'era e per un non esperto come me, che le emissioni di quell'antenna fanno dieci volte meno male che il telefonino che abbiamo in tasca. Il rapporto mi sembra questo il dato.

Sul piano delle antenne, poi se volete l'Assessore Cioppi risponderà, abbiamo attivato questo percorso e ci sarà una Conferenza di servizi a breve proprio per valutare il piano del posizionamento delle antenne, quindi è un lavoro che l'Amministrazione sta facendo, gli uffici stanno facendo, però è una battuta proprio sul tema, se permettete, visto che è un tema delicato.

Sul tema invece dell'antenna alla Torre, è stato motivo anche devo dire di una mia arrabbiatura con gli uffici, proprio perché chiaramente non è che le pratiche vengono a conoscenza del Sindaco, perché un cittadino presenta una pratica, un'azienda presenta una pratica, e gli uffici fanno il loro iter amministrativo. Ho detto che sul caso delle antenne, quando c'è la presentazione di una pratica, voglio essere informato, anche proprio per condividere eventualmente aprioristicamente con i cittadini queste decisioni.

Ma non solo per il fatto di inquinamento elettromagnetico, ma per un fatto proprio di incidenza sul valore dell'area dove viene posizionata, perché chiaramente dove ci sono delle case vicine, un traliccio dà appunto un impatto che può abbassare il valore economico delle abitazioni stesse e dell'area complessivamente, perché se la vediamo da un punto di vista dell'inquinamento, chi è più vicino al traliccio, almeno le notizie che ci arrivano, è quello più salvaguardato rispetto alle onde elettromagnetiche. Chiaramente questo è difficile anche da percepire, ma purtroppo questo è. Quindi mi preoccupa da un

punto di vista tecnico e scientifico di più dell'aspetto di impatto che dell'aspetto di inquinamento per i cittadini che insistono sotto il traliccio.

Vi faccio un esempio. Noi abbiamo una causa al Consiglio di Stato con una radio locale che ha chiesto di mettere un'antenna nella zona del Parco dell'Aquilone, il prossimo Parco dell'Aquilone, di 60 metri; chiaramente l'ufficio ha chiesto a suo tempo di abbassarla di molto; l'ARPAM ha dato parere negativo perché l'antenna, proprio per non incidere con il proprio cono sulle abitazioni, deve essere di una certa altezza. Volendoci un traliccio molto alto, dal punto di vista urbanistico è vietato montarla. Quindi siamo appunto in un contenzioso abbastanza lungo e che darà probabilmente l'esito negativo per il montaggio, perché non può essere montata un'antenna da 60 metri nella zona del camping per essere chiari.

Quindi sul tema dell'antenna della Torre i requisiti del terreno e quindi da tutti i punti di vista erano idonei: dal punto di vista del Piano Regolatore, dei vincoli. L'azienda ha scelto un'area non vincolata, che può avere l'autorizzazione.

Io, subito dopo aver saputo che veniva autorizzata questa antenna e che poteva dar fastidio da un punto di vista della localizzazione proprio per i motivi che dicevo prima, ho indetto una riunione alla Torre con i cittadini che erano interessati nell'area. E ho detto chiaramente con quei cittadini che, per un motivo proprio non dell'inquinamento elettromagnetico ma per l'impatto ambientale che poteva avere quel traliccio, avrei chiesto in via bonaria all'azienda di spostare il sito, ma chiaramente deve essere un accordo bonario.

Abbiamo fatto un incontro con la Vodafone e l'azienda incaricata del montaggio dell'antenna, che ha dato esito positivo, ci hanno dato disponibilità eventualmente a spostare in un'altra area

vicino; sono stati valutati due siti dove c'era stata la disponibilità anche dei proprietari di montarla in entrambi i siti: uno è risultato non idoneo da un punto di vista tecnico, l'altro è risultato idoneo.

Abbiamo fatto un'ulteriore riunione con i cittadini, no scusate, un passo indietro.

Fatta questa cosa, aspettando lo studio proprio dell'azienda, un giorno mi chiamano dicendo che hanno iniziato i lavori sul sito autorizzato. Ovviamente per un fatto di correttezza, siccome c'era stata una riunione preliminare che dava questa disponibilità al dibattito e al dialogo, mi sono un po' arrabbiato anche con l'azienda. Quindi ho detto "Ma scusate, io devo comunicare ai cittadini, prima che voi dite non va bene per un motivo o per un altro, di quello che è l'esito della vostra analisi", e ho chiesto di sospendere i lavori, nonostante fossero iniziati. Ho chiesto di sospendere i lavori proprio perché, prima di continuare, io avrei voluto analizzare bene tutte quelle proposte. Addirittura ci sono stati i cittadini che hanno detto, siccome nel sito idoneo la Vodafone ha detto "Chiaramente a noi ci costa 50.000 euro in più per l'accessibilità per la strada, per la linea elettrica che deve essere costruita", quindi ci hanno detto "Andrebbe bene da un punto di vista tecnico, ma ci sono dei problemi dal punto di vista economico".

Fra l'altro questo risultato l'ho portato a conoscenza dei cittadini con un'altra riunione, dove fra l'altro è emerso che quel sito per quei cittadini era comunque impattante, c'erano cittadini contrari anche in quel sito; ho fatto un nuovo incontro con la ditta, con l'azienda, dove abbiamo chiesto - e siamo ancora in attesa dell'esito definitivo - di riportare su quel sito valutato non perfettamente idoneo, ma magari con un traliccio leggermente più alto, posizionato in un punto diverso, per vedere se è possibile portarlo dove ci sarebbe la condivisione

da parte di tutti i cittadini. Ma questo è un percorso, lo ripeto, volontario perché se l'azienda dice "Io monto il traliccio", monta il traliccio punto e stop.

Quindi questa è stata tutta la trafila e tutto l'esito di questo. E' stato anche un momento un po' particolare, l'Assessore Cioppi ne è testimone, perché ho detto che queste installazioni io voglio saperlo preventivamente quando vengono presentate le pratiche, ma non perché mi devo opporre; perché devo portare a conoscenza prima i cittadini di questi interventi.

Quindi oggi siamo nella condizione di, qualcuno mi ha detto che io ho minacciato la ditta, no, io non ho minacciato nessuno. Ho chiesto con forza che ci si fermasse e si desse rispetto alle parole spese perché per me, al di là dei contratti e degli atti ufficiali, le parole fra le persone, fra le Amministrazioni, fra l'azienda, devono essere rispettate. Esigo e pretendo che vengano rispettate.

C'è stato successivamente un ulteriore incontro con la Vodafone: un amministratore, che è venuto credo anche da lontano, adesso non so da dove, da Roma mi pare, proprio per questo incontro supplementare che abbiamo fatto, e c'è stata devo dire una grande disponibilità da parte dell'azienda a valutare, però non sappiamo ancora, perché ci sono dei problemi tecnici per la ricezione, quindi per la funzionalità dell'antenna; ci sono dei problemi urbanistici, perché altri punti sono vincolati, e quindi bisogna capire dal punto di vista urbanistico se è possibile localizzare diversamente; e ci sono dei problemi chiaramente di interessi privati, perché l'azienda ha fatto un contratto con quella proprietà del terreno che ha un contratto di affitto, e quindi anche qui andiamo ad incidere su interessi privati, che quindi devono essere anch'essi salvaguardati.

Quindi la questione è molto complessa ma la stiamo affrontando con

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

credo impegno. Non so se l'Ingegnere Cioppi vuol dire qualcosa sul piano delle antenne, perché era oggetto anche di altre interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Volevo appunto chiarire il percorso che si è iniziato riguardo al Regolamento delle antenne. Appena il Consiglio Comunale ha sollecitato gli uffici urbanistici a occuparsi di questo problema complesso, perché le normative anche a livello nazionale non chiariscono le procedure più corrette per affrontare queste tematiche complesse, comunque ci siamo rivolti agli uffici legali della Regione, agli uffici urbanistici, e abbiamo trovato un percorso che consideriamo, sia dal punto di vista urbanistico prettamente, sia dal punto di vista operativo consolidato che è quello di affrontare il problema dell'installazione delle antenne nel territorio comunale attraverso una Conferenza dei servizi.

Già da un mese abbiamo chiesto a tutti i principali operatori di consegnarci il loro programma di insediamento delle antenne nel nostro territorio comunale; tutti gli operatori ce li hanno forniti questi programmi. Abbiamo chiesto dei chiarimenti perché in realtà questi programmi erano molto scarni nella documentazione, ce li hanno fornito, e il 25 prossimo abbiamo indetto la Conferenza dei servizi con tutti gli operatori e le ditte installatrici, con la presenza appunto sia dell'ARPAM, che è l'organo che tutela dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ma anche dell'ASUR dal punto di vista della garanzia dei cittadini per quanto riguarda la salute, di incominciare ad affrontare un programma di attività per gli insediamenti futuri.

Gli operatori ci hanno garantito la loro presenza; ci hanno anche segnalato

che questi programmi di installazione sono a cadenza annuale, per cui ogni anno, ma anche magari le Conferenze di servizi verranno indette anche più volte nell'anno, si andrà ad aggiornare quello che loro intendono installare nel nostro territorio comunale e a condividere i luoghi più adatti per soddisfare le loro necessità di installazione delle antenne che variano moltissimo in base alle tecnologie. Pensate solo dal 3G al 4G sono stati cambiati completamente gli impianti da installare.

Questa è la forma di condivisione all'interno della Conferenza dei servizi che garantisce, con un accordo tra gli operatori e l'Amministrazione, un percorso condiviso di scelta dei siti più idonei all'installazione, che non diano quei problemi, sia a livello di garanzia dei cittadini sia per quanto riguarda l'impatto ma soprattutto, come diceva giustamente il Sindaco, l'aspetto più temuto è l'influenza dell'installazione delle antenne che va in qualche modo a impaurire e quindi a considerare il pericolo che gli immobili nelle vicinanze abbiano un pericolo di deprezzamento.

Quindi il 25 avremo la prima Conferenza dei servizi e su questo incominceremo a predisporre gli elaborati necessari per affrontare questo tema abbastanza complesso ma in qualche modo risolvere tutte queste situazioni e prevenire soprattutto le problematiche.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Scaramucci vuole intervenire per la replica? Prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio per le risposte. Solamente volevo accennare all'incontro informativo che era stato fatto sull'inquinamento elettromagnetico di cui accennava il Sindaco, prima dove in realtà non è proprio così, dove il docente non ha proprio detto che l'antenna non fa male. E' stato detto che sono necessari dei

parametri di rispetto sicuramente rispetto a scuole, ospedali, eccetera, e su quello naturalmente Pian Severo non è proprio così idonea, se vogliamo dirci la verità perché, essendo così vicina ad un ospedale e ad una scuola, è stato detto che comunque bisogna sempre verificare poi quali sono le misurazioni dell'antenna una volta installate, quindi ci sono dei parametri dove effettivamente le antenne non sono dannose per la salute, ma comunque bisogna verificare sempre poi dopo le emissioni delle onde una volta installate.

E' stato anche detto che sarebbe meglio essere informati su questa cosa, anche come amministratori, prima anche di prendere delle decisioni, affinché si possa anche valutare a di permettere l'installazione di antenne su edifici pubblici e non sopra condomini privati dove il vantaggio economico, che sappiamo esserci, è solamente per alcuni cittadini o alcune famiglie. Se ci deve essere in qualche modo una'autorizzazione per poter installare uno strumento che è utile per la collettività, sarebbe opportuno che questo strumento fosse installato sopra a degli edifici dove poi il beneficio, il vantaggio, cioè le risorse che l'azienda paga per poter installare questa antenna, vadano nel bilancio del Comune e non nelle tasche di alcuni singoli privati.

Questo per poter essere anche maggiormente chiari rispetto a quello che era emerso durante questo incontro informativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. L'interrogazione successiva è presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico ed è relativa alla proroga temporanea posizioni organizzative.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L'interrogazione viene rinviata, va bene. L'interrogazione successiva, presentata dal gruppo consiliare PD, è relativa alla versione dell'Assessore Vittorio Sgarbi sui fatti degli allestimenti natalizi. Prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. L'antefatto lo conosciamo tutti. E' inutile ritornare su quegli episodi che hanno visto la grossa polemica sulle installazioni natalizie.

Il punto dell'interrogazione è questo. Noi agli atti in qualche maniera disponiamo di una sola versione, che è quella che è stata fornita dal Sindaco e dal Vice Sindaco nel Consiglio Comunale mi sembra del 30 dicembre. In sostanza quello che appare è che l'Amministrazione in qualche maniera, pur avendo espresso ufficialmente, perché ci sono anche degli atti scritti, e soprattutto mediaticamente, con una certa asimmetria devo dire, delle posizioni diverse, invece agli atti, quindi mi riferisco al rendiconto, al resoconto del Consiglio Comunale, abbiamo solo una versione.

Tra l'altro da questa versione, che è quella che è stata fornita da Sindaco e Vice Sindaco, è emersa una certa considerazione del lavoro dell'Assessore Sgarbi e delle sue iniziative, in qualche maniera si è lasciato intendere che lui ha delle entrate privilegiate, oleose, viscosi, sia al Ministero che alla Soprintendenza, che gli hanno consentito di far revocare i permessi o di averli a suo piacimento.

Pur riconoscendo la legittimità di questa spiegazione, non ne possiamo riconoscere l'ufficialità, perché l'ufficialità vorrebbe che ci fosse una sola posizione. Quindi l'Amministrazione dovrebbe finalmente dirci che se questi permessi c'erano o non c'erano, se c'è stato un abuso o non c'è stato un abuso.

Dicevo dell'asimmetria. Qui c'è stata un'asimmetria nella spiegazione,

perché il Vice Sindaco Crespini ha avuto modo di spiegarsi sui giornali locali e in Consiglio Comunale; l'Assessore Sgarbi ha avuto invece modo di spiegarsi sulla stampa locale e in televisione, quindi i media sono stati presi d'assalto da Sgarbi; il Consiglio Comunale invece ha ricevuto solo traccia della versione del Vice Sindaco.

Siccome poi quello che passa in televisione, con tutto il rispetto dei media e di chi ci lavora, però lascia il tempo che trova, perché poi da un giorno all'altro viene superato dai fatti e da quello che succede quotidianamente, i verbali di un Consiglio Comunale invece secondo me devono, per onestà nei confronti di tutti i Consiglieri e dei cittadini, riportare almeno le due versioni, che non so se coincidano; se coincidano, tanto meglio; se non coincidono, la situazione comunque deve essere in qualche maniera risolta.

Per cui l'intento era questo, non di tornare su chi aveva ragione o chi non aveva ragione in questa sede, cercare di aprire un percorso che ci porti a una chiarezza; una chiarezza che per altro anche politicamente a questo punto è necessario fornire alla città, perché mi sembra di cogliere che in quest'ultimo periodo, a parte lo sdegno espresso nei confronti dei graffitari che hanno deturpato la città nelle notti scorse, mi sembra che la presenza dell'Assessore Sgarbi sia in qualche maniera l'ombra di quella che era stato l'anno passato, non sento più parlare di grande iniziative, lo vedo un po' defilato dal contesto culturale e non solo politico cittadino. Mi chiedo a questo punto: un Assessorato centrale come quello alla cultura che fine possa fare, cioè per quanto tempo questo mandato continuerà ad essere, se non si manifesta un chiarimento politico a questo punto urge, per quanto tempo continuerà ad essere congelato in una sorta di sabbatico, di cui abbiamo capito all'inizio ma non intravediamo la fine.

Mi immagino che sia giunta una risposta scritta, perché vedo che l'Assessore Sgarbi non è venuto, quindi non so chi me la vuole fornire o se mi si vuole dare lettura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. E' ovvio che a questa domanda deve rispondere l'Assessore Sgarbi, perché questa è la richiesta e credo che sia doveroso perché noi, a tutte le domande che ci sono state riposte da lei in questo contesto, ma anche nelle interrogazioni passate, rispondiamo con le stesse parole credo.

Noi abbiamo detto: noi abbiamo fatto dal punto di vista della legittimità di quelle strutture la pratica come ci è stata richiesta e come l'Amministrazione Comunale ha sempre fatto per questo tipo di installazioni. Quindi le pratiche sono state illustrate anche in Consiglio Comunale con delle slide dall'Assessore Crespini, dal Vice Sindaco, che ovviamente sono state autorizzate dal Sovrintendente o da chi per lui in una Conferenza dei servizi, quindi dal punto di vista della legittimità l'Assessore Sgarbi non ha contestato la pratica che ha fatto l'Amministrazione, anzi ci ha tenuto a ribadire che i tecnici comunali non avevano assolutamente nessuna colpa, anzi avevano fatto quello che la Conferenza dei servizi chiedeva.

E' chiaro che lui ha contestato invece il metodo e ha chiesto a un componente superiore della stessa Sovrintendenza se era legittimo quel tipo di procedura. Chiaramente questa va oltre la nostra conoscenza. Sono state fatte sempre così, anzi diciamo che spesso non sono state fatte, e io onestamente - l'ho sempre detto - le pratiche erano state fatte correttamente, anche oltre a quelle che io avessi conoscenza, perché noi abbiamo approvato in Giunta e abbiamo dato pieno

mandato giustamente a chi doveva occuparsi dell'arredo urbano che, ribadisco, l'arredo urbano è competenza dell'Assessore Crespini, appunto le abbiamo dato mandato di farlo.

Quindi tutte le pratiche, anche burocratiche, sono state espletate sotto la sua indicazione ma dagli uffici, ripeto, che considero molto competenti, perché fare delle pratiche in così poco tempo e in modo corretto, però l'Assessore ha contestato l'operato e ha confermato la contestazione dell'operato della Sovrintendenza regionale. Io non sono in grado di dirle se ha ragione, se ha torto; evidentemente avrà ragione perché il competente ufficio del Ministero ha dato queste indicazioni, ma di fatto le opere non sono state rimosse; non sono state rimosse perché non c'è stato nessun atto che ci ha forzato a rimuovere l'opera.

Io credo che noi abbiamo, e io confermo per quello che mi riguarda, peccato e abbiamo più volte detto, e io ho più volte detto, che probabilmente l'errore nostro è stato nel non comunicare nella sua assenza cosa veniva installato in Piazza della Repubblica. Questo è quello che io personalmente, ripeto questo è un mio parere personale, però credo che questo sia doveroso nei confronti dell'Assessore Sgarbi, come è doveroso nell'Assessore Cangiotti o di qualsiasi altro Assessore, qualsiasi altro componente di questa Amministrazione, perché ovviamente era un'opera che sull'ambiente del centro storico incideva notevolmente.

Devo dire che c'è stata - l'ho detto più volte e viene ribadito anche successivamente - c'è stata una posizione forte dell'Assessore Sgarbi nei confronti della propria appartenenza, proprio di quei soggetti, di quelle persone che non sostengono più questa maggioranza, perché io ero presente con tantissimi testimoni la prima volta che l'Assessore Sgarbi ha visto l'albero di Natale: a me non ha detto una parola. Si è arrabbiato

con la propria appartenenza politica, con i propri rappresentanti che in città dovevano garantirgli la comunicazione che doveva essere fatta a lui.

Detto questo, l'Assessore chiaramente mi ha chiesto di rispondere personalmente in un Consiglio successivo, quindi avrà modo di rispondere o di mandare una risposta scritta che vi faremo avere, perché ha comunicato di voler fare una risposta scritta e questa vi verrà comunicato, se la farà a noi tutti direttamente.

Però io credo che questa vicenda, che è stata chiaramente per noi incresciosa, che ha in qualche modo fatto emergere delle situazioni di incompatibilità, non con l'Assessore Sgarbi direttamente, ma con chi in qualche modo ha sostenuto questa Amministrazione, però con i quali io non dividevo più il modo di fare, diciamo così, e quindi probabilmente, se non era l'albero di Natale, sarebbe stato per qualche altro motivo. Quindi io non attribuisco l'albero di Natale. E' stato il momento di scontro o comunque di dibattito che è sfociato nelle considerazioni che poi tutti conosciamo, però io sono sereno che noi abbiamo fatto degli errori ma credo che non possiamo recriminarci nulla perché tutti stanno lavorando in questa Amministrazione in modo produttivo.

Chiaramente io ho chiesto all'Assessore Sgarbi di capire qual è il percorso dal punto di vista pratico, l'ho detto anche sull'articolo che ho fatto, su quali azioni vogliamo fare, se vogliamo andare avanti in questa collaborazione. Questo è. Poi chiaramente lui è grande e vaccinato, farà le sue scelte; le ha fatte, è rimasto Assessore in questa Giunta. Io ritengo che noi abbiamo bisogno di una sua collaborazione per rendere più incisive le nostre azioni, però è chiaro che questo non dipende solo da noi, dipende dalla volontà di non denigrare chi lavora con lui, perché io ho difeso e continuo a

difendere l'operato della Francesca Crespini, che credo che sia necessario non perché ognuno di noi non è indispensabile, però credo che il lavoro che sta portando avanti l'Assessore Crespini in questa città sia encomiabile, e mi dispiace che quella collaborazione che viene confermata anche da lui fino al giorno prima di Natale, che è stato secondo noi un lavoro molto proficuo anche con in qualche modo un lavoro fatto da Francesca neanche doveroso, perché poi tutte le attività che Vittorio ha messo in campo sono state seguite non doverosamente, perché nessuno ci ha scritto che deve portare avanti l'Assessore al turismo le attività culturali, ma l'ha fatto con piacere, e sono stato contento, e mi è dispiaciuto molto di questo incidente di percorso, proprio per i rapporti umani che si sono rotti in qualche modo. Però io spero che ci sia la condivisione da parte sua di poter riprendere questi rapporti e ho detto anche chiaramente che gli ho chiesto - e questo lo dico molto chiaramente - gli ho chiesto presenza nella città, perché questa è necessaria. Questo è quello che mi sento di dire. Gli ho chiesto presenza perché non possiamo sicuramente avere un Assessore che non pretendiamo, l'ho detto molte volte, che sia qui ad ogni Giunta, però che collabori con la Giunta per poter lavorare bene.

Io credo che tutti quanti noi, parlando anche con i cittadini, condividiamo che le sue iniziative, la sua capacità di promuovere la città, siano necessarie, siano produttive, però è chiaro che se questo non ci dovesse essere, io l'ho detto e lo ripeto, dovremo trovare una soluzione che sia produttiva per la città. Qualcuno ha detto "Noi vogliamo togliere l'Assessore per fare qualcos'altro", e dico anche questo. Prima è venuto fuori che nello staff ci sono tre persone, nello staff del Sindaco che seguono non il Sindaco solo ma anche altri Assessorati, non solo quelli del Sindaco, ma sicuramente è chiaro che noi

come città non siamo stati nelle condizioni di dare quel supporto economico e strutturale per poter fare le cose importanti che servono alla città, perché comunque sappiamo bene che nel bilancio non ci sono risorse economiche, l'ha esternalizzato anche lui. E' ovvio che quel lavoro dovrebbe essere supportato da risorse che noi non riusciamo a mettere a disposizione, perché le cose che sono state fatte - e chiudo veramente - le cose che sono state fatte da Vittorio, ma non da Vittorio solo, dall'Assessore Crespini nel settore turismo, cultura e quella che è la promozione della città, sono state fatte senza soldi.

Chiaramente non è che possiamo continuare ad avere questi risultati senza avere risorse adeguate, sia che lo faccia l'Assessore Crespini, l'Assessore Sgarbi, Gambini o qualche altro Assessore. Quindi purtroppo abbiamo queste limitazioni e stiamo ragionando anche di dotarci di strumenti adeguati per poter accogliere nella città eventualmente sponsorizzazioni e avere anche lo strumento per poter accoglierle, perché anche nel caso di sponsorizzazioni private o di altri Enti, spesso non riusciamo a trasferirle al bilancio corrente. Quindi anche queste sono problematiche serie che stiamo mettendo in discussione.

Io credo che l'Assessore debba rispondere da solo precisamente alle domande che voi gli ponete, e sono contento che lo faccia, e ha espresso la sua volontà di farlo prossimamente al prossimo Consiglio. Quindi questo è quello che ho saputo. Poi se volete una risposta scritta, lui è disponibile anche a dare una risposta scritta.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto premetto molto brevemente che l'intento non era quello di criticare l'operato del Vice Sindaco Crespini nella maniera più

assoluta, non c'è nessuna intenzione di valutare l'efficacia, che poi in qualche maniera è sotto gli occhi di tutti, per quello che riguarda quel tipo specifico di iniziative. Nessuno le voleva toccare.

Qui però a me viene in mente di dire due cose. La prima, Sindaco, è che mi sembra che, se questo fosse un processo e fossimo in un'aula di Tribunale, mi sembra di essere il Magistrato che, una volta sentito una delle parti, si rivolge all'altra e dice "Adesso spiegami la tua versione". Di nuovo la parte precedente reinterviene e rispiega di nuovo la sua versione. Io avevo bisogno di acquisire la versione di Sgarbi e non di sentire di nuovo tutto un pistolotto su quanto si è fatto bene, quanto si è operato nel giusto o che altro.

Per altro lei lascerà di nuovo a verbale di questo Consiglio Comunale una dichiarazione un po' strana "parecchie volte non abbiamo chiesto i permessi", quindi mi sembra che, detta da un Sindaco in un Consiglio Comunale, sia una cosa curiosa. Non dico che è grave...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Eh no, "passata" non l'ha detto però, lei ha detto l'Amministrazione che non abbiamo, quindi oramai è passato un anno e mezzo abbondante, quindi oramai il riferimento con il passato comincia ad essere un po' lungo.

Detto questo, e quindi la risposta assolutamente non mi può soddisfare, l'altra cosa che volevo dire e aggiungere è questa. C'è un vecchio proverbio che dice che la cosa più prolifica che c'è sulla faccia della terra sono le bugie, perché da una ne nascono cento. Perché dico questo? E non voglio essere malizioso oltre il dovuto in questa mia affermazione. Lei mi dice che Sgarbi risponderà personalmente al prossimo Consiglio Comunale o, se vorrà, invierà risposta scritta. Io ho ricevuto poco più di

un'ora fa una telefonata da parte della segreteria di Sgarbi che mi annunciava che l'Assessore Sgarbi questa mattina ha personalmente redatto una risposta indirizzata all'interrogante, che è stata inviata al Comune. Allora qui terzium non datur: qualcuno sta mentendo di nuovo.

Quindi oggi da questa interrogazione che cosa emerge? Che abbiamo ancora una posizione unica a spiegazione di tutto quello che è successo, e ancora dobbiamo acquisire la posizione di Sgarbi; due, abbiamo in aggiunta questo ulteriore mistero che si apre, perché a me viene comunicato che la risposta scritta è stata vergata ed inviata in Comune, lei invece mi dice che Sgarbi le ha annunciato che risponderà al prossimo Consiglio Comunale personalmente o invierà una risposta scritta che ci verrà fornita e che noi renderemo immediatamente pubblica non appena saremo nelle condizioni di poter dirimere questo nodo. Però veramente mi sembra che una questione, che voi giudicavate banale, sta invece ingigantendosi rasentando anche qualche cosa che va al di là di quello che mi aspettavo, perché io mi aspettavo o una non risposta, perché ancora c'erano quattro giorni per inviarla, o auspicalo la presenza di Sgarbi, o auspicalo la risposta scritta. Non mi auspicalo che uno mi dicesse e non mi prefiguravo che uno mi annunciasse di aver mandato una risposta scritta e il Sindaco mi dice che non è arrivata.

Quindi io resto da un punto di vista amministrativo allibito; da un punto di vista personale divertito della cosa, la vedo anche con un pizzico di umorismo questa cosa perché in realtà sorridiamoci, però andremo a fondo di questa cosa. Adesso cercherò anche di capire e magari di farmela inviare personalmente questa risposta perché, se è stata scritta, se ne può avere disponibilità. Però mi meraviglio del perché lei mi ha detto questa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, dovrebbe essere già nelle vostre disponibilità. E' questo che io contesto, perché mi dicono che è stata inviata.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No no, non è così che si risolve la cosa perché, se è vero che è stata inviata per il Consiglio Comunale ed è stata scritta, lei doveva consegnarmela adesso, no dire che verrà. Quindi qui qualcuno dice....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io recupero il tempo però dopo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Mi dicono che questa mattina l'ha scritta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non è che cosa cambia. Cambia che, se è vero che l'ha inviata, adesso non banalizziamo le cose, perché lei mi ha detto che, se vorrà, risponderà. Non mi ha detto che è stata fatta una risposta scritta, è diverso. A me risulta che lui ha mandato una risposta scritta. Faremo una verifica. Dopodiché magari verrà fuori che alle 2.35 ha inviato la risposta scritta e non siete stati in grado di fornirmela. Tutto qua.

Infatti io ho detto la cosa mi lascia un po' allibito, perché io non ho fatto una richiesta alla segreteria di Sgarbi. Mi hanno telefonata per annunciarmi questa cosa. Quindi motu proprio, non è che io so ho sollecitato niente.

PRESIDENTE. Comunque
Consigliere, l'interrogazione è

espressamente a risposta orale. Io ho interpellato Sgarbi, che mi ha chiesto lui stesso, non la segreteria, di essere presente al prossimo Consiglio, di sapere la data del prossimo Consiglio per rispondere. La risposta scritta, se deve essere data risposta scritta...

PIERO SESTILI. Ma è arrivata o no? Non ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No. Arriverà all'ufficio della Presidenza del Consiglio, che poi provvede ad inoltrarla come normalmente accade. Io non è che ho chiesto risposta scritta.

PRESIDENTE. Se a quel punto chiedete risposta scritta.

PIERO SESTILI. No.

PRESIDENTE. Allora se la risposta non è scritta ed è orale, interviene l'Assessore a rispondere.

PIERO SESTILI. Scusi, allora è inadempiente Sgarbi perché, se mi dà un secondo per spiegare..

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora concludiamo che è inadempiente Sgarbi. Perché è inadempiente Sgarbi? Perché lui ha 30 giorni di tempo per rispondere. L'interrogazione è stata formulata e inviata il 20 gennaio con posta elettronica e ricevuta dall'ufficio apposito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Un attimo Sindaco, mi fa finire? Le spiego perché.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, è inadempiente. Io sto dicendo che è inadempiente: un Assessore che sa di non venire, che conosce che gli è stata rivolta un'interrogazione, sapendo di non poter venire e sapendo che la scadenza per rispondere ricade fra quattro giorni, e fra quattro giorni non ci sarà un altro Consiglio Comunale. Entro sabato facciamo un altro Consiglio, Presidente?

PRESIDENTE. No.

PIERO SESTILI. Allora era un suo obbligo mandare una risposta scritta o affidare a qualcuno ufficialmente la risposta. Quindi io concludo che, non avendo ricevuto una risposta scritta come surrogazione della risposta orale che non poteva dare, l'Assessore Sgarbi è inadempiente e questa inadempienza su delle cose di base mi sembra che non sia di buon auspicio per l'adempimento dei suoi compiti e dei suoi mandati assessorili, perché uno che manco risponde, che vi aspettate che faccia? Le grandi mostre?

Però queste cose le vorrei dire davanti a Sgarbi perché di nuovo lui non ha avuto modo di esprimersi, però manca oggi. Tutto qua. Quindi la risposta scritta ci voleva perché lui è inadempiente a questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No no, guarda questa volta la teniamo lì, magari ci risponde da La7.

PRESIDENTE. Comunque Capogruppo sestili, i 30 giorni sono la risposta scritta laddove viene chiesta la risposta scritta. Qui non era esplicitato risposta scritta, tanto che io ho chiesto all'Assessore se riusciva ad essere presente. Non riusciva in questa seduta, riusciva nella prossima, che non è tra

quattro giorni ma sarà più o meno tra dieci giorni.

La risposta scritta l'Assessore la dà direttamente all'interrogante, ha 30 giorni. Se vorrà cambiare da risposta orale a risposta scritta ha ancora quattro giorni per inviargliela.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Chiudiamo il punto relativo alle interrogazioni.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Non si sono intervenuti. Pongo in votazione il punto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per problematiche inerenti l'ospedale di Urbino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Istituzione Commissione Consiliare speciale di studio per problematiche inerenti l'ospedale di Urbino.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Qui purtroppo parliamo di problemi seri che abbiamo nel nostro ospedale di Urbino, come in altri ospedali della nostra Provincia e della nostra Regione.

Diciamo che si è riunita la Commissione Sanità un paio di volte nelle ultime settimane per discutere sulla gravità della situazione all'interno del nostro ospedale, dove fra l'altro è emerso orma chiaramente anche dagli stessi operatori che fino a poche settimane fa non avevano esternalizzato a me personalmente ma anche ad altri componenti dell'Amministrazione i grandi disagi in cui stanno operando.

All'interno di questa Commissione sono stati discussi i temi che saranno poi oggetto anche di proposte successive in tema di riorganizzazione sanitaria regionale, quindi è stato discusso di più temi, ed è emerso chiaramente che nel nostro ospedale purtroppo ci sono delle disfunzioni che ormai da tempo fanno allontanare i nostri cittadini dal nostro ospedale e non avere più mobilità attiva rispetto al nostro ospedale di Urbino.

Proprio per questo motivo è stato pensato di istituire e proponiamo proprio l'istituzione di una Commissione speciale per trattare il tema della sanità più complessivamente, ma nella fattispecie del nostro ospedale di Urbino, dove eventualmente in qualche modo si possa istituire per un periodo definito i temi del funzionamento del nostro ospedale, ma soprattutto anche di come si inserisce nel contesto provinciale sanitario, perché ovviamente chi si presenta all'ospedale di Urbino, spesso non ha immediatamente o adeguatamente risposte.

Ho avuto modo fra l'altro di confrontarmi con altri Sindaci dell'entroterra e chiedono successivamente di poter eventualmente aderire anche a questa Commissione speciale, e quindi diciamo che è un problema condiviso, perché tutto l'entroterra chiaramente condivide sul potenziamento e sulla riqualificazione del nostro ospedale.

Noi non dobbiamo, come qualcuno ha sottolineato, dire che nel nostro ospedale va tutto male, perché nel nostro

ospedale ci sono anche delle eccellenze, che spesso ad eccellenze professionali non vengono adeguatamente date le strutture necessarie per poter funzionare bene, quindi diciamo comunque ci sono dei problemi strutturali in alcuni casi, ci sono problemi organizzativi, ci sono problemi seri anche professionali per mancanza di personale, per difficoltà di dialoghi interni; ci sono delle problematiche serie, e su questo tema io non vorrei essere da solo, anche se sono il primo responsabile della salute pubblica, e quindi della salute dei nostri cittadini, anche se non abbiamo azione diretta nella gestione ospedaliera o nella sanità.

Però credo che sia invece opportuno, e qui chiedo a tutte le componenti consiliari di maggioranza e di minoranza, di aderire a questa proposta, perché credo che una proposta unitaria sia più incisiva e più organica, perché sulla sanità - e l'ho detto più volte - non si possono fare speculazioni politiche, non si possono fare altre cose, ma si deve badare solo al bene dei nostri cittadini.

Chiaramente dicevo non voglio incidere oppure intervenire da solo in modo estemporaneo, perché io devo dire che ho difficoltà a dialogare, non difficoltà a dialogare, ho difficoltà a farmi capire e a far recepire quelle che sono le difficoltà che vengono espresse. Io mi sono incontrato più volte con l'allora Direttore Capalbo, con il nuovo Direttore, con il Dirigente regionale, ma ultimamente poi non ho risposte. Ultimamente vedo, specialmente dopo il 1° gennaio, vedo una difficoltà proprio nel dare risposte, diciamo che in qualche modo sono in difficoltà, si percepisce che sono in difficoltà a gestire bene sia il nostro ospedale, sia la sanità nel suo complesso.

E quindi, per non essere da solo e per non nascondere niente a nessuno perché questo sistema, devo dirlo chiaramente, ho trovato anche delle difficoltà al fatto che chi lavora dentro

all'ospedale si esprima liberamente su quelle che sono le condizioni. Questa purtroppo è una mia sensazione, che non è solo la mia, è uscita abbastanza forte anche da chi lavora all'interno e dai componenti della Commissione.

Questo non vuol dire niente perché poi ci possono essere mille motivi, giustamente anche quelli professionali, perché ovviamente ci sono dei motivi di riservatezza e in qualche modo di privacy che vanno rispettati, però noi abbiamo bisogno di fare chiarezza sul tema della sanità. Per questo motivo pensiamo di istituire questa Commissione speciale, che può essere anche appunto poi, su decisione della stessa Commissione, allargata eventualmente ad altri soggetti, perché al momento ci pare che il tema della sanità non sia affrontato adeguatamente.

Chiaramente noi speriamo che questi temi che già sono stati posti ai Dirigenti, come ho detto prima, vengano recepiti senza bisogno di fare ulteriori interventi ma, siccome è un po' di tempo che non ho risposte, basta dire noi stiamo vivendo nel nostro ospedale un tema che non riguarda la sanità direttamente, ma riguarda la logistica: sono tre o quattro anni, non so più da quanti anni ci sono i cantieri aperti all'interno dell'ospedale, e non vengono finiti; c'è un disagio proprio nella gestione logistica dei reparti: il pronto soccorso che sono stati fermi i lavori per due o tre mesi, tre o quattro mesi, quando un pronto soccorso, che è locato in modo provvisorio e poco adeguato, perché è sotto gli occhi di tutti, è stata una rilevazione e anche una denuncia forte che ho fatto io, perché sono ricoverati presso il pronto soccorso uomini, donne e bambini tutti questa nella stessa stanza per un periodo magari di una notte, due notti o due giorni, con situazioni che non sono decorose diciamo così. Quindi c'è un problema logistico, e questi problemi logistici non vengono affrontati adeguatamente.

Quando uno fa un intervento in un ospedale pubblico, in un ospedale comunque l'intervento deve essere della massima sollecitudine e della massima velocità di intervento, e quindi prevedere tutti i tempi di esecuzione e di chiusura dei lavori. Invece si protraggono per anni, cosa assolutamente assurda con le tecnologie e con le possibilità che abbiamo oggi in possesso.

Quindi necessita proprio di un'analisi e credo che ci dovremmo dotare, se possibile, anche di esperienze specialistiche per la valutazione di questo intervento della nostra Commissione. Credo che si possa chiamare tranquillamente una Commissione d'emergenza, perché siamo in una situazione di emergenza. Questa è la nostra sensazione. Questo può essere condiviso o meno. Questa è l'analisi che ha fatto la Commissione e che ha proposto al Sindaco di proporre appunto questa Commissione. Se risultasse che queste tematiche sono fasulle, questi problemi sono fasulli, sarebbe nostra felicità, però purtroppo temiamo di no. Quindi questa è la proposta dell'attuale delibera.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho interventi prenotati. Colgo l'occasione per chiedere ai vari Capigruppo, onde evitare di procedere con la votazione tramite fogliettini, se troviamo uniformità di vedute sui nomi che dovranno andare a comporre questa Commissione, procediamo poi ad una votazione palese, altrimenti dovremmo andare a votare con i fogliettini. Quindi chiedo ai Capigruppo magari di fare comunicazione di quelle che sono le indicazioni di maggioranza e opposizione, quattro di maggioranza e due di opposizione. Prego Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Scusate, stavo accordandomi con la Capogruppo Forti.

E' nelle facoltà e nel dovere di un'Amministrazione Comunale di istituire Commissioni su tematiche come quelle dell'ospedale di Urbino, soprattutto quando queste tematiche sono rilevanti e importanti, come giustamente il Sindaco ha fatto notare. Quindi noi siamo d'accordo per istituire e partecipare fattivamente a questa Commissione.

A margine di questo però voglio fare una valutazione di tipo politico, non amministrativo o che altro, che è questa. Posto che la sanità è un tema di grande importanza ed interesse, e quindi non voglio assolutamente banalizzarlo, e lo risottolineo proprio affinché non venga strumentalizzato quello che mi accingo a dire, proprio per questo tipo di problema io mi sento di criticare l'atteggiamento che il Sindaco ha manifestato in questo primo scorcio del 2016, proprio in tema di sanità.

Il primo aspetto che mi sento di contestare, e lo facciamo ufficialmente in Consiglio Comunale, non l'abbiamo fatto sulla carta stampata proprio perché è un tema che riteniamo delicato e sensibile, non abbiamo apprezzato l'impegno che il Sindaco ha profuso ergendosi a paladino, non so chi lo abbia chiamato a questo ruolo, di tutto l'entroterra, con la nota polemica degli H12, H24, chi si è incatenato di qua, chi si è incatenato di là.

Io credo che un Sindaco abbia ovviamente il diritto e il dovere di interessarsi di quello che accade anche nei territori circostanti. però non di fare come dire una crociata politica o di promuoverla, soprattutto se viene da un contesto di liste civiche che in qualche maniera ricevono un mandato elettorale che è molto orientato alla cura dell'interesse della propria città. Io non è che abbia la verità in tasca, lo dico semplicemente come nostra valutazione politica sulla quale ovviamente il Sindaco non sarà d'accordo e sicuramente la ribatterà, ma di conseguenza a questo suo impegno molto forte in seno alla

Conferenza dei Sindaci d'Area Vasta che lui ha presieduto, a seguito degli scontri anche aspri istituzionali che ha avuto con il Presidente della Regione, è inutile che io stia qui a raccontarlo, fino alle ultime battute tra lui e il Presidente della Provincia Tagliolini, alla luce di tutto questo che cosa rilevo? Rilevo che c'è stato fino ad oggi, perché adesso poi comunque sia il Sindaco si fa promotore dell'istituzione di una Commissione ad hoc, una certa marginalizzazione dell'interesse rispetto all'ospedale di Urbino; una marginalizzazione nei fatti ma non nelle parole, perché nei fatti io non ho capito bene Sindaco che cosa voi abbiate fatto a sostegno dell'attività dell'ospedale di Urbino di fattivo, che è quello che poi voi avete sempre contestato giustamente quando individuavate delle lacune e delle latitanze del Sindaco Corbucci in merito alle questioni della sanità, però adesso lo scettro ce l'ha lei, il testimone ce l'ha lei in mano.

Io non ho notato, in tutta questa effervescenza sul tema della sanità, un'attenzione fattiva e costruttiva sull'ospedale di Urbino. Questa effervescenza invece c'è stata a parole, perché comunque lei sono un po' di mesi che in queste assise, e anche attraverso la carta stampata e attraverso i mezzi di comunicazione, in qualche maniera sta promuovendo e propalando l'idea che l'ospedale di Urbino non funziona, quindi dando un'immagine secondo me distorta della realtà, che non è probabilmente rispettosa di una situazione complessiva, quindi ci sono delle criticità, per altro delle criticità le abbiamo evidenziate lungamente: c'è una criticità sulla medicina generale ad esempio, che invece non ho capito perché lei adesso in qualche maniera, boh, ha cambiato idea totalmente, non capisco perché, comunque così è, quindi non è che non ci siano delle criticità. Però tra questo e promuovere l'idea che l'ospedale di

Urbino è un coacervo di problemi, ce ne corre, e soprattutto è un atteggiamento che io non riconosco a chi istituzionalmente rappresenta la città, perché ci sono delle modalità di ingaggio e di negoziazione che non necessariamente devono passare in prima battuta attraverso i giornali e attraverso i Consigli Comunali.

La mia paura, perché poi ognuno è responsabile politicamente delle scelte che fa, e quindi lei giustamente fa le scelte che ritiene più opportune. Io non le ritengo opportune, ma non a caso siamo su due fronti contrari. Sta a me evidentemente portare all'attenzione di tutti le posizioni dell'opposizione, ma a lei giustamente quella di governare.

Ma la paura che ho non è tanto questa. La paura è che lei in qualche maniera, io spero inconsapevolmente, comunque ha aperto una campagna di discredito nei confronti dell'ospedale di Urbino che ha una serie di conseguenze. La prima è che c'è un calo di fiducia da parte dell'utenza, e questo è grave perché uno dei problema è anche la numerosità dei pazienti che affollano, che si rivolgono alle cure di un determinato reparto: se non ci va la gente, il reparto ne ha ovviamente non un beneficio, ma ha dei danni.

Oltre al calo di fiducia dell'utenza, che io personalmente non mi sento di assecondare e soprattutto non mi sento di fomentare e fertilizzare, io ho anche paura che questo clima di delegittimazione, di dequalificazione dell'ospedale di Urbino, possa anche portare gli stessi professionisti a sfiduciarsi nei confronti dell'ospedale nel quale lavorano e un po' alla volta magari fare cosa? Cominciare a pensare ad altre soluzioni e ad altri lidi perché, se si sente parlare sempre male di una, nel caso mio specifico la mobilità universitaria non esiste, ma se ci fosse mobilità e io sentissi parlare molto male del mio datore di lavoro, a un certo punto

sai che faccio? Mi vado a cercare qualche altra sistemazione.

Quindi io personalmente approvo - e questo lo dico anche a nome del gruppo - l'idea di consolidare una Commissione ad hoc, però al contempo mi sento di dire queste cose e, se possibile, di richiamarla a un atteggiamento meno barricadero e più istituzionale, anche perché non vorrei, ripeto, che alla fine questa caduta di popolarità diciamo così dell'ospedale di Urbino non abbia delle conseguenze che poi difficilmente si riescono a frenare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Buona sera a tutti. Grazie Presidente. Io volevo intervenire in merito all'osservazione che ha fatto il Sindaco gambini sull'atteggiamento degli operatori. Mi è sembrato di capire che gli operatori stiano lavorando male, siano sotto ricatto e non riescano ad esprimere il loro disagio. Sindaco Gambini, per quel che mi riguarda, io sono un'operatrice prima di essere un Consigliere, non mi sono mai trovata in questa situazione. Criticità ce ne sono, ed è giusto parlarne seriamente, ma nessuno di noi ha paura eventualmente di evidenziarle.

Lo sa qual è l'atteggiamento degli operatori? Tra mille difficoltà cercare di risolvere il problema della persona che in quel momento si trova in stato di bisogno. Io sinceramente delle sue parole mi sento profondamente offesa come operatrice.

Stasera l'ho sentita finalmente per la prima volta parlare che in Urbino ci sono delle eccellenze, ci sono cose da salvaguardare, quindi l'ho trovato con un atteggiamento più propositivo. Sono d'accordo totalmente con quello che ha detto il Capogruppo Sestili su quanto riguarda la strumentalizzazione che è stata

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

fatta nella Conferenza dei Sindaci del tema della sanità.

Io purtroppo vengo anche da un'esperienza familiare drammatica e sinceramente non mi sono sentita nemmeno più di venire in Commissione perché c'è stata una strumentalizzazione di questo tema.

Per la Commissione c'è il mio ok, e sono contenta di farla, però il ragionamento che dentro alla Commissione deve emergere è che noi facciamo parte di un progetto di riforma regionale che è stato avviato negli anni precedenti, che ci ha permesso di essere una Regione non commissariata, e quindi dobbiamo tenere conto di questo processo e ragionare quali siano i servizi più idonei per il nostro entroterra.

Ma non è solamente l'ospedale, Sindaco, che serve nell'entroterra. Ci vuole, oltre all'ospedale che funziona e mettendo a posto le criticità rilevate da lei, ci vuole anche un'assistenza territoriale migliore. Non è solamente l'ospedale o dare risposte ai bisogni di salute.

Mi è piaciuto anche il fatto che ha riconosciuto che, oltre all'idea dell'ospedale diffuso, che mi sembra che sia stato il motivo delle grandi proteste e degli incatenamenti, invece è ora di cominciare a pensare dell'emergenza territoriale diffusa, che è tutta un'altra cosa, perché il cittadino di Carpegna del punto di primo intervento non se ne fa niente. Ha bisogno di un mezzo di soccorso avanzato per arrivare il prima possibile, soprattutto se ha un problema di tipo cardiovascolare.

Quindi io sono per la Commissione, ma per ragionare in modo costruttivo e per mettere al centro di tutto questo il processo di riforma avviato dalla Regione, che non è tutto marcio, e di mettere al centro di tutto questo il bene dei cittadini. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri. Prego.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Intervengo come Presidente della Commissione competente in materia di sanità proprio perché più volte si è rilevata l'argomentazione della strumentalizzazione di questa Commissione.

Intervengo proprio per far presente come anche per via telefonica ho avuto modo di sottolineare al Consigliere Sestili che la Commissione si è espressa più volte nella stessa direzione in cui vi state esprimendo voi in questa sede, cioè sicuramente in prima istanza non è stata colta l'emergenza o la potenzialità della situazione di Urbino, perché bisognava sicuramente porre rimedio ad una situazione più ampia, con una visione di tipo organico.

Abbiamo parlato non tanto di ospedale diffuso, come il Consigliere Calcagnini stava...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Ecco appunto. Noi abbiamo fatto una Commissione dietro l'altra, la vostra posizione è stata quella di non partecipare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Certo, però magari avreste potuto constatare che effettivamente si andava nella stessa direzione. Forse solo alla prima Commissione è stato presente il Consigliere Muci.

Non si è parlato tanto di ospedale diffuso ma di porre rimedio al discorso dell'emergenza territoriale, proprio come lei stava sottolineando in questo momento, e quindi si è presa prima in considerazione la situazione nella sua organicità, ponendo freno a quelle che

erano le delibere e determine succedutesi nel periodo natalizio; poi si è iniziato ad analizzare situazione per situazione tutte le varie argomentazioni che devono essere prese in considerazione per poter portare alla ribalta una proposta che sia effettivamente di successo per il nostro territorio e per la nostra sanità, che deve essere sopra ogni parte politica. Penso questo e l'abbiamo condiviso anche in Commissione.

Proprio dalle istanze emerse in Commissione, durante l'ultimo incontro che è avvenuto durante la prima settimana di febbraio, è emersa la necessità di puntualizzare il discorso sull'ospedale di Urbino, proprio perché effettivamente non c'è un tentativo di delegittimazione, tant'è che dove ci sono eccellenze, abbiamo avuto anche modo di dimostrare e di organizzare convegni per cercare di tutelarle e garantirle. Però dobbiamo rilevare che ci sono criticità, prima di tutto a livello strutturale; criticità che vanno risolte prima di poter attuare quel potenziamento che noi ci auspichiamo prima di tutti; quel potenziamento che naturalmente il piano sanitario propone, ma che non può essere attuato quando non ci sono le condizioni già alla base strutturali per poterlo attivare. E' questo il discorso, ed è per questo che proponiamo come istanza di Commissione, quindi condivisa, di istituire questa Commissione ad hoc, che però deve avere sicuramente un'attenzione particolare per la situazione di Urbino, ma che non deve dimenticarsi che Urbino fa parte di una situazione più ampia, perché solo così la rete può funzionare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ovviamente mi riallaccio a quanto detto dai miei colleghi sull'essere disponibile e positivo rispetto

all'istituzione di una Commissione speciale di studio su questo argomento.

Sono un po' dubbioso sugli ipotetici risultati che queste Commissioni possono portare, visto che con la Commissione speciale di studio sul ripristino della ferrovia Fano-Urbino, per quanto io abbia partecipato sempre, praticamente non è stato raggiunto nessun risultato, però facciamo la Commissione. Per carità, può darsi che qualcosa venga fuori.

Detto questo, un commento sulla questione dell'ospedale di Urbino ci tenevo a farlo anch'io, anche perché credo che in queste settimane sono emerse tante cose e si sia fatta anche moltissima confusione, e non credo che veramente si sia capito tutto quello che è accaduto.

Una cosa sicuramente si è capita, perché è quello che ho capito io e credo anche le persone, cioè io non penso che il comportamento e le azioni del capo popolo Maurizio Gambini abbiano portato a nessun risultato concreto. Di fatto mi chiedo: qual è il risultato concreto di potenziamento per l'ospedale di Urbino che queste azioni hanno portato? Qual è il risultato concreto che il Presidente del Consiglio Comunale Foschi, che è ancora Consigliere delegato alla sanità e credo che sia una cosa assolutamente inopportuna, anche un conflitto di interessi perché se uno è Presidente del Consiglio Comunale, deve essere garante di tutte le parti e non può essere anche Consigliere alla sanità dell'Amministrazione di maggioranza. Però chiaramente questo è un altro aspetto.

Ma qual è il risultato concreto che il Consigliere delegato alla sanità Foschi ha ottenuto? a ottenuto per caso qualche risultato concreto nel votare contro la delibera 735 della Regione Marche? Ha ottenuto qualche risultato concreto per l'ospedale di Urbino? L'ospedale di Urbino è stato potenziato a seguito di questa cosa? O forse, come dicevano anche i miei colleghi, si è avuto più che

altro un atteggiamento di denigrazione della nostra struttura ospedaliera?

E' chiaro che anche noi pensiamo che l'ospedale di Urbino vada potenziato, ma ci aspettavamo delle proposte, ci aspettavamo delle soluzioni. Qual è la soluzione che si offre incatenandosi davanti all'ospedale di Sassocorvaro? Io credo che i cittadini di Urbino se lo siano chiesti. Qual è la soluzione concreta che si offre, volendo votare contro alla delibera della Regione? Credo che i cittadini di Urbino se lo siano chiesti.

Tra l'altro vedo anche che adesso il Sindaco di Urbino, dopo aver detto che era favorevole, adesso dice che è contrario al referendum proposto dai grillini sulla sanità, quindi la confusione regna sovrana in questa Amministrazione.

Oltre tutto se questa delibera aveva portato dei medici in più all'ospedale di Urbino, adesso con il tornare indietro i cittadini di Urbino sanno che sono ritornati dei medici a Cagli, a Sassocorvaro e a Fossombrone, ed è stato di conseguenza impoverito l'ospedale di Urbino? Questo lo sanno i cittadini di Urbino? Credo che a loro vada detto.

Il futuro è possibile, secondo me e secondo noi, se c'è - è vero - un confronto nelle Commissioni, in Consiglio Comunale, ma ci saremmo augurati magari che, prima di incatenarsi e andare a fare il capo delle masse, il Sindaco fosse venuto in Consiglio Comunale a discutere con tutti noi. Io mi auguro che le Commissioni di cui parla il Consigliere Vetri siano utili a qualcosa, anche perché se devono essere utili per semplicemente dirci che si fanno le riunioni informative sulla sanità, mi dispiace ma io non partecipo più a quelle Commissioni, per quanto possa essere favorevole a fare una Commissione di studio, per carità.

Quindi di conseguenza il commento che faccio è questo. A me sembra che su tutto questo argomento relativo alla sanità, l'unico vero interesse è quello della destra legata al Presidente Foschi, la

destra di tutta la Regione, di poter creare un'alternativa al governo regionale del PD e del Presidente Ceriscioli che cerca con tutte le sue difficoltà, per carità che ci sono, perché quando si governa la sanità con queste risorse le difficoltà ci sono, e naturalmente ci vuole condivisione, che cerca di porta avanti delle riforme che siano utili anche ad Urbino, cerca di far sì che si possa avere un ospedale unico tra Pesaro e Fano, e questa cosa può necessariamente potenziare anche quello di Urbino, perché se c'è un ospedale unico tra Pesaro e Fano, è chiaro che ne viene a vantaggio all'ospedale di rete di Urbino.

E' chiaro che bisogna dire anche la verità, però caro Sindaco, ai cittadini dell'entroterra che l'ospedale di Cagli, Fossombrone e Sassocorvaro, così come è, non può più funzionare, e non dire semplicemente "Cittadini di Sassocorvaro, Fossombrone e Cagli, sappiate che vi stanno portando via l'ospedale; cittadini di Urbino, sappiate che stanno depotenziando l'ospedale, ci portano via tutto". Ma che politica è questa? Che politica è? Questa può essere una politica che facciamo noi, l'opposizione, e non il Sindaco di una città che si deve porre come riferimento dell'entroterra. Mi sembra una roba veramente assurda.

Io non capisco neanche come le liste civiche della maggioranza di Gambini possano accettare una cosa del genere: farsi promotore di una politica di destra, che è quella relativo ed è assolutamente schierata e appiattita sul Presidente del Consiglio Comunale Foschi, il Sindaco Baldelli di Pergola e tutta quello cricca lì, che non vuole altro che denigrare una proposta di riforma che cerca di migliorare la sanità marchigiana, con tutte le difficoltà che ci sono evidentemente.

Se è vero, come appunto è vero perché i fatti lo dimostrano, la sanità marchigiana in questi anni è stata una delle poche a livello nazionale che ha

avuto dei risultati buoni in termini di efficienza e in termini anche di risultati e di servizi garantiti, sebbene anche ci siano da migliorare tante cose, la mobilità passiva, per carità, questo è sempre tutto assolutamente migliorabile, ma i cittadini di Urbino e del territorio vogliono una proposta però, caro Sindaco. Qual è la sua proposta? Quali sono le sue proposte? L'ospedale di Urbino secondo lei che cosa deve fare? Come deve essere?

Noi di queste cose discuteremo il 20 febbraio in un incontro aperto a tutti e a cui invitiamo tutti al Collegio Raffaello dalle 16 in poi sabato pomeriggio. Ne discuteremo a marzo quando ci sarà una campagna informativa della Regione insieme al Presidente Ceriscioli, ma noi parleremo di proposte. A noi non ci frega niente se lei si incatena davanti agli ospedali, non ce ne frega proprio niente, anche perché non porta nessun risultato. E lo riconoscono i medici, le oss, gli infermieri, i dottori, i pazienti. Ma scusate, ma il pronto soccorso alla fine, Sindaco, è migliorato o è peggiorato a seguito di tutta questa protesta? I medici sono di più o di meno? I servizi sono migliori o peggiori a seguito di tutta questa protesta? Perché se le proteste si fanno, poi bisogna ottenere anche qualcosa, perché se no il cittadino dice "Vabbè, però se io protesto, poi magari ottengo qualcosa". L'unica cosa che si è ottenuto è che praticamente c'è uno scontro continuo con la Regione Marche sul tipo di riforme che bisogna attuare in questa città e in questo territorio. E' l'unica cosa che mi viene in mente, perché io non vedo nessuna azione concreta, non vedo nessuna azione concreta.

Quindi favorevolissimi alla Commissione, facciamo cento Commissioni di studio per carità, anche se appunto dubito che possano raggiungere risultati, come non è stato raggiunto nessun risultato in un anno e mezzo con la Commissione sul ripristino della ferrovia

Fano-Urbino, e mi dispiace per il Consigliere Forti che tanto si è impegnata, e tra l'altro anch'io ho sempre partecipato. Però al di là di questo, io credo che sia giusto alla gente far vedere quali sono le azioni concrete, le proposte. Questo chiedono i cittadini soprattutto su un tema così delicato, forse il più delicato dell'Amministrazione di una città e di un territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Comincio dall'ultima battuta di Scaramucci perché, guarda caso, sulla Fano-Urbino non ci sono stati i risultati, ma non è stato neanche deciso di fare la pista ciclabile, anche se noi siamo un governo di minoranza, e questo qualcosa penso che voglia dire.

Ma a parte questo, che non c'entra con l'argomento, io inizio chiaramente con le considerazioni del Capogruppo Sestili, che non devo in aula, quindi magari passo alle successive, perché preferirei che alle domande fossero presenti, perché se no facciamo solo un dibattito che non serve a costruire.

Passo al Consigliere Calcagnini. Parlare di eccellenza, io ho sempre parlato che nel nostro ospedale ci sono delle eccellenze, che però non vengono considerate, tant'è che noi abbiamo - faccio un esempio per tutti - la senologia che ha un ottimo primario e un ottimo staff riconosciuto da tutti, ma guarda caso non gli vengono date le strumentazioni che vengono chieste.

Io non sono un esperto di sanità. Per questo ho ritenuto opportuno che la Commissione si esprimesse e che si formasse anche una Commissione proprio specifica che tratta questo tema perché io, al di là di quello che voi esternalizzate sempre, io non ho mai detto di sapere tutto, specialmente del tema della sanità.

E' tornato il Consigliere Sestili che dice, non ho capito bene questa domanda, che io non ho parlato della medicina. Ma io non ho parlato di tanti reparti. Io ho detto che la medicina è un problema, e ribadisco che è un problema, non è che nell'esposizione della Commissione io dovevo parlare di tutto quello che erano le eccellenze o non eccellenze del nostro ospedale, o comunque dei problemi. Chiaramente sappiamo che è un problema la medicina, sappiamo che è un problema la chirurgia, sappiamo che è un problema il pronto soccorso ma anche qui, non perché ci sono medici magari incapaci, ma c'è una struttura che non è adeguata.

Vorrei anche richiamare l'attenzione. Io non ho fatto esternazioni, e lo dico al Consigliere Calcagnini, mai sulla stampa a dire che Urbino è un disastro. Sono gli stessi dipendenti che hanno fatto degli articoli lanciando degli allarmi. Questo non è che lo dico io. E' uscito sulla stampa. Non è mai uscita un'esternazione mia sulla stampa specifica sulle criticità di Urbino, proprio perché credo che non sia produttivo. Noi lo dobbiamo dire dentro a queste stanze, ma non perché c'è nulla di segreto, ma perché secondo me è opportuno farlo.

Sul tema della libertà, lei mi contestava, di esprimersi da parte dei dipendenti, le confermo che non sarà a sua conoscenza ma ho conoscenza diretta, ma non solo personale, con tanto di altre persone che non vogliono incontrare il Sindaco nelle sedi istituzionali. Questo qualcosa vorrà dire. Ovviamente il tema di riservatezza mi fa capire, ma questo non è che risolve qualcosa. Questo è il clima che io vedo. Può darsi che sia un clima distorto, un sentimento distorto, una sensazione distorta, ma questo è. E ci sono molti qui dentro, anche tra i Consiglieri, che sanno benissimo di questo. Io ho il coraggio di dirlo: è questa la situazione purtroppo. Può darsi che sia una paura infondata, anche questa è una possibilità.

Quindi io credo che sia opportuno creare questa Commissione, perché il tema è proprio questo.

Scaramucci dice "Quale beneficio ha portato al nostro ospedale?". E' stato detto in Commissione da una componente del PD nella Commissione, dice "Ma noi perché, prima dobbiamo fare la battaglia per Urbino, e poi dobbiamo parlare del resto del mondo". Questa è la condizione per cui noi siamo arrivati a questo punto. Questo modo di fare, quello di dire "Penso ai fatti miei e basta, tutti gli altri se muoiono, non mi interessa", allora io ho richiamato, e qui mi ricollego anche a quello che diceva il Consigliere Scaramucci, la delibera della Conferenza dei Sindaci non l'ha votata Gambini. L'hanno votata 54 Sindaci di tutte le appartenenze politiche all'unanimità. Solo che quello che si sperava forse è che, come succede nelle altre Province, la Conferenza dei Sindaci non funzionasse. Questo era l'obiettivo perché purtroppo devo rilevare che nella passata legislatura la Presidenza di Urbino era detenuta da Urbino, ma in cinque anni si è riunita due volte e non ha deciso nulla, dove fra l'altro faccio presente, è venuto fuori ed è agli atti, che la localizzazione dell'ospedale di Pesaro è stato deciso da 12 Sindaci invece che 59, perché dobbiamo ricordarci, io sono stato contestato dal PD nel senso che la votazione è stata non valida, però sono venuti tutti a confermare la Presidenza di Gambini, con una votazione all'unanimità, su un tema contro se stessi, contro un provvedimento che ha fatto la Regione, quindi che ha fatto il PD che governava nella passata legislatura e in questa legislatura. Purtroppo questa assume un carattere politico. Purtroppo la politica governa e si prende la responsabilità di quello che fa. Io ho fatto un plauso ai Sindaci del PD che hanno avuto il coraggio per una volta di dire come stanno le cose, di dire "Questa riforma non funziona".

A me dispiace se i Consiglieri del PD non sono interessati alla risposta, perché chiaramente se si vuole fare politica come loro accusano me di fare, e il Segretario del PD dice che io faccio questo perché voglio fare campagna elettorale, ma se non ci fosse stata questa Conferenza dei Sindaci della Provincia di Pesaro, perché nelle altre Province ci è stato detto dai rappresentanti degli altri Comuni della Regione, Pesaro ha avuto un risultato enorme, mai successo nella storia della nostra Regione e della nostra Provincia, ma credo mai avuto a livello nazionale, non a livello locale: 58 Sindaci su 59 si sono riuniti per parlare di sanità e hanno deliberato, la prima volta all'unanimità, la seconda volta quasi all'unanimità con un voto contrario, ma per motivi che potrei stare qui a spiegare.

Allora non è stato Gambini che ha deciso di bocciare la legge regionale sulla sanità. Sono i Sindaci del PD che hanno votato contro la legge regionale fatta dal PD. Se no potevano venire qui, giustamente chi ha la maggioranza governa, l'ho detto prima: si decide di discutere all'interno del PD della localizzazione dell'ospedale e si fa un'esternalizzazione della decisione senza passare nell'organo istituzionale, quello che è sancito per norma, per legge. Ma non si ha neanche più il pudore, nonostante le bastonate, diciamolo chiaro, che sono state prese da chi governa la Regione sotto le feste di Natale, ancora si continua a fare come prima. Evidentemente non c'è la cognizione che non si può più far così.

Poi io che incentivo la non speculazione politica, e verrà discusso anche dopo sul tema del referendum a cui io sono favorevole, ma vorrei prima che gli amministratori regionali ragionassero su un percorso democratico, quello di dire: siccome nessuno dei Sindaci o molti Sindaci non condividono questa legge regionale perché hanno votato contro in questa sala, alla presenza della stampa all'

unanimità contro la 735, non è che sono fantasie. Questo non è Gambini che... Solo che Gambini ha avuto la capacità di organizzarli. Questo è.

Allora io dico molto serenamente, chiaramente chi governa ha il dovere e il diritto di governare e fa giustamente le proprie scelte. Quel giorno il PD poteva scegliere di bocciare la proposta e di andare avanti sulla 735, però non l'hanno fatto. Allora a incatenarsi, quello che voi mi accusate, a Sassocorvaro, non c'era Gambini solo, c'erano tutti i Sindaci della vallata, del PD, di altre forze politiche, tutti c'erano, non è che c'era qualcuno e qualcun altro no, e non si doveva arrivare a un momento storico come questo, quindi doveva esserci la capacità di non arrivare a quella rottura. Però purtroppo ci si è arrivati.

Successivamente ci saranno delle decisioni da prendere che saranno purtroppo le decisioni che dovremo prendere per non andare allo scontro, perché se no lo scontro viene automatico. Però chi governa deve avere la capacità di percepire.

Quale beneficio ha avuto il nostro ospedale? Non se ne è mai parlato. Si è parlato solo in termini positivi. Io sono stato in questo Consiglio per quindici anni prima di fare il Sindaco, o dodici anni, adesso non mi ricordo bene. Si è venuti qui a parlare con il Direttore dell'Area Vasta, tutto bene, madama alla marchesa, non c'è nessun problema, e intanto veniva tolto un pezzettino.

E a Cagli, quando è venuto Ceriscioli e i suoi uomini, che sono stati messi a fianco di questo tavolo alla gogna dei Sindaci, senza avere la possibilità di rispondere, una cosa di una gravità unica che ha fatto perdere completamente la credibilità di quei Dirigenti, politicamente questa è una cosa che non si fa mai. Quando è venuto il Presidente, io ho avuto il mandato dei Sindaci per convocare il Presidente a venire a parlare della riorganizzazione che voleva fare a

fine anno. Alla fine di novembre è stato chiesto al Presidente Ceriscioli, perché erano venuti i Dirigenti ad esporre le slide per dire cosa avrebbero fatto al 31 dicembre. Sono andato con il mandato di tutti i Sindaci a chiedere di venire qui a parlare; mi ha detto che lui sarebbe andato a parlare prima singolarmente con i Sindaci a destra e a manca, e non sarebbe venuto nell'Assemblea dei Sindaci. Poi ha dichiarato, successivamente al 31 dicembre, che l'errore è stato dei tecnici. Voglio dire, se vogliamo crederci, ci crediamo, però se gli errori erano stati i tecnici, quando tutti i Sindaci ti dicono "Vieni qui perché c'è un problema serio di riorganizzazione di questa riforma", non ci è venuto, e dopo è dovuto venire qui purtroppo a rispondere dando la colpa ai Dirigenti, come se lui non sapesse che si faceva la riforma.

Non ci nascondiamo dietro a un dito. Purtroppo si è palesata quella che era la volontà, giusta o sbagliata, però ne dobbiamo parlare nelle sedi istituzionali, non è che ne parliamo al bar o nell'angolo sotto casa.

Quindi io dico: non so quali saranno i risultati che noi potremo ottenere, però sicuramente non è condiviso da nessuno che questa riforma vada avanti in questo modo, e nonostante la delibera di questa Assemblea all'unanimità, nonostante questo, ad oggi ancora non c'è nessun atto amministrativo che dice cosa succede. Noi dobbiamo stare fermi? Se vogliamo stare fermi, bocchiamo questa proposta e aspettiamo che succeda qualcosa dal cielo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, la proposta la devo dire io. Io la dico la proposta, ma io credo che una Commissione specifica sia uno strumento più adeguato, invece che la Calcagnini o Gambini dicano "Si fa così", come sta succedendo attualmente, perché la

Commissione dovrebbe parlare proprio di questo, cioè la Commissione speciale dovrebbe capire, e infatti stasera ne ho parlato con altri Sindaci che dicono che nella Commissione che si dovrebbe allargare eventualmente al territorio, dovrebbero condividere una proposta alternativa, o comunque una modifica alle attuali norme.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma questa non è che è da condividere. Noi la proponiamo, potreste anche non dividerla, c'è la libertà e ognuno fa quello che crede, perché non è che alla Conferenza dei Sindaci abbiamo detto di votare con la pistola puntata alla fronte. C'è stata un bocciatura netta della cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però il comizio l'avete fatto anche voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho finito e chiudo dicendo che al 31 dicembre purtroppo, nonostante l'aumento dei pazienti dato dalle chiusure esterne, all'ospedale di Urbino si è detto che venivano dieci medici e ne è venuto uno. Questa è la realtà, questo è, purtroppo è così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ne discuteremo nella Commissione se sarà istituita.

Voi sapete bene che su questo punto purtroppo io chiedo non la polemica che avete innescato, perché voi fate la polemica....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma scusate, voi innescate la polemica e pretendete che noi stiamo zitti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Basta a me non me lo dice nessuno e neanche lei.

PRESIDENTE. Scusate. Procediamo?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, ci sono anche da proporre i nominativi, oltre alla dichiarazione di voto. Quindi invito i Capigruppo ad avanzare i propri nominativi. Prego, li può dire al microfono.

PIERO SESTILI. Non ho capito. Io faccio la dichiarazione di voto o vuole che contestualmente le proponga chi vogliamo mettere?

PRESIDENTE. Io prima ho detto, approfittando di quel momento di pausa momentanea, che per la votazione dei componenti, o procediamo con il foglietto oppure, se c'è una proposta unanimemente condivisa, procediamo....

PIERO SESTILI. Sì, da parte nostra sì, mi sono appena consultato con Emilia e quindi magari glielo dice fuori microfono.

PRESIDENTE. Quindi io inviterei la maggioranza e l'opposizione a dire i nominativi e poi li votiamo.

PIERO SESTILI. Allora io posso fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Sì, fa la dichiarazione di voto e dice contestualmente anche i nominativi.

PIERO SESTILI. Io dico se siamo d'accordo. Io faccio la dichiarazione di voto, invece fuori microfono la collega Forti le dirà quali sono le risultanze alle quale siamo addivenuti.

La dichiarazione di voto è la seguente. Noi siamo d'accordo sull'istituzione di una Commissione, posto però che anche qui, di nuovo Sindaco devo fare due annotazioni: la prima, è che prima ci dice di istituire una Commissione Consiliare Comunale, poi dopo dice "Chiameremo anche gli altri Sindaci". Allora è una Commissione Consiliare o è un Commissione che apriamo a tutto il mondo e a chi fa comodo chiamare e non chiamare? Numero uno.

Numero due, io prima personalmente non ho detto che le sedute della Commissione dei giorni recenti erano strumentali, ne abbiamo parlato per telefono ma non l'ho detto in questa sede. Io mi sono riferito all'atteggiamento del Sindaco che, ripeto, ha innescato, e di questo ne sono convinto anche se lui dice di no, una...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì nella melma, ma non l'abbiamo detto adesso, non l'abbiamo detto in questa sede.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. L'ha detto la collega, però cambia poco, ma non volevo riferirmi a quello. Il tipico della questione è che secondo me chi ha dato fuoco alle polveri è stato il Sindaco, e lo ribadisco, perché è lui che ha dato fuoco alle polveri. Il concetto è giusto quello che mi dice, ma non mi rivolti le parole che io ho usato nei suoi confronti dicendo che noi non abbiamo capito che il problema è un problema territoriale, perché il problema della sanità è un problema che investe

tutto il territorio. Però lei, se mi consente, prima deve mettersi e interessarsi fattivamente e costruttivamente dell'ospedale di Urbino se nota delle criticità, e di conseguenza sul territorio. Mi sembra che il percorso sia stato esattamente il contrario.

Quindi non è che io dico che il problema è Urbino e lì si chiude dentro alle piccole mura della città. Numero uno.

Numero due, Sindaco, è possibile che ogni volta lei mi debba replicare sempre con dei comizi? D'accordo, abbiamo fatto una critica politica, ma io ci metto due minuti, lei ci mette un quarto d'ora. Sta anche male poi. Adesso io chiamo il suo medico, lo chiamo subito e gli dico "Guardi, il Sindaco è un pessimo paziente, perché la sua compliance è pessima", quindi non si guarirà. Questo lo dico per il suo bene.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Se possiamo partecipare sia il PD che noi, allora partecipo io per il 5 Stelle e la Muci per il PD.

Poi però voglio anche chiedere una cosa: la Commissione, anche se è una Commissione Consiliare speciale, può nominare un membro esterno?

PRESIDENTE. Ì, sarà poi la Commissione, una volta insediata, a valutare il tipo di componenti esterni o il tipo di persone o Associazioni da chiamare.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma non lo intendevo come allargamento.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ovviamente noi proponiamo la

Commissione del Comune di Urbino, quindi della Commissione consiliare nostra speciale. E' chiaro che poi la Commissione stessa, se vorrà, si interfacerà con chi vuole, quindi con Pesaro, con Fano, con Mombaroccio, con chi vorrà. E' chiaro che è uno strumento poi che lavora autonomamente e si interfaccia e si collega con chi vuole. Quindi non c'era nessuna Commissione congiunta con qualcuna. Poi le Commissioni chiaramente, se ci sarà un'altra Commissione a Pesaro, faccio un esempio, la nostra Commissione si interfacerà con chi vuole. E' in autonomia ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie. Do i nomi della maggioranza. Avevamo scelto già in Commissione - il PD non c'era però il 5 Stelle era presente - quindi avevamo già deciso che davamo la possibilità di mettere un Consigliere per gruppo, proprio per dare democrazia.

Di maggioranza sarà Scalbi, Foschi, Vetri e Vittoria.

E poi ovviamente, come ha detto il Sindaco, di aprire questa Commissione nel confronto con le Associazioni, con i medici del nostro ospedale, e poi in autonomia sceglieremo. Questo era già stato condiviso nella Commissione, queste piccole regole. Grazie.

*(Esce il Consigliere Sestili:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Mi stanno facendo notare che è una Commissione di tutte donne e non esiste la parità di genere in questa Commissione. Risulta essere un principio generale, quindi non è che la Commissione non è valida perché non ci sono rappresentanze maschili all'interno della Commissione. Non è garantita la rappresentanza di genere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se ci sono contestazioni, palesatele.

A questo punto chiarisco: i componenti della Commissione, quattro di maggioranza e due di minoranza, risultano esser: Vittoria, Vetri, Scalbi e Foschi per la maggioranza, Muci e Forti per la minoranza. Quindi si intende che nel momento in cui votiamo l'atto di istituzione, votiamo anche i componenti così come sono stati indicati.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge n. 488/1999.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Individuazione frazioni non metanizzate ricadenti nel territorio comunale ai fini delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge n. 488/1999.

Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. E' un atto dovuto. Sarò breve perché già sono stato richiamato alla sintesi. E' un atto dovuto dove si riconfermano le zone, le vie, le frazioni non metanizzate. E' un atto dovuto e quindi si ripropongono quelle che sono ancora purtroppo le vie non metanizzate per la classificazione anche dei benefici per incentivi della messa a disposizione di

chi non ha la rete gas, la metanizzazione. Non c'è null'altro da dire.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi sull'atto.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Crespini. Prego Vice Sindaco.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Sestili, magari possiamo richiamarli un attimo. Un secondo di pazienza perché ho avuto una telefonata di Vittorio.

(Rientra il Consigliere Sestili ed escono i Consiglieri Forti e Scaramucci: presenti n. 12)

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Consigliere, siccome mi ha chiamato Vittorio un quarto d'ora fa, mentre c'era l'altro punto della sanità in discussione, che mi aveva mandato, l'ho fatto stampare comunque, così abbiamo tutti gli orari, lo sta stampando di là la segreteria del Legato Albani, comunque io alle 17.53 ho ricevuto questa risposta di Vittorio, inoltratami da Sauro Moretti. Poi ho chiamato perché, siccome c'era scritto "da sistemare i segni di interpunzione perché scritto al cellulare", quindi dico "E' una roba mia personale", dico "La posso leggere?", mi ha detto "Assolutamente sì". Allora l'ho fatta stampare. Se volete la leggo o se no ve la distribuisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Se volete adesso la leggo.

"La questione relativa in forme non tradizionali all'albero di Natale, con un intervento creativo che non risponde a un semplice trasferimento di una pianta mobile ma presuppone una vera installazione con pietre e metallo, non investe una questione di gusto ed estetica. e neppure la competenza che è

dell'Assessore al centro storico che io dirigo ma, come è apparso evidente, le funzioni della Soprintendenza in relazione alle legge speciali su Urbino.

Nessuna questione politica, nonostante la mia dissociazione. Investire della questione e informarmene avrebbe determinato una soluzione facile, evitare di innalzare quell'albero senza entrare nel merito della qualità e dell'opportunità, così come non sono entrato nel merito dell'albero normale innalzato davanti al Palazzo Ducale.

L'Amministrazione, non informandomi, è stata tratta in inganno dall'errore e dalla leggerezza dell'Ispettore della Soprintendenza De Martinis - parole di Sgarbi e a me dispiace per De Martinis - che ha ritenuto sufficiente esprimere un parere in Conferenza di servizi.

Il Ministero, sollecitato da me sulla legge di tutela, ha evidenziato l'errore del Funzionario e l'insufficienza dell'autorizzazione relativa a un vincolo ordinario rispetto a quello straordinario che tutela Urbino con leggi speciali, patrocinato da illustri uomini di cultura come Volponi e Bo. Ad essi mi riferisco e alla loro visione, difendendola per il rispetto che si deve alla città al di là di ogni controversia politica.

Non ho contestato, né di non essere stato consultato per competenza, né di essere stato ingannato anche in considerazione dei precedenti e positivi rapporti con la Crespini.

Ho semplicemente voluto riportare la vicenda nell'ambito della legalità al di là di destra e sinistra, tutti in buona fede, rimproverando prima di tutto i rappresentanti dei Verdi per non avermi informato.

Nessuna strumentalizzazione può essere evocata se non per ragioni che ignoro.

Ritengo ingiustificato il loro allontanamento dalla maggioranza per la questione dell'albero, sottraendo una

componente essenziale alla maggioranza varia e aperta, che sostiene o sosteneva l'Amministrazione.

Trattandosi di questione non politica, rispondo per amore di verità, anche se ritengo l'interrogazione sulla questione probabilmente utile per approfondire diversi aspetti della polemica di carattere extra politico, e quindi ultroneo rispetto alle competenze del Consiglio Comunale.

Ho agito come cittadino e come Soprintendente e non come Assessore. Per questo la mia versione non può allinearsi né conformarsi con qualsiasi altra risposta politica. Vittorio Sgarbi".

PRESIDENTE. Veramente stiamo parlando delle aree non metanizzate sinceramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ci torniamo un attimo. Ringrazio l'Assessore per aver dato lettura di questa cosa, però non riaprire il dibattito su questo.

Se ci sono altri interventi sulle aree non metanizzate, altrimenti pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Atto di indirizzo per cessione terreno al Comitato locale Urbino CRI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Atto di indirizzo per cessione terreno al Comitato locale Urbino CRI.

La illustra il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questo è un atto di indirizzo che il Consiglio Comunale dà rispetto a una vicenda ormai annosa sul tema della costruzione della sede della Croce Rossa di Urbino. Come è noto credo a tutti, la Croce Rossa è proprietaria di un immobile in località Sasso, di fronte al Conad, dove chiaramente ha una sede ormai da molti anni, che però è in una condizione fatiscente e quindi non ha più le caratteristiche per essere utilizzato. Questa è la sintesi in pratica.

Ormai da molti anni era stata fatta una convenzione con il Comune di Urbino, per cui veniva assegnata nella sede dei locali ancora non ultimati, quindi su un locale ancora grezzo nella nuova Casa Albergo, dove sono stati destinati 350 metri quadri da permutare con questa sede della Croce Rossa al Sasso se si fosse realizzata la vendita di questo immobile. La condizione per attuare questa permuta era appunto la vendita all'asta di questo bene, che è di proprietà della Croce Rossa, che ha comunque una propria autonomia gestionale a livello locale, a livello di Urbino.

Questa sede non è mai stata venduta; posta all'asta in più volte, anche ribassata di valore, ma non è stato possibile venderla, e quindi questa permuta non è stato mai possibile realizzarla.

Ormai questa è una questione che credo siano dieci anni che va avanti questa situazione, senza avere una sede adeguata per questa entità che ha comunque secondo noi un valore importante per il servizio che offre al nostro ospedale e ai cittadini.

Creatosi questa difficoltà, questa problematica, è emersa la possibilità di cedere un'area di proprietà del Comune di Urbino che era stata convenzionata con l'ASUR ormai da diverso tempo, dal

2005, con una delibera di Giunta mai attuata, dove l'area dell'ex Padiglione dove era costruita la casa del Padiglione con tutta l'area adiacente, che doveva essere trasferita in proprietà all'ASUR. In permuta di questo bene con l'ASUR veniva data una cessione dell'ipotetico palazzo De Rossi che praticamente è proprietà del Comune, dove comunque insisteva un diritto secondo l'ASUR di proprietà.

Una delibera che non ha mai avuto, dato l'esito che si sperava, cioè quello di trasferire fisicamente il bene, abbiamo concordato con l'ASUR di rivedere questa posizione e quindi ci hanno dato esito positivo per stralciare una parte di questa superfoglie dell'ex casa Padiglione, cioè una parte di quell'area, che oggi è solo un'area perché la questa casa è stata abbattuta, come è noto, dove a fianco verrà realizzato il parcheggio per i dipendenti dell'ospedale, e una fascia di 2.000 metri quadri viene data per la costruzione ex novo per la sede della Croce Rossa.

E' stato realizzato già un frazionamento. Noi daremo in concessione quest'area, dove la Croce Rossa costruirà a proprie spese e farà l'intervento, e chiaramente questo ci libera, e questo è un aspetto molto importante, ci libera quei locali, ci libera definitivamente la possibilità di utilizzare i locali, quei 350 metri quadri della Casa Albergo per un altro servizio, dove fra l'altro è stato già espresso da parte della cooperativa che gestisce la struttura di realizzare un nuovo servizio, un centro diurno per i malati di Alzheimer. Deve essere concessionato dalla Regione, ovviamente, però credo che questo sia un servizio molto importante per la città.

Adesso vi dico un attimo, vi spiego un attimo quella che è stata la storia, per chi magari non l'ha vissuta o la conoscenza un po' parzialmente. Comunque l'atto che andiamo a deliberare è un atto di indirizzo per cedere

questa proprietà in uso, quindi per 99 anni probabilmente, dove la Croce Rossa costruirà la propria struttura e per noi ci si libera appunto l'altra situazione.

E' una localizzazione secondo noi ideale, proprio perché è adiacente proprio all'ospedale, quindi una vicinanza che ovviamente migliora il servizio che la Croce Rossa deve fare all'ospedale, e quindi questo ci permetterà anche di avere un rapporto più stretto tra Amministrazione e Croce Rossa, perché comunque, come è noto, la Croce rossa fa dei servizi anche per le Associazioni, le società sportive. Quindi un approccio adeguato.

E' stata, diciamo così, una richiesta forte che mi è pervenuta da quando ci siamo insediati, perché anche qui purtroppo questo problema annoso non è mai stato risolto. Questo darebbe una risposta definitiva a questa entità. Quindi io credo che sia una proposta che va a sanare e a migliorare questo servizio alla città. Questa è la parte importante della delibera.

(Entrano i Consiglieri Forti e Scaramucci ed esce il Consigliere Vetri: presenti n. 13)

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apro il dibattito su questo argomento. Chi volesse intervenire, è pregato di prenotarsi. Non ci sono prenotazioni, quindi procedo con il mettere in votazione questa delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Linee di indirizzo per la stipula della convenzione con l'Associazione Auser di Urbino.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Linee di indirizzo per la stipula della convenzione con l'Associazione Auser di Urbino.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qui parliamo della convenzione Auser che ormai tutti quanti conosciamo. Noi abbiamo l'anno scorso allungato per un periodo di un anno questa convenzione, e a fine anno abbiamo valutato, invece di fare un rinnovo ulteriore, di andare ad analizzare nel dettaglio quali erano i servizi, se così li possiamo chiamare, l'aiuto che questa Associazione, attraverso i suoi volontari, dà alla città.

Abbiamo avuto modo anche di analizzare la soddisfazione dei cittadini sulle diverse località, sulle frazioni e nella città; diciamo che non è molto uniforme però su tutto il territorio è visto positivamente questo servizio.

Però abbiamo anche analizzato, anche con la collaborazione del mio staff, a cavallo di fine anno, il mese di gennaio abbiamo analizzato questa convenzione quali aree e quali servizi poteva coprire e quale no. Si è deciso che sui cimiteri periferici fanno un ottimo lavoro e quindi veniva confermato: su alcune aree della città dove c'era questo servizio anche di manutenzione, se così la possiamo chiamare, comunque di attenzione a quei territori, nelle aree più sensibili è stato deciso in qualche modo, l'indirizzo è quello comunque di andare ad una gara vera e propria, ed esternalizzarlo con un servizio ad hoc, perché ci sono delle aree e dei luoghi dove bisogna riqualificare l'area e fare una manutenzione più puntuale e più corposa.

Là dove questi servizi, a partire dalle scuole, dallo stesso servizio del personale di questo Consiglio, quindi un

ampio raggio di aiuto, dalle scuole, appunto dall'accompagnamento dei bambini, dei pulmini, delle scuole, c'è un servizio ampio, e quindi l'indirizzo è quello di fare il rinnovo triennale, magari contenendo un po' il costo, perché da quest'analisi emerge anche quello che possiamo assegnare e quello che invece è opportuno magari non assegnare, perché serve appunto una maggiore garanzia nell'espletamento di quel servizio.

Chiaramente gli Auser sappiamo tutti possono fare piccola manutenzione del tombino che si chiude, o dello sporco in alcuni posti particolari; sono servizi minimali che però sono utili al decoro del territorio che, come sappiamo bene, senza doverci ripetere, che è un territorio molto ampio e questo servizio, oltre a dare anche un senso dal punto di vista umano, al far sentire utili determinate persone che magari sono in pensione e che in qualche modo si sentono utili alla collettività.

Quindi proponiamo questa nuova istituzione della convenzione Auser, perché il rinnovo è stato fatto anno scorso; adesso abbiamo un'idea più compiuta di quello che stanno facendo, di quello che è il servizio che ci stanno dando perché a dir la verità io, quando sono arrivato, quando siamo arrivati come Amministrazione, non avevamo ben chiaro il quadro.

Credo che questo sia doveroso nei confronti di chi giustamente paga il servizio, cioè i cittadini, e di chi comunque deve gestirlo. Quindi abbiamo chiesto una risposta più puntuale al Presidente e alla sua organizzazione per farlo.

*(Entra il Consigliere Vetri:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io vorrei che non fosse contato come intervento, ma ho solo una domanda, cioè dopo intervengo.

Vorrei una specifica: siccome in delibera si parla di un'economia che va a bilancio, sarò messa a bilancio, quindi a quanto ammonta la spesa di bilancio?

E poi volevo anche capire un'altra cosa: se ci sono dei criteri di selezione dei volontari.

PRESIDENTE. Ho una richiesta di intervento da parte del Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Mi allineo a quello che ha detto poc'anzi la collega Forti. In effetti, non tanto anche per quanto riguarda la scelta degli addetti dell'Auser, perché tanto credo che, laddove comunque c'erano, vengono rinnovati.

Quello che mi preoccuperei un po' è cercare un attimo di capire anche di passare attraverso una visita di idoneità, nel senso che comunque dobbiamo anche tutelarci in merito a quelli che possono essere gli interventi. Anche su questo stiamo attenti che magari gli interventi che vanno a compiere possono essere degli interventi che non comportano di poter mettere a rischio l'incolumità della persona, che specialmente è un pensionato. Dunque anche su questo, dal momento in cui andiamo ad individuare un minimo di Regolamento, cercare di tutelarsi anche di fronte a queste cose qua, perché le piccole riparazioni di immobili potrebbero portare infatti a spingersi nel bene comune, ma anche di andare oltre a quelle che possono essere le loro mansioni. Dunque la mia preoccupazione è di tutelarsi a livello anche di assicurazione, come dice la Crespini che magari ce l'avrà anche l'Auser, però anche dell'idoneità fisica di chi comunque svolge certi tipi di lavoro. Questa è la mia preoccupazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Sindaco, risponde lei ai quesiti posti dalla Forti?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi abbiamo analizzato e portiamo questo costo. Chiaramente abbiamo fatto questo lavoro e abbiamo valutato che le parti che rimangono in gestione, comunque le attività che si chiede, e qui ingloba anche la domanda del Consigliere Fedrigucci, noi non è che facciamo la convenzione con i singoli soggetti. E' l'Associazione che decide e in autonomia sa quello che possono fare e quello che non possono fare, quindi la responsabilità è l'Auser, è la stessa Associazione che decide e deve fare quel tipo di analisi che secondo me è doverosa, ma che non che non dobbiamo fare noi secondo il Regolamento.

Noi pensiamo di assegnare circa 65.000 euro a questo servizio, a questa convenzione. Faccio notare che si abbassa un po' quella che era l'assegnazione passata, ma è stato fatto in base all'analisi delle cose che gli vengono richieste e quelle che invece non verranno più richieste. Quindi è un po' più bassa, però in funzione di minor presenza richiesta. Questo è il costo che andiamo a preventivare nel bilancio triennale, quindi dell'imminente approvazione del bilancio, che fra l'altro annuncio ai Consiglieri sarà speso in settimana o massimo lunedì prossimo o ai primi della prossima settimana che in Giunta approveremo il bilancio, poi ci sarà chiaramente il mese a disposizione dei Consiglieri per le osservazioni, le integrazioni e quant'altro. Quindi voglio preannunciarvi questo anche, che comunque i gruppi si organizzano per fare la propria valutazione.

Approfitto per dire che è un bilancio significativo per questa Amministrazione perché definisce le strategie e comunque la proiezione dei prossimi tre anni, che sono il periodo mancante alla fine di questa legislatura. Siamo arrivati alla resa

dei conti, e quindi dobbiamo capire cosa facciamo, e stiamo prospettando quello che sarà fatto da qui a tre anni, con tutte le varianti possibili perché sappiamo che, quello che vale quest'anno, probabilmente quest'altro anno potrebbe non essere più strategico. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Noi riteniamo valida in generale la modalità per cui il territorio, alcuni interventi di manutenzione ordinaria sono in mano alle persone che abitano il territorio, proprio perché il fatto di abitarlo ne determina una certa cura e anche una migliore conoscenza degli interventi da fare rispetto a un dipendente, anche se i costi sono vicini a quelli di un dipendente o di più dipendenti, perché appunto adesso diventeranno 65.000 euro, erano 85.000 euro per una quarantina di persone che venivano occupate nel periodo primavera-estate, quindi parzialmente nell'anno. Questo secondo la delibera.

In linea di massima siamo favorevoli, però abbiamo dei dubbi, e quindi ci piacerebbe che venisse fatta un'analisi un po' più approfondita. Per esempio prima di tutto che il consuntivo di questi ultimi tre anni passati fosse esposto ai Consiglieri, ma per valutare invece un nostro parere favorevole, ci preme anche sapere come vengono reclutate queste persone, perché appunto non si parla di piccole cifre, o meglio piccole cifre in mano a singole persone, però è una cifra consistente. Quindi praticamente indirettamente il Comune fa un'azione a sostegno del reddito, non solo a sostegno dell'anzianità perché la occupa lavorativamente, ma anche un sostegno al reddito perché in qualche modo queste persone vengono retribuite.

Allora sarebbe bene secondo noi che ci fosse una convenzione tra il Comune e l'Auser sui criteri di selezione

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

di queste persone. Sappiamo anche che ci sono nelle frazioni lamentele in riguardo "Perché lui e non io? Perché quello e non quell'altro?". Allora questa dinamica secondo noi è da gestire. Se è stata lasciata un po' al caso negli ultimi anni, facendo un ulteriore rinnovo di tre anni, sarebbe il caso di valutarla.

Allora noi chiediamo il ritiro della delibera, nel senso valutiamo questo elemento perché ci sembra importante, fossero 2.000, 3.000, 10.000 euro, sono 65.000 euro che comunque vengono distribuiti a delle persone, ci sembra il caso che ci sia almeno un criterio di indigenza o comunque di reddito. C'è per tutto.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Lo so, è anomalo, però è importante secondo noi valutare qual è la modalità di reclutamento. Tra l'altro queste cose sono anche sempre state bacino elettorale. Non voglio tirare in mezzo tutte le diramazioni possibili di questa cosa, però individuare i criteri chiari per le cose vuol dire anche.....

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Sì, ho capito, appartengono a una certa categoria, ma all'interno di quella categoria come mai l'ex dipendente comunale sì e quell'altro no? Come mai una persona sì o no? O meglio l'Associazione, l'Auser ha un criterio? Come va, a naso? Secondo noi questa è una cosa da definire insieme all'Associazione. Valutiamola.

PRESIDENTE. Quindi Consigliere Forti lei ha avanzato una richiesta di rinvio?

EMILIA FORTI. Sì. Cioè non credo sia urgente.

PRESIDENTE. Certo, poi metteremo in votazione la richiesta di rinvio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Un intervento velocissimo. Volevo dire alla collega Emilia Forti che anch'io condivido il fatto dei criteri di assunzione che potrebbero essere comunque vagliati in modo più chiaro, però volevo solamente dire che il rimborso è talmente irrisorio, è proprio un'attività di volontariato, cioè quello che percepiscono i volontari è veramente poco, perché ho avuto modo di seguire nella mia frazione questa cosa e di aiutare qualcuno, quindi è una fonte di reddito veramente minima.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Quanto scusi?

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. No, assolutamente no. E' molto, molto inferiore a 200 euro, non arriva a 150 euro. E' vero che può fare comodo tutto, però volevo dire solo questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

Non ho altri interventi, quindi non so se qualcuno vuole intervenire sulla richiesta di rinvio. Interviene il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico che è chiaro che io non ho conoscenza diretta di questa discriminazione, chiamiamola così, però chiaramente noi facciamo fatica a dover indicare a un'Associazione il metodo. Possiamo dare delle indicazioni. E' chiaro

che l'indicazione potrebbe essere - io faccio un'ipotesi - quella di tener conto di tutti quelli che si offrono ovviamente, perché la cosa può essere divisa anche. E se abbiamo notizia che qualcuno viene discriminato senza motivazione, qui credo che un intervento si possa fare, ma io spero che questo non avvenga, però se lei ha notizia di questo...

Io le chiedo però di andare avanti perché noi veramente siamo stati fermi un mese e mezzo proprio per fare questa analisi. Questa analisi ci è servita per anche determinare il costo.

C'è anche un altro aspetto che io ho chiesto all'Associazione perché ovviamente non tutte queste risorse, per dovere di trasparenza, chiaramente parte vengono destinate all'organizzazione dell'Associazione. Qui diciamo che forse potremmo dare delle indicazioni, e quindi sarà cura dell'Amministrazione, della Giunta, di dare delle indicazioni su delle percentuali, perché credo che sia doveroso, e qui potrei accogliere anche il suggerimento, che non ci siano discriminazioni per gli operatori che si rendono idonei, perché chiaramente c'è anche l'idoneità fisica, come rilevava giustamente qualcuno, adesso mi sfugge chi.

Anche sulle quote che devono andare per l'organizzazione e per gli interventi. Questo lo possiamo verificare e portarlo anche all'attenzione del Consiglio, però avremmo la necessità di procedere perché c'è, chiamiamola così impropriamente, un'interruzione di servizio, cioè abbiamo avuto questo periodo di valutazione, nel periodo invernale magari c'era meno necessità, però sarebbe opportuno procedere velocemente. Questa è l'esigenza.

PRESIDENTE. Grazie sindaco. Dichiarazione di voto al Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Mi dispiace che ci sia l'urgenza e che non si sia pensato di

portarla in Commissione prima. Per noi è rilevante il fatto che l'Associazione sottoscriva delle indicazioni, cioè riceve fondi dal Comune e di conseguenza può sottostare alle richieste del Comune.

Il Comune, ricordo la Ciampi doveva dare 3.000 euro e l'ha fatto con il criterio del reddito ISEE e con tutti i crismi. Noi diamo 65.000 euro e li distribuiamo senza un criterio di indigenza. Non mi sembra corretto.

Tra l'altro mi piacerebbe appunto anche valutare e sapere prima di votare la delibera qual è la quota parte che l'Associazione usa per la propria organizzazione, perché a questo punto se una quota importante va all'organizzazione, se una quota rilevante va agli anziani, il Comune potrebbe anche pensare di assumere qualcuno per svolgere i compiti che svolge. Quindi non sento di avere approfondito a sufficienza l'argomento per poter esprimere un parere favorevole. Mi asterrò.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Voi potete votarla, tanto passa lo stesso, poi sapete che abbiamo sottolineato questa criticità. Ci fidiamo anche che la valutate o che la valutiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Vabbè, io mi sono espressa.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' un atto di indirizzo e possiamo impegnarci a portarla in Commissione prima dell'approvazione in Giunta. Potrebbe essere un modo che serve anche a noi per capire qual è l'orientamento un po' di tutti, perché è una situazione molto delicata. Poi magari i passaggi sempre, le Commissione ultimamente le abbiamo

convocate una dietro l'altra, anche i Consiglieri ovviamente, però comunque mi sembra doveroso se andiamo a questo atto di indirizzo al rinnovo, poi anche sulla valutazione oggettiva, che però deve essere indicazione per l'Associazione, non ci sono altre Associazioni che fanno questo servizio. Purtroppo ce ne è rimasta una sola. E' chiaro però che gli indirizzi noi li possiamo dare come Giunta. Sulla convenzione possiamo darli.

Quindi ci impegniamo a convocare, se è approvata una Commissione prima dell'approvazione in Giunta, però c'è questa necessità di procedere perché se no rimarrebbe un vuoto troppo lungo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Per dichiarare la dichiarazione di voto del nostro gruppo che è favorevole ovviamente. Dopo è ovvio che qualche spunto nella discussione è nato ed è venuto fuori, che può migliorare in effetti la convenzione nei confronti del servizio che offrono. Ricordo che questo servizio è da tanto tempo esistente ed è anche utile per mantenere in ordine le frazioni. Dunque spero che la Commissione venga riunita in maniera veloce, cosicché l'atto della Giunta poi dopo venga fatto, perché in effetti c'è stato un tempo morto di tre o quattro mesi, al quale comunque non sono state apportate le migliorie ai cimiteri, che comunque anche quello di Pieve di Cagna mi hanno detto che è un po' in disordine. Dunque andiamo avanti con velocità. Grazie

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Quindi mettiamo in votazione l'atto così come è formulato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione variante parziale all'art. 7 delle n.t.a. del PRG – Destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione variante parziale all'art. 7 delle n.t.a. del PRG – Destinazioni d'uso dei locali posti al piano terra delle vie principali del centro storico.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Già con delibera del Consiglio Comunale n. 54 del 5 giugno 2015 è stata adottata una variante parziale al P.R.G. che consentiva, con la modifica dell'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione, di insediare nelle vie principali del centro storico al piano terra anche le destinazioni direzionali.

Con la procedura autorizzativa, si è presentata la delibera anche al parere della Provincia di Pesaro-Urbino, la quale ha dato alcune prescrizioni riguardo la necessità da parte del responsabile del settore urbanistica di dare il proprio parere sulla conformità della variante parziale anche alla classificazione acustica del territorio comunale, in merito anche alla necessità o meno della procedura VAS, quindi di impatto ambientale.

Nel periodo appunto di deposito, non sono pervenute osservazioni in merito alla variante parziale. Il responsabile dell'ufficio urbanistica ha inviato alla Provincia la congruità della variante parziale al piano di classificazione acustica e alla non necessità della procedura di VAS. In merito la Provincia poi ha mandato parere favorevole riguardo alla compatibilità sulle condizioni geomorfologiche del territorio.

Quindi la procedura ha avuto il suo decorso completo, per cui si propone al Consiglio di deliberare in merito all'approvazione definitiva della variante parziale al P.R.G., di dare atto dello schema del presente provvedimento sulla pubblicazione nel sito web, e di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

*(Escono i Consiglieri Calcagnini, Vittoria e il Sindaco:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'atto? Non ci sono interventi sull'atto. Pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 1 contrario

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 1 contrario

Approvazione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione variante parziale al PRG relativa all'area del Parco delle Vigne e della Resistenza.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Con precedente delibera n. 76 del 16 settembre 2015 era stata adottata la variante parziale al P.R.G. riguardo alla modifica sull'attuabilità nell'area del Parco delle Vigne e della Resistenza, in modo da avere una separata possibilità di attuazione. Questo consentiva di dividere le due aree, quindi di avere una facilità di attuazione da parte dell'Amministrazione sul Parco delle Vigne, che poi sarà oggetto di un concorso di idee, e in qualche modo distinguere la possibilità di attuazione sul Parco della Resistenza, che è appunto il parco proprio sotto la Fortezza Alborno, che è già oggetto di una progettazione di intervento con un collegamento che collega Via Barocci con il Parco della Fortezza Alborno. Questo dà maggiore possibilità di attuazione delle modalità progettuali previste dall'Amministrazione.

La variante è stata pubblicata nei tempi previsti. Non sono arrivate osservazioni. La Provincia ha dato suoi pareri favorevoli al riguardo, per cui si propone al Consiglio Comunale l'approvazione finale della proposta di delibera; di dare mandato alla pubblicazione dell'atto sul sito web comunale, e di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

*(Entra il Consigliere Vittoria e esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ci sono interventi dei Consiglieri nel merito? Nessun intervento. Pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 17 "Ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13: "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", della Legge Regionale 17 luglio 1996 n. 26: "Riordino del Servizio Sanitario Regionale" e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17".

Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", come sostituito dall'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17, e così modificato dall'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011 n.17 e dall'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2003 n. 17.

Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17 "Modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 - Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale".

Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013 n. 17 "Modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 36 - Sistema di Emergenza Sanitaria".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 17 "Ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13: "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", della Legge Regionale 17 luglio 1996 n. 26:

"Riordino del Servizio Sanitario Regionale" e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17".

L'ordine del giorno reca, al punto 10: Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", come sostituito dall'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17, e così modificato dall'articolo 3 della Legge Regionale 1 agosto 2011 n.17 e dall'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2003 n. 17.

L'ordine del giorno reca, al punto 11: Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17 "Modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003 n. 13 - Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale".

L'ordine del giorno reca, al punto 12: Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013 n. 17 "Modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 36 - Sistema di Emergenza Sanitaria".

In realtà le proposte di delibera relative alla richiesta di referendum abrogativo sono quattro, sono sostanzialmente tutte inerenti, o comunque chiedono l'abolizione di parti dell'articolo 3 della Legge 13 del 2003 della Regione e successive modifiche, quindi chiederei al Consiglio Comunale, se è d'accordo, di accorpate la discussione, perché sostanzialmente tutte quattro le delibere chiedono di modificare quell'articolo ed i commi di quell'articolo 3 della Legge 13/2003 sostanzialmente, quindi non penso che ci sia motivo di fare discussioni differenti.

Se siete d'accordo in questo senso, apriamo la discussione. Sindaco, vuole intervenire Lei?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei ha presentato delle mozioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Questa delibera, votata nel nostro Consiglio Comunale ed in altri 20 Consigli Comunali, permette di abrogare non le delibere del Consiglio Regionale, dalle quali sono scaturite poi le aberrazioni sanitarie, per cui qualcuno si è incatenato, ma il referendum andrebbe a scardinare il meccanismo per cui è stato possibile che dall'oggi al domani sui nostri territori sono state fatte delle decisioni a nostra insaputa.

Facciamo un piccolo excursus storico, andiamo all'indietro. Tempo fa la prerogativa in termini di sanità era in mano - la faccio un po' breve - ai dirigenti ed ai funzionari. La politica cosa ha fatto? Ha voluto riappropriarsi - giustamente anche - delle scelte in materia di sanità, e ha portato queste decisioni all'interno della Giunta. Il risultato è che all'interno della Giunta, che consta di 4 o 5 persone, vengono prese tutte le decisioni in termini di sanità che ricadono su tutta la popolazione regionale e su tutto il territorio.

Il referendum cosa chiede? Dice "abrogiamo quella legge lì che permette di fare questo, e riportiamo - perché la conseguenza immediata è questa - le decisioni all'interno del Consiglio, in modo che sia un Consiglio di tutte le parti, che quindi può anche ascoltare i territori, a prendere le decisioni in tema di sanità.

Perché ci sembra una strada percorribile e corretta? Prioritariamente perché è una strada istituzionale.

*(Entrano il Sindaco ed il Consigliere
Balduini:
presenti n. 12)*

EMILIA FORTI. Io devo fare un appunto al Sindaco, un appunto importante, una rimostranza, perché, purtroppo, il cambio di decisione che Lei ha fatto in merito al referendum dopo la ha anche portata sui giornali a chiamare questa modalità referendaria come una protesta.

Allora io voglio chiarire che la protesta è andarsi ad incatenare all'ospedale, che è legittima, perché ci sono situazioni in cui è legittimo protestare, è doveroso anche, mentre il referendum non è una protesta; il referendum è uno strumento istituzionale della democrazia, ed è un modo attraverso il quale i territori, i Sindaci, i singoli cittadini se vogliono possono dare comunicazione alla Regione, piuttosto che al Governo, e comunicano le cose che gli stanno bene e le cose che non gli stanno bene.

Perché la via referendaria? E si è appreso dai giornali che invece la via prediletta in questo momento sarebbe la via della contrattazione. La via della contrattazione la riteniamo impraticabile adesso, perché io le ricordo.... anzi Lei ce l'ha ricordato prima, parlando di ospedale di Urbino, Lei ci ha ricordato che Ceriscioli si è rifiutato di incontrare i Sindaci all'assemblea, si è rifiutato di venire a spiegare e ad esporre la riforma della sanità, ed i Sindaci si sono dovuti rivolgere ai comitati dei beni comuni per avere delucidazioni su che cos'è questa riforma sanitaria, perché la Regione non si è presa la briga di venirla a spiegare, né di venirne a spiegare la bontà, né la cattiveria, nessuna delle due cose.

Voi siete entrati in Regione perché c'è stata la fortuna di avere un Consigliere che, non schierato, ha permesso che voi entraste. Ad oggi non c'è nessun atto amministrativo, malgrado il voto dell'assemblea: sono le parole sue.

Allora, di fronte ad una Regione che ha questo atteggiamento, quale può essere

la speranza di portare una mozione in Consiglio e vedersela approvata? Io direi nessuna, che sono realista; forse Lei è un inguaribile ottimista, anzi, è un giocatore al lotto, o alla roulette, solo che gioca alla roulette sulla pelle dei cittadini, perché sappiamo anche che i tempi sono stretti. Non possiamo aspettare di portare le mozioni, vederle non raccolte, e poi proporre il referendum, perché dopodiché non ci sono più i tempi per proporlo.

Quindi ci rammarica moltissimo da un lato il suo essere tornato indietro, ma dall'altro anche il fatto che Lei ha cavalcato in qualche modo... non cavalcato, ma si è fatto promotore di tutti i territori, però farsi promotore dei territori vuol dire anche assumere le posizioni quando sono scomode, e portarle avanti anche quando qualcuno vacilla. E' chiaro che i Sindaci vacillano, perché la metà sono del PD, ed hanno una crisi di coscienza a fare un referendum abrogativo in questo senso; l'altra metà teme comunque delle ritorsioni, perché sappiamo che buona parte delle cose ci derivano dalla Regione.

Non portare avanti, invece, la compattezza (che si era raggiunta tra l'altro in assemblea) fra i Sindaci è secondo noi un po' un errore di codardia anche, mettiamola così. Bisognerà che ve ne assumiate anche le responsabilità poi di questa cosa, perché se praticate una strada che non è efficace, cioè il referendum abrogativo in questo caso bastavano 20 Sindaci, ce ne erano 54 l'altra volta alla riunione. 20 Sindaci! E la Regione sarebbe stata obbligata a rivedere la modalità per cui le scelte si fanno dentro la Giunta.

Tra l'altro specifico anche altre cose, perché i dubbi su questa cosa sono diversi: non è costoso, perché il 17 aprile ci sarà il referendum sulle trivellazioni, quindi sarebbe stato in accorpamento a quel referendum lì, quindi non avrebbe avuto spesa.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Io raccolgo le sue ultime dichiarazioni sui giornali, e le do per certe quelle, perché sono parole sue, che comunica che non ha intenzione di cavalcare la protesta dei 5 Stelle, ed io sottolineo che non è una protesta, ma è una via istituzionale per raggiungere dei risultati, perché questo poi è un abito che ci viene cucito addosso, quello dei protestatori, che non ha riscontro, del quale quanto meno Lei in questa sede non ha riscontro, perché mi sembra che sono l'ultima che protesta. Faccio, sì, analisi nel merito, però mi sembra che abbiamo dimostrato sempre la massima collaborazione e la costruttività nella direzione del raggiungimento degli obiettivi. Quindi questa non è una forma di protesta, è una modalità per raggiungere degli obiettivi, una modalità istituzionale, dentro alle regole proprio. Quindi non c'è piaciuto questo essere definiti protestatori in questo frangente.

Io prendo la sua posizione, che è stata quella che la protesta dei 5 Stelle non la vuole cavalcare, ma preferisce piuttosto presentare la mozione in Consiglio. Quindi prendo questa come sua posizione ufficiale. Dopo magari il nostro Consiglio potrà decidere diversamente, però è anche un po' una scappatoia questa, nel senso che il nostro Consiglio deciderà diversamente, perché magari è fatto da persone che fanno un po' un'analisi con tutti i crismi, arrivano a dire di sì, però Lei non è stato fino alla fine promotore di questa cosa, e lo poteva essere, perché in qualche modo i Sindaci si sono accentrati dietro la sua persona, quindi lei poteva essere il cavallo trainante di questa azione. Non lo è stato. Ci spiega anche perché non lo è stato?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi è venuta la curiosità di sentire cosa rispondeva il Sindaco quando gli hanno detto che non è stato il cavallo trainante. Mi sarebbe piaciuto sentire prima la sua risposta. Mi piaceva la domanda.

Secondo il mio punto di vista, la presentazione di queste quattro delibere accorpate mi sembra fuori dalle regole, dalle procedure, perché non si è mai visto che per presentare delle delibere che presenta l'Amministrazione Comunale di Urbino intervenga uno dei partiti dell'opposizione, quindi veramente non riesco a comprendere questa cosa, sebbene apprezzo, devo essere onesto, il grande lavoro che ha fatto il Movimento 5 Stelle su questo tema, e che ha approfondito in maniera dettagliata tutta la normativa relativa alla sanità, però veramente, con tutto il rispetto, Emilia, non credo che sia opportuno che un Consigliere di opposizione debba presentare le delibere che presenta la maggioranza del Comune di Urbino, cioè è proprio un altro ruolo. Parentesi chiusa.

Sul resto, sulle proposte referendarie che il Movimento 5 Stelle ha fatto a livello regionale, ci sono alcune cose che credo siano utili da sapere, perché anche noi comunque abbiamo approfondito e studiato tutta la materia. Intanto questi referendum non hanno nulla a che fare con la riforma sanitaria marchigiana, perché non hanno nessuna incidenza, tanto meno dal punto di vista retroattivo, cioè non è che se questi referendum passano di conseguenza viene abrogata la delibera dell'ASUR, la famosa 735 contro cui tutti si sono scagliati, né su nessuna delibera di Giunta che riguarda la sanità, quindi sono referendum che non riguardano la riforma sanitaria. Non riguardano la riorganizzazione dei servizi sanitari all'interno degli Ospedali di Comunità, quindi Cagli, Fossombrone, Sassocorvaro. Non riguardano neanche la scelta dei

punti di intervento H12, H24, di cui si è tanto parlato. Non riguardano la chiusura dei punti nascita di cui tanto si è parlato. Non riguardano la riorganizzazione della rete di emergenza.

In pratica i cosiddetti referendari non hanno a che fare con la riforma sanitaria, di cui il famoso cavallo-Sindaco Gambini (come è stato definito dal Consigliere Forti) si è scagliato.

La riforma sanitaria regionale - secondo punto importante - non può essere oggetto di referendum, perché riguarda norme nazionali, cioè la riforma regionale riguarda i referendum previsti dallo statuto regionale, e quindi si stabilisce che i referendum possono essere utilizzati per abrogare le leggi regionali deliberate dal Consiglio Regionale, e possono essere indetti quando lo richiedono 20.000 elettori, due Consigli Provinciali, oppure 20 Consigli Comunali (non so se interessa a voi, altri Consiglieri di maggioranza, però credo che, siccome dovete votare questa cosa, è un'informativa che cerchiamo di dare), oppure 5 Consigli Comunali che rappresentano almeno un settimo della popolazione regionale.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. In Commissione io non partecipo più, perché non ritengo che siano utili, così come il Presidente Vetri le continua a convocare, ma io continuerò a non partecipare.

Poi questa norma non consente alla consultazione referendaria su questi atti appunto di Giunta e dell'ASUR, perché riguarda un atto nazionale, che è il famoso Decreto Ministeriale 70 e la Legge 135.

Quindi faccio una domanda a questo punto io al Consigliere di opposizione/di maggioranza Forti, in questo caso, se avevano effettivamente approfondito questa cosa.

Poi questi quesiti referendari riguardano delle distribuzioni tra il potere della Giunta e quello del Consiglio Regionale. Bene. Se ci fosse un'approvazione di questi referendum, questa cosa non porterebbe nessun effetto sugli atti che sono stati assunti da questi stessi organi.

Altra cosa: se si vuole modificare l'assetto istituzionale, io capisco l'approfondimento normativo, legislativo, eccetera, però dal mio punto di vista credo che sia giusto fare proposte di legge per costruire qualcosa, e non proposte abrogative per distrutturare qualcosa.

Inoltre io sinceramente non ho mai considerato il Movimento 5 Stelle un movimento di protesta, però effettivamente se tutte le volte bisogna fare proposte abrogative... Io penso che sia la gente a considerare un movimento di protesta qualcuno che non costruisce qualcosa, ma cerca sempre di abrogare qualcosa.

Vi dico, cari colleghi dell'opposizione dei 5 Stelle, ma vi siete resi conto di come anche in questo caso vi abbia strumentalizzato il Sindaco Gambini? Perché io sono sicuro della vostra buona fede, ma io credo che invece il Sindaco Gambini abbia strumentalizzato, e l'avete visto sulla stampa, e forse ve ne siete resi conto anche voi, prima cavalcando la cosiddetta protesta, come avete detto voi, e poi ritraendo la mano perché ci si era resi conto che alla fine questa cosa non avrebbe portato da nessuna parte e non sarebbe mai passata.

Io sono contento che si sia scelta la via della contrattazione, o comunque della mediazione, che è comunque la via della politica.

In ultima istanza dico che non credo che si sarebbe potuto accorpare il referendum delle trivellazioni a quello riguardante la riforma sanitaria, e quindi di conseguenza questa cosa avrebbe portato dei costi. Quindi i Sindaci del PD,

quando vanno anche a ragionare, se devono spendere 4 milioni di euro, o meno, o non lo so, per fare un referendum abrogativo di una cosa che poi non porta neanche nessuna efficacia, forse quei soldi è meglio spenderli per migliorare i servizi al cittadino, piuttosto che farli per fare dei referendum o delle elezioni regionali.

Il mio è più che altro un consiglio: discutiamo, ragioniamo, condividiamo le cose, per carità, però io credo che il nostro ruolo debba essere quello di fare delle proposte, avere una funzione di indirizzo e di controllo, e di voler migliorare le cose, e non di distruggere le cose solamente perché c'è una parte politica in quel momento a governare.

Perciò io invito il Movimento 5 Stelle, che si è fatto portavoce di questa cosa, portavoce leale di questa cosa, e non portavoce strumentale, come il Sindaco Gambini o altri Sindaci di destra, rispetto a questa proposta di referendum abrogativa, l'invito a ragionare su un'eventuale mediazione, che può essere fatta anche in Consiglio Regionale, dove avete dei rappresentanti, dove possono fare delle proposte, che possono essere votate anche dal PD o dagli altri partiti che rappresentano il Consiglio Regionale. Quelle sono delle cose che sono utili per migliorare le cose e migliorare le leggi, e non fare le battaglie solo per portare la gente a dire "vedete, vi chiudono gli ospedali, facciamo il referendum abrogativo della riforma sanitaria". Poi bisogna spiegare alla gente che gli ospedali non vengono chiusi, ma vengono trasformati, e che il referendum in realtà non serve a niente. Questo bisogna spiegare alla gente, se si vuole essere utili.

Io su questo, sinceramente, non lo faccio per essere di parte, ma io difendo la strada delle riforme che ha intrapreso la Regione Marche ed il Presidente Ceriscioli, pur essendo anche io il primo a dire quando certe cose possono essere

svantaggiose o meno rispetto ai servizi che eroga l'ospedale di Urbino, e sicuramente sarò il primo a dirlo al Presidente Ceriscioli, che è del PD, o agli Assessori che sono anche del mio partito, o ai Consiglieri che sono anche del mio partito. Questo credo che debba essere un atteggiamento costruttivo, cioè fare le battaglie all'interno delle nostre formazioni politiche, liste civiche, movimenti, quello che vi pare.

Questo dal mio punto di vista è fare una politica costruttiva, altrimenti stiamo qui a perdere il tempo, andare dietro a cavalcare in qualche modo i comitati, la protesta, solo perché serve per accrescere il nostro consenso elettorale. Questo è mio punto di vista. Grazie.

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Sindaco, Consigliere Scaramucci, la Consigliera Forti aveva presentato sotto forma di mozioni in realtà quelle che erano delle proposte di delibera, perché la mozione impegna il Consiglio Comunale, lei invece aveva proprio allegato, sotto il titolo di mozione, una proposta di delibera, così come è stata riportata nell'ordine del giorno, perché non essendo una mozione, ma, ripeto, essendo proprio una proposta di delibera, così andava calendarizzata.

Quindi non è che è stata la minoranza che ha presentato un punto all'ordine del giorno al posto della maggioranza; è stato dato il giusto posto a quella che non era una mozione, ma era una proposta di deliberazione avanzata da un Consigliere, rientrando questo nelle sue competenze.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ovviamente il tema è molto complicato e complesso. Siccome ci sono gli organi di

stampa che spesso e volentieri travisano quello che diciamo, come sta succedendo questa sera con le notizie che escono da questo Consiglio, che non rispondono a verità, ma bensì una parola modificata, come sta accadendo, perché ci arrivano notizie che quello che è stato riportato dalla stampa in questa sala già viene detto in modo diverso da come ha affermato il Sindaco, o gli Assessori, o i Consiglieri, quindi purtroppo questa è la realtà che spesso accade, perché una parola in più o una in meno può cambiare il senso di tutto il ragionamento.

Il Consigliere Scaramucci dice "io non vengo più alle Commissioni perché vengono strumentalizzate". Fra l'altro è notizia di questi giorni che abbiamo convocato una Commissione nella quale avevamo valutato se accogliere la proposta del Movimento 5 Stelle, che proviene da Montelabbate, e non dalla parte politica, ma da un Sindaco che dice "secondo me questa proposta è da portare", che poi è stata elaborata all'interno della forza politica o del movimento. Quindi, siccome è stata mandata a tutti i Sindaci e a tutti i Comuni, noi abbiamo convocato la Commissione per valutare, siccome è una cosa importante, il da farsi.

Questa proposta di referendum non va ad abrogare nulla di quello che è stato approvato, quindi non incide direttamente, come è stato già detto, su quelle che sono le delibera e le determine dei funzionari regionali, o degli Assessori, o della Giunta, ma bensì va ad incidere sulla metodologia, sul regolamento interno della Regione. Quindi è una cosa che io ritengo abbastanza separata da quelli che sono stati gli episodi dell'ultima ora, anche se è stata la conseguenza di un comportamento della Regione che è poco lineare. Questo è, perché se tutto andava liscio, chiaramente a nessuno veniva in mente di proporre nulla.

Voglio ricordare che è stata attuata una delibera regionale senza portarla in Commissione, quindi dipende molto da chi governa, perché è stata data attuazione ad una delibera il 1° gennaio, la Commissione è stata convocata mi pare il 12 gennaio, quindi prima ancora di portarla in Commissione. La Commissione Regionale è consultiva, ma è obbligatoria prima dell'attuazione, quindi ci sono degli errori macroscopici, proprio delle incoerenze nel funzionamento. Quindi cosa estremamente grave.

Noi nella nostra Commissione, e qui ci terrei a dirlo, quindi non il Sindaco Gambini, come viene riportato, come se io fossi l'unico a ragionare su questo tema, e invito il Presidente della Commissione a stare attento, perché, siccome l'argomento è delicatissimo, ed io ho voluto dividerlo, fra l'altro nell'ultima Commissione è emerso chiaramente un dibattito dai Sindaci della Provincia, da alcuni Sindaci della Provincia, diversi Sindaci della Provincia, che manifestandomi, come Presidente di Area Vasta, delle perplessità e dei dubbi in merito a questa proposta di referendum, è stato portato democraticamente, ed io ho deciso di mandare.... perché bisogno dirlo, c'è stata la polemica del Presidente Tagliolini che mi ha accusato non mi ricordo bene di cosa, di una serie di accuse. Io, invece, per democrazia, quella che non vedo da un'altra parte, siccome la proposta veniva discussa nei Comuni governati dal PD, nei Comuni di centro destra, nelle liste civiche, veniva dibattuta senza una soluzione condivisa, ma anche oggettiva, quindi abbiamo posto come Commissione il problema, ed abbiamo invitato tutti i Sindaci, chi voleva partecipare, ad un dibattito per capire se era opportuno o meno portare questa proposta di delibera.

Scaramucci dice "io non vengo più alle Commissioni perché sono strumentali". Strumentali a cosa? Ad

avere dei chiarimenti. Questa sera è stato detto il punto di vista del PD rappresentato in questo Consiglio, tutti possono esprimersi. Ho detto, giustamente, che il proponente è il Movimento 5 Stelle, che ha proposto al Presidente del Consiglio di portare in delibera, chiaramente lo potevo esporre io, ma credo che sia stato meglio che l'ha esposto chi ha proposto al Presidente del Consiglio le proposte di delibera.

E' emerso in questa discussione, a cui i Sindaci del PD - diciamo chiaro - non hanno voluto partecipare, e questo è significativo secondo me della poca democrazia che si vuole esercitare, perché la discussione fatta in una riunione informale, dove si analizzava anche quali erano le opportunità o meno di portarla, di approvarla, e quali sono le implicazioni e le conseguenze, perché io, onestamente, dopo quella discussione ho appreso meglio quali sono i dubbi, le perplessità, anche i rischi di questa proposta, perché comunque è una proposta abrogativa, e comunque il Consiglio Regionale dovrebbe, successivamente l'abrogazione del passaggio in Consiglio anziché di Giunta, fare una modifica al regolamento regionale, che è una modifica che devono fare volontariamente.

Dopo tante discussioni, anche con i colleghi, nella Commissione è stato detto, perché non è che noi portiamo un referendum come segno di protesta, perché se qualcuno l'ha scritto non è quello che ho detto, perché qui a noi non interessa, perché magari tu parli ad un giornalista, parli del problema totale, di quello che è emerso in questo periodo, delle proteste che ci sono state, li colleghi alla protesta legata alla proposta di delibera, e quindi già il quadro torna. Invece non è così.

Io ho detto che voglio capire qual è l'efficacia di questa proposta. L'efficacia secondo la assume, a parte la difficoltà di far venire a votare le persone, anche se in concomitanza delle eventuali elezioni

amministrative, facilita, ma le elezioni amministrative non sono in tutti i Comuni, sono solo in alcuni Comuni, quindi chiaramente negli altri Comuni, come il nostro, ci dovrà essere, se dobbiamo approvarlo, un'azione di promulgazione, di proponimento ai cittadini, che comunque è complicata.

Io condivido, come ho detto, e credo che molti hanno condiviso, quasi tutti hanno condiviso che è opportuno che un passaggio in Consiglio Regionale su una proposta di riorganizzazione sanitaria sia opportuno democraticamente che abbia un passaggio consiliare.

Io propongo che il Movimento 5 Stelle proponga il rinvio di questa delibera, e contemporaneamente proporre un ordine del giorno perché il Consiglio Regionale, in autonomia, decida di modificare il regolamento, perché comunque quel regolamento dovrà essere modificato. Questo non vuol dire....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A lei, Consigliere, potrà sembrare assurdo, ma siccome il tema è delicato, ed io non ho interesse di fare speculazione politica, come voi dite, io ho interesse solo che ci sia una modifica del comportamento da parte della Regione, in conseguenza di quello che è successo in questo periodo sul tema della riforma, e si evidenzia da parte di molti che c'è la necessità di avere un percorso più democratico e più condiviso, per dare la possibilità anche ai Consiglieri di minoranza di intervenire in Consiglio Regionale, perché chiaramente è una differenza sostanzialmente se delibera la Giunta o delibera il Consiglio.

Io ho detto che sono favorevole alla proposta di referendum, ma chiedo contemporaneamente al Consiglio Regionale di autodisciplinarsi con una proposta al Consiglio, di modificare il regolamento regionale.

Io chiedo il rinvio magari fra qualche giorno al Movimento 5 Stelle, che è il proponente, perché se va in votazione io vi dico molto chiaramente che io sono propenso a votarla la proposta di delibera, però con l'ordine del giorno chiedo al Consiglio Regionale che nel frattempo il Consiglio Regionale modifichi il regolamento regionale.

Io non vorrei arrivare al referendum... Scusate, dopo intervenite, se volete apriamo anche la discussione per quello che mi riguarda.

La legge regionale...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La modifica alle procedure. Come diceva giustamente il Consigliere Forti, noi abbiamo avuto ormai prova più volte che quella condivisione, che io cerco, e continuo a cercare, anche questa sera, e il Movimento dice "non c'è più nessuna possibilità di avere una condivisione, una concertazione", perché comunque si vede che vanno avanti, l'ho detto prima in un altro intervento, nonostante le bastonate che sono state prese politicamente, che dovrebbero bastare, si continua a parlare all'interno del partito, decidendo all'interno del partito. E' una cosa di una gravità unica.

La conseguenza sarebbe dire "andiamo avanti sparati". Ma io voglio sperare che ci sia il buon senso dei Consiglieri Regionali, della Giunta Regionale a dire "non facciamo arrivare al referendum, facciamo la modifica prima", perché non è che cambia la sostanza. Nella sostanza il Consiglio Regionale alla fine ha la maggioranza e delibera, però per lo meno ci sarà una discussione democratica all'interno del Consiglio.

Quindi io condivido il referendum se la Regione non modifica il proprio iter deliberativo. Questo è.

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

Questa sera io sono per dire: chiediamo il rinvio se siamo d'accordo, e chiedo il rinvio, però se non è d'accordo il proponente io sono per votarlo questo documento, perché vuol dire che nella prossima settimana il Consiglio Regionale, se vuole, modifica il comportamento volontariamente, ed evita di andare al referendum.

Ormai non possiamo più scherzare, ormai qui abbiamo avuto la prova che non c'è, nonostante è stato detto dal Consigliere Forti, nonostante la delibera all'unanimità dell'Assemblea dei Sindaci, ad oggi non è stato fatto un documento per dire cosa stanno facendo. E' passato un mese e passa, è un mese oggi dall'ultima Assemblea dei Sindaci. Allora ormai non ci possiamo più fidare che con il buon senso non facciamo il referendum perché comunque lo faranno volontario.

Se noi questa sera votiamo questa delibera, poi votiamo anche l'ordine del giorno che chiede al Consiglio Regionale di modificare, il referendum diventa nullo automaticamente se non modificano la legge regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Io rispondo nel merito di alcune cose: una a Scaramucci, che quando governiamo noi....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non è una dichiarazione di voto, c'è anche stata una richiesta da parte del Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sono anche state accorpate quattro proposte di deliberare, quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Volevo rispondere nel merito a Scaramucci, che, vabbè, quando governeremo noi faremo le proposte, per adesso ci tocca proporre di abrogare le cose che non funzionano.

Ribadisco: proporre questo referendum vuol dire andare ad abrogare quella modalità per cui la Giunta può decidere in autonomia; abrogata questa legge si torna al momento precedente in cui le decisioni erano in mano a tecnici e funzionari. Il Consiglio si troverebbe obbligato a legiferare in merito nuovamente, e a questo proposito noi abbiamo pronte delle proposte di legge, che vanno nella direzione della condivisione delle decisioni per quanto riguarda la sanità, che riporta le decisioni della sanità al Consiglio. Questo mi sembrava fosse chiaro, penso che agli altri Consiglieri è a tutti chiaro, perché in Commissione si è detto più di una volta.

L'accorpamento del referendum è possibile, e poi dopo entro nel merito del rinvio. Il referendum la Regione lo deve indire entro il 28 febbraio, quindi fanno in tempo ad accorparlo a quello del 17 aprile. Diversamente, se noi lo rinviemo, e già la data di oggi è una data un po' così, sul limite, se noi lo rinviemo invece vuol dire rinviarlo di un anno.

Vi ricordo che la Legge Balduzzi va applicata entro il 2017. Vuol dire che noi abbiamo davanti un anno intero in cui il Consiglio Regionale delibererà un giorno sì e l'altro anche in tema di sanità, perché siccome sono indietro di tre anni rispetto a quello che dovevano fare, e gli tocca farlo tutto adesso, e non hanno un'idea al mondo di cosa vuol dire rivisitare la

sanità, perché il Decreto Balduzzi è lo stesso decreto che vede la sanità in Umbria, dove funziona bene, in Emilia Romagna, dove funziona bene, solo qua lo stanno applicando.... Forse la fretta, forse la poca condivisione, non si sa.

Quindi ritirarlo è un po', secondo noi, un rischio grosso; affidarsi alla Regione, che raccoglierà la proposta di mozione in autonomia, per me questa è una visione. Adesso io non lo so se lei la vuole avere.

Io mi ricordo che all'incontro pubblico ho fatto un intervento in cui ho chiesto proprio questo ai Sindaci, perché già quel sabato mattina i Sindaci tutti insieme, sì, da un lato avevano dato un segnale di unità, e anche Montelabbate infatti ha fatto una votazione al ribasso, per cui noi l'abbiamo anche bacchettata parecchio la base del Movimento a Montelabbate, però abbiamo capito che la volontà era quella di dire "vabbè, ho votato una cosa al ribasso, però ho mantenuto l'unità dei Sindaci, che in quel momento era la cosa fondamentale". Però l'indirizzo che stavano prendendo i Sindaci tutti insieme di andare al ribasso, perché prima chiedevano il ritiro della 735, poi dopo la rimodulazione, la sospensione, eccetera, io in quell'occasione ho fatto proprio l'intervento, ho detto "non vi spaventate, però, perché questo è uno scontro importante tra la Regione ed i territori, che se i territori non lo passano dopo gli toccherà, questo conflitto, portarlo avanti ai cittadini", e lo porteranno avanti i cittadini, per la malasanità che si troveranno ad incontrare, nelle piazze e nelle strade incatenandosi agli ospedali, che non mi sembra neanche la modalità corretta in cui mettere le persone, diventa poi un'emergenza davvero, già in qualche modo lo è.

Il ritiro secondo me non ce lo possiamo permettere. Se non la votate e tentate la via della mozione.... tra l'altro, se noi chiediamo il referendum, si può

anche non arrivare al referendum, perché una Regione che si trova con i territori che chiedono a gran voce una rimodulazione di questa cosa, può benissimo intervenire. Non è che glielo vieta nessuno, lo può fare la Regione di andare ad intervenire sulle leggi in autonomia, quindi è un segnale chiaro che alla Regione va dato.

Non lo possiamo rinviare, ed i Consigli Comunali che non voteranno la richiesta di referendum si faranno poi carico delle conseguenze, che sia chiaro questo.

Basta, penso di avere detto tutto.

Ah, ecco, poi rispondo un attimo a Scaramucci sulla strumentalizzazione. Sì, io lo so che Gambini ha in qualche modo, intenzionalmente o non intenzionalmente, strumentalizzato, nel senso che comunque sono cosciente perfettamente che è un politico, e che al di là degli ideali, delle cose giuste da fare, ha la necessità di tenere il piede in due scarpe, e di scontentare e non scontentare tutti quanti. Di questo ne ho chiarissima coscienza. Non mi piace, non è un modo di far politica che mi piace. Non è il modo che portiamo avanti noi del Movimento, per cui ci sembra che qualunque carica uno ricopra debba mantenere un'integrità di idee, al di là del compromesso, però questo non esclude il fatto che se qualcosa si può fare nella direzione del miglioramento di contesti particolari, come in questo caso la sanità, noi prestiamo il nostro servizio. L'avremmo fatto anche a servizio vostro, cioè abbiamo messo a disposizione le conoscenze che abbiamo costruito e le soluzioni che abbiamo trovato. Lo faremo con qualunque persona seduta al posto del Sindaco. Ho finito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Volevo solo rimarcare una cosa, che in qualche

maniera sottende a quello che avevamo detto in precedenza nel nostro intervento, e cioè che la strumentalizzazione, alla fine delle cose (mi ha anticipato la collega Forti) prima o poi porta ad un vicolo cieco. Questo è un vicolo cieco, perché nel mio modo di vedere, io non voglio neanche dare una risposta politica, infatti non sono intervenuto all'idea stessa del referendum, ci ha pensato Scaramucci, ma credo che abbia dato anche una risposta più sul versante tecnico, ma va da sé che nel momento in cui si promuove un'azione forte contro la mia parte politica, quindi questa è una glossa che in qualche maniera ammette anche che noi abbiamo delle responsabilità nella gestione anche mediatica di quello che sta succedendo sulla sanità, ma quando uno si fa alfiere di una serie di istanze, o va fino in fondo..... Questo modo di fare due passi avanti e uno indietro appena il gioco si fa duro, appena c'è comunque una politicizzazione che evidentemente è ingombrante, perché il Movimento 5 Stelle, che è un movimento politico a promuoverlo, ci si ferma. Io noto solo questo.

Mi dispiace, perché lo stiamo sostenendo da tempo, che dietro al civismo, che è un'istanza onorevole che nasce nelle città, soprattutto nelle piccole città, la nostra sensazione è che ci sia invece un disegno politico più ampio, di convergenza con ambienti politici legittimi, ma malcelati, che quindi producono queste storture: si va avanti quando fa comodo, poi appena la partita ed il testimone della notorietà passa in mano ad altri, o rischia di passare in mano ad altri, siccome si è alla ricerca continua di un posto da protagonista, si boccia il copione.

Questa è la nostra sensazione, non la mia, la nostra sensazione, perché, come ho dichiarato pocanzi alla stampa, noi della questione della sanità ci stiamo interessando, e quindi anche della richiesta di referendum, che conoscevamo

già a partire dal 20 gennaio di questa intenzione, non abbiamo anticipato, non ci siamo espressi, anche perché la partita non è nelle mani nostre, cioè Lei, da Sindaco, giustamente interpreta le istanze della città, noi da opposizione abbiamo chi gerarchicamente ci sta sopra, nello specifico la Regione, che è chiamata a rispondere al posto nostro. Noi non dobbiamo prendere le difese della Regione, ci allineiamo con una serie di progettualità che abbiamo condiviso, e che speriamo di portare a termine.

Non siamo voluti scendere in questo agone, anche perché abbiamo sempre subodorato questo retrogusto di una regia politica che alla fine non ci torna. Vedremo i risultati.

Mi sento di dire che se uno fa da alfiere di un certo movimento, a quel punto va fino in fondo, non si ferma ogni tanto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Come dichiarazione di voto, ovviamente, per il Gruppo del PD.

Ribadisco che veramente, con tutta la buona fede che il Consigliere Forti ha, sicuramente mi è sembrata una procedura per lo meno inconsueta, dove un Consigliere presenta una delibera ed il Sindaco chiede il rinvio, cioè una cosa completamente al contrario rispetto alle procedure del Consiglio Comunale.

A parte questo, ho visto un Sindaco assumere in sé in questi interventi, in questo commento una sorta di alea un po' democristiana, dicendo "al referendum sono favorevole, però in realtà non serve". Il "ma" anche un po' democristiano, quello che contraddistingueva l'abc dei tempi migliori.

Permettetemi la battuta, giusto per essere un po' ironico, però effettivamente

qui io sono a quel punto d'accordo con il Consigliere Forti, cioè se uno decide di intraprendere una strada, un percorso, lo deve portare avanti fino in fondo, perché altrimenti diventa schiavo della stessa protesta che si insinua in questo atto, cioè è chiaro che noi, come Consiglieri Comunali, all'opposizione ad Urbino, ma in realtà in maggioranza in Regione, siamo più in difficoltà di voi, evidentemente, questo è evidente, perché comunque noi siamo parte di un processo che a livello regionale governa la Regione, che quindi vogliamo in maniera leale sostenere, chiaramente non in maniera supina, ma in maniera leale, cioè dove le cose comunque vanno bene lo diciamo e lo sosteniamo, dove non vanno bene lo diciamo con grande coraggio, come abbiamo sempre fatto.

Effettivamente se in questo momento il Sindaco Gambini si pone, con i vari Sindaci di centro destra, e qui mi permetto, Sindaco, che, è vero che il PD si incontra nelle riunioni, ma anche voi vi incontrate tra Sindaci del centro destra, con Forza Italia, con la Lega Nord e con gli altri movimenti di centro destra. E' normale che tutti si incontrano con tutti, dopodichè si trovano delle soluzioni e si fanno delle proposte, delle azioni politiche. Io credo che sia normalissimo questo.

Però sono d'accordo con Lei, Sindaco, che non possiamo più scherzare. E allora, fino adesso, mi sembra che invece si sia voluto un po' scherzare con il fuoco, cioè se siamo qui a discutere oggi di sanità in questi termini, di Legge 13 del 2003, che disciplina i servizi sanitari, lo siamo anche grazie al fatto che è stato intrapreso un percorso dopo il 2001, in cui c'è stata la riforma del titolo quinto, quindi principio di sussidiarietà, eccetera, eccetera, dove la Regione Marche in realtà si pone come una delle Regioni più all'avanguardia, e non per quello che ha fatto Ceriscioli, cioè si pone all'avanguardia perché rispetto ad altre

Regioni, come il Lazio, come Regioni del Sud, che sono state commissariate, qui abbiamo un'Azienda Sanitaria Unica Regionale che coordina, dà le funzioni di indirizzo, programmazione, eccetera, eccetera, dove è chiaro che ci sono dei problemi, dove non ci sono problemi quali si parla di interessi sulla sanità? Ci sono tantissimi problemi. Ci sono anche degli sprechi, sicuramente, che vanno migliorati, però non possiamo adesso dire che vanno abrogati degli articoli con un referendum in maniera tale da buttare a mare tutto un lavoro fatto da anni, che cerca in qualche modo step by step di essere completato. E la riforma deve andare avanti, deve cercare di essere completata, però non attraverso dei colpi di mano referendari che devono essere portati avanti solamente per motivi politici.

Io sono d'accordo sul fatto che possa esserci un miglioramento anche di questa legge, magari all'interno anche del Consiglio Regionale, dove anche i 5 Stelle sono rappresentati. Questo può essere assolutamente oggetto di modifiche, ma non attraverso un referendum o una proposta referendaria, che comunque non va a migliorare, come abbiamo visto e come abbiamo letto, l'attuale politica sanitaria, perché non è lo strumento giusto. Non è lo strumento giusto.

Sicuramente non è più il tempo, come diceva il Consigliere Forti, di ridare ai tecnici e ai funzionari della sanità il controllo, ma questo è il tempo della politica, dove la politica si deve assumere delle responsabilità. Mi meraviglio anche che Gambini dica che è giusto un referendum che riporti ai tecnici il controllo, quando lui stesso dice sempre che non è più il tempo dei tecnici. Veramente c'è un atteggiamento di incoerenza totale.

Questo è il tempo in cui la politica si deve assumere le sue responsabilità, e se deve essere fatto anche un processo di

modifica all'interno del Consiglio Regionale, delle proposte, dentro la Commissione Consiliare, all'interno del Consiglio Regionale, io credo che non ci sia nessun movimento ostativo rispetto a delle proposte che vengono anche dal Movimento 5 Stelle, fatte attraverso un determinato percorso, ma non con dei referendum, che non hanno poi nessuna efficacia.

Il nostro voto su questa proposta di delibera è contrario, chiaramente, però siamo assolutamente disponibili a discuterne in Consiglio Comunale in tutte le occasioni che voi riterrete opportune, però con un principio costruttivo, e non come quello dell'Area Vasta.

Io capisco adesso che i Sindaci, caro Gambini, non partecipano più, perché si sentono forse strumentalizzati, perché hanno capito che quella volta che è stato votato, 58, 59, come dice Lei, è perché in qualche modo lì si cercava solamente di creare un conflitto fra i Sindaci del PD e la Regione Marche, e Lei probabilmente c'è anche riuscito in quella occasione. Ma io voglio vedere adesso quante altre volte verranno i Sindaci a votare insieme a lei proposte che riguardano l'area vasta. Sono proprio curioso di vedere quante altre volte si riunirà l'Area Vasta e che cosa deciderà in merito, perché fino adesso, a parte quel voto lì, non ho visto nessuna proposta costruttiva e nessuna azione concreta che abbia migliorato i nostri servizi sanitari. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Parto ovviamente sempre dalla fine, perché si evince chiaramente da quello che dice Scaramucci, quando dice "voglio vedere quanti Sindaci verranno a proporre delle cose", come se sia abbastanza chiaro ed evidente che l'obiettivo del PD è quello, siccome sei segretario del partito di

Urbino, di non far funzionare l'Area Vasta. Questo si evince proprio chiaramente, e si conferma quanto era nella conoscenza ormai di tutti, e l'obiettivo era quello lì.

Fra l'altro non so perché parliamo di Area Vasta in questo Consiglio, che non ci azzecca nulla con quello che dobbiamo deliberare, quindi io faccio ammenda per conto mio. Sono stati fatti interventi anche giornalistici da parte del PD che qualcuno non doveva essere in Consiglio, chi doveva essere in Consiglio e chi no; ci sono interrogazioni successive, a cui risponderemo, quando i Consiglieri del PD sono stati i primi ad entrare nella sala abusivamente, senza l'autorizzazione del Presidente dell'Assemblea, e poi dice "siccome c'è già quel Consigliere dentro, allora possono entrare anche gli altri". E' stata una conseguenza proprio di questa azione scorretta.

Lei dice "anche noi facciamo gli incontri con i Sindaci di centro destra o di altre forze politiche". Questo sarebbe abbastanza normale; non è normale che invece in quell'incontro, guarda caso, io avevo mandato un messaggio ed una mail a tutti i Sindaci per discutere del caso specifico, però si è guardato bene di partecipare, perché chiaramente c'è da porre una contrapposizione. Questi sono i fatti che parlano.

Io non ho invitato solo i Sindaci, e non era un'Assemblea di Area Vasta; era una condivisione con i Sindaci della Provincia per capire come fare rispetto a questo argomento che stiamo trattando.

Io sono sereno, io non ho bisogno né di fare carriera politica, come lei ha detto, facendo un errore politico grandissimo, mi ha elevato alla massima potenza, quando invece io sono onorato di questa considerazione, che non avevo fino a quando lei non è intervenuto, quindi parliamone! Non avevo questa cognizione, mi si è aperto un mondo, ho detto "forse ho le caratteristiche per poterlo fare!".

Io credo di fare questo lavoro perché è utile alla società, e credo che se non c'era questa organizzazione... Il Presidente Ceriscioli mi ha detto "il Presidente dell'Area Vasta Urbino è stato dato quando lui era Sindaco a Pesaro, dove Pesaro aveva l'Azienda, Fano l'Area Vasta, che deve tornare ad Urbino". L'obiettivo principale della prossima Commissione che è stata istituita prima è riportare la sede di Area Vasta ad Urbino, perché non ci azzecca da nessuna parte; è condiviso anche dal Consigliere Muci, che questa sera non c'è, che in assemblea pubblica e nella Commissione ha detto che bisogna che assolutamente torni ad Urbino, è un'azione anche da parte del PD, quindi questi mi fa piacere, perché avere la sede dell'Azienda Pesaro Fano, e l'Area Vasta, che riguarda Urbino e gli ospedali dell'entroterra, con la sede a Fano non ci azzecca da nessuna parte, proprio non esiste.

L'accordo era Presidenza Urbino e sede Area Vasta a Fano. Io ho detto "a me la Presidenza non interessa, lo può fare anche qualcun altro, l'importante è che la fa funzionare", perché se l'obiettivo è quello di non farla funzionare, come si evinceva dalle parole del Consigliere Scaramucci prima, allora non mi sta bene. Per me lo può fare il PD... basta che a richiesta si convochino le assemblee e si decide nell'assemblea sulla sanità, non dentro la sede del PD, o di Forza Italia, o di un altro partito.

Credo che questo sia doveroso istituzionalmente. Questo però non mi pare che sia... Ci si riunisce da una parte, e quando il Presidente di Area Vasta, o comunque un Comune chiede di discutere democraticamente ed informalmente, non si dice che non va bene. Questo dovrebbe essere chiaro a tutti noi cosa vuol dire democrazia e cosa vuol dire qualcos'altro.

Io prendo atto che la Consigliere Emilia Forti, che è la proponente, come Movimento, di questi referendum, che vanno nella direzione che io condivido, e

che noi condividiamo, quindi se, giustamente, non ci vuole essere un rinvio, perché pone le tematiche di urgenza, che ha spiegato bene il Consigliere Forti, io dico: andiamo in votazione delle quattro delibere, e credo che sia opportuno.

Contemporaneamente però - questo lo dico ai Consiglieri - io propongo l'ordine del giorno, dove chiediamo che per non arrivare al referendum il Consiglio Regionale prenda atto che c'è una richiesta dei Comuni, o di un Comune, o di due, o di cinque, che chiedono di modificare la legge regionale, perché il Consiglio Regionale in autonomia lo può fare, quindi evitando il referendum a tutti noi. Però se questo non dovesse essere, siamo pronti a portare avanti l'istanza referendaria, quindi noi l'abbiamo già approvata.

Io ho voluto discuterne questa sera in Consiglio, l'ho detto anche ai Consiglieri di maggioranza, vediamo come si evolve la discussione, perché, nonostante l'incontro con i Sindaci, nonostante il dialogo ed il dibattito che è venuto fuori, non era chiaro, cioè diciamo che alcuni dubbi erano rimasti. Fra l'altro la proposta che io porto questa sera è una proposta che emerge dal Sindaco di Cagli, quella di andare verso una proposta di modifica alla legge regionale volontaria da parte della Regione, quindi i Consigli Comunali possono proporre alla Regione per evitare che si arrivi all'istituzione del referendum prima del 28 febbraio volontariamente a modificare la legge regionale, perché lo possono fare serenamente.

Però, se questo non dovesse essere, qui condivido con il Consigliere Forti che non ci possiamo più fidare di una Regione che ha dato più volte..... E' venuta in questa sede a dire "scusate, ci siamo sbagliati", "non avevamo capito", "avevamo capito male", cioè sono atti importanti! Forse il Consigliere Scaramucci si riferiva ad una

Commissione che noi abbiamo convocato sul tema dei rifiuti, che chiaramente non era condivisibile neanche da parte di chi è in linea con il Governo Regionale sul metodo, e quindi siamo stati costretti a votare.... siamo stati costretti, perché non è che possiamo stare zitti rispetto a certi comportamenti, non possiamo tacere.

E quindi non è cavalcare, come avete detto, “allora noi non veniamo più perché ci avete costretto a votare”. Voi potevate votare tranquillamente contro, ma avete votato a favore, anche in Commissione da noi. Mica ve l’aveva ordinato il dottore che dovevate votare a favore! E qui mettete sopra la colpa di chi non doveva convocare la Commissione, perché se no ci costringete a votare a favore. Allora questa mi sembra una cosa un po’ strana, a me sembra, Scaramucci, un po’ strana. Lei ha mandato una nota al Presidente della Commissione dove dice “non convocate più le Commissioni perché noi non partecipiamo”. E’ una cosa grave questa qui, specialmente per un rappresentante di un partito politica, come lei, che è segretario del PD della città.

Se permette, le Commissioni noi le convochiamo, le convochiamo su tutti i temi, e credo che sia lo strumento adeguato, l’abbiamo detto in tutte le salse sempre tutti, però alla fine - questo ci va dato atto - le Commissioni (ci sono gli atti e ci sono i documenti) vengono partecipate moltissimo, a differenza di quello che accadeva in passato, dove fra l’altro tantissime istanze sono state votate all’unanimità.

Io credo che di tutto ci potete accusare, ma non che non siamo democratici. Voi dice “siccome non vogliamo venire più, non ci invitate più, perché noi non partecipiamo più”, e l’ha dichiarato anche questa sera pubblicamente nel Consiglio. Lei è libero di fare quello che vuole, ma mi sembra che esprima la massima democrazia...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, è chiaro, uno dice “non partecipo”.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E’ un processo partecipativo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiudo, perché ho finito il tempo, perché ci sarebbero molte cose da dire in merito.

Io voglio capire da voi una cosa, se va tutto bene, perché le considerazioni fatte, su tutti gli interventi che avete fatto, ci dite “non facciamo quello, non facciamo quell’altro perché va tutto bene”. Questa è la domanda che mi sono scritto. Allora va tutto bene, lasciamo tutto com’è! Cioè non interveniamo, perché dopo diventa speculazione politica, non facciamo l’azione propositiva, perché comunque il Consiglio Regionale lo sa da solo, non proponete il referendum perché tanto va bene quello che fa la Regione, allora se va tutto bene noi ne prendiamo atto, ma voi dovete dirci se va tutto bene o no, perché “non facciamo proposte”. Le proposte le faremo, e le facciamo, ma dovrebbe essere legislatore che propone, e non aspettare che qualcuno.....

E’ stato detto anche nella riunione che abbiamo fatto l’altra volta, dove eravate invitati, abbiamo detto “sarà il caso di prendere dei tecnici, di prendere dei medici, dei professionisti e cominciare a scrivere quella che è la nostra proposta”. Ma non è che io mi permetto di fare una proposta, come Maurizio Gambini, che faccio l’agricoltore, di dire “si dovrà fare così”. Ci dovrà essere la Commissione, i tecnici adeguati che faranno la proposta, che considereremo insieme, ma io credo che questo sia uno strumento i cui non dovrebbe esserci bisogno; dovrebbe

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

essere il Consiglio Regionale, la Giunta che fa la proposta, che voi possiate accettare.

Anche se non verrà più nessuno a quell'Assemblea dei Sindaci, però quest'altra volta quando non ci sarà più nessuno si vedrà chiaramente chi c'è e chi non c'è, volutamente. Quindi ognuno si prende le proprie responsabilità.

Io faccio le mie considerazioni, ma dico andiamo avanti sui referendum, e parallelamente andiamo avanti con una richiesta di modifica della legge regionale volontaria, che la mozione non so se è stata distribuita, quello che c'è scritto nella mozione, senza ripetersi. Grazie.

PRESIDENTE. Viene distribuito adesso l'ordine del giorno presentato dal Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. Non essendoci altri interventi prenotati, penso che possiamo procedere con la messa...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio il proponente ha detto di no.

Le votazioni le facciamo una alla volta, la discussione l'abbiamo fatto insieme.

L'ordine del giorno viene votato con gli ordini del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE.

Sì, si vota con gli ordini del giorno.

Quindi adesso procediamo con la votazione distinta delle quattro delibere.

La prima è il punto 9, "Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 3 della Legge Regionale 17/2011".

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Votiamo la proposta di delibera n. 10, "Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 13/2003, così come anche sostituita e modificata.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Metto in votazione la proposta n. 11, "Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge Regionale 17/2010".

Qui in realtà avevamo notato, ne avevamo parlato anche con chi aveva redatto sarò testo....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però il problema è che se la emendiamo noi e gli altri Consigli Comunali non la emendano, non ha molto significato.

Rendo solo edotti i Consiglieri che in realtà questa delibera chiede l'abrogazione del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3 della Legge 17/2010, che però non ha il comma 2 ed il comma 3 dell'articolo 3, cioè il comma 3 consta di un articolo soltanto.

La questione qual è? Per cui forse vale la pena votarla ugualmente, che nel fare il coordinamento tecnico e nell'andare a modificare la Legge

13/2003, così come la Legge 17/2010 si proponeva, quello che nella Legge 17/2010 era contenuto in un unico comma, poi è stato invece declinato in cinque comma differenti, quindi starà poi a chi decide l'ammissione o meno del quesito referendario valutarne la legittimità. C'è questo vizio.

Quindi chiedo di votare questo atto, la proposta è la n. 11.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

L'ultima proposta è la n. 12, "Richiesta di referendum abrogativo dell'articolo 12 della Legge 17/2013.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 contrari

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Io vi comunico che, per problemi di salute, lascio la Presidenza e chiamo il Consigliere Sestili a sostituirmi. Grazie.

(Esce il Consigliere Foschi: presenti n. 12)

Presiede il Consigliere Sestili

PRESIDENTE. L'Assessore Cangiotti è uscito. Ci sono due comunicazioni relative a delle deliberazioni adottate dalla Giunta relative al prelevamento dal fondo di riserva. I Consiglieri hanno preso atto e visione del materiale che è stato inoltrato. Se non c'è esigenza di illustrarlo passerei oltre, come di rito.

Sono prelevamenti del fondo di riserva per spese postali, e l'altra è variazione delle destinazioni dei proventi della sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada, sempre prelevamento dal fondo di riserva.

Quindi a questo punto passerei, se tutti siamo d'accordo e non ci sono interventi, a discutere ed illustrare le mozioni.

La prima è la 837, presentata dalla Consigliera Emilia Forti, relativa a "Diffida a seguito della riorganizzazione dei servizi ospedalieri e di emergenza".

Io, per non appesantire l'ordine dei lavori, ho chiesto ai Consiglieri del mio Gruppo di intervenire in mia vece, che sto presiedendo.

Quindi ha facoltà di illustrare, prego Consigliera Forti.

EMILIA FORTI. Questa è una mozione che è stata presentata anche in altri Consigli Comunali. E' una proposta dell'articolo 32, un comitato sempre che studia le questioni di sanità, e diciamo che è un ulteriore strumento in mano alle Amministrazioni ed ai Sindaci per chiarire alla Regione le responsabilità che si prende facendo un certo tipo di interventi, per esempio l'intervento che è stato fatto a Natale di chiudere i punti, che poi è stato prorogato, che incidono sulla salute dei cittadini, e anche sulla possibilità di soccorso e di intervento immediato, possono avere delle conseguenze.

E' un gesto chiaramente politico, però sottolinea la responsabilità insita nelle scelte in termini di sanità, e si diffida dal farle con leggerezza, e se ne rimandano le responsabilità.

E' un po' come quando si sottolinea ai Consiglieri le responsabilità che hanno quando votano: se non si dice niente è come se il Consigliere non fosse stato informato; se invece si sottoscrive, c'è stata informazione in merito. Allora presentare una diffida in questo senso è un'aggravante, perchè delle conseguenze delle scelte fatte dalla Regione la diffida li avverte, e quindi, siccome vedremo come andrà avanti questa riforma sanitaria, ma potrebbe avere conseguenze gravi, ci sembra il caso di farla.

La faccio breve, perché è un po' tardi.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Qualcuno vuole intervenire?

Se non ci sono interventi, né dichiarazioni di voto, porrei la mozione in votazione.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti

PRESIDENTE. Passiamo ad illustrare la prossima mozione, sempre promossa dalla Consigliera Emilia Forti del Movimento 5 Stelle, relativa a "Pronto Soccorso di Urbino". Prego.

EMILIA FORTI. Anche questa è relativa ai cambiamenti che ci sono stati, che gravano sull'Ospedale di Urbino, in particolare sul Pronto Soccorso, perché sappiamo bene che, anche se adesso c'è il medico H24 nei presidi più di periferia, però in realtà sappiamo anche che non intervengono, al massimo tengono i codici bianchi, però tutto il resto viene direzionato automaticamente su Urbino, che però non ha il personale sufficiente per gestire la situazione.

Quindi in questa mozione si impegna il Consiglio Comunale, attraverso il Sindaco, a richiedere all'Area Vasta il potenziamento e la riorganizzazione del Pronto Soccorso di Urbino, in quanto unica struttura strategica del territorio.

Non sappiamo che efficacia abbia, probabilmente nessuna. Il motivo di questa mozione, e delle prossime che verranno, è quello un po' di pressare tutte le Istituzioni del caso, quindi l'Area Vasta, che a sua volta faccia pressione poi sulla Regione, insomma di non lasciare la presa sul tema sanità, che non può essere in questo momento trascurato, perché ci ricadrà addosso a domino.

PRESIDENTE. Apro il dibattito. Ci sono interventi? Consigliere Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Volevo in parte appoggiare quello che ha detto la Forti, che comunque ci sono delle criticità nell'Ospedale di Urbino, perché effettivamente c'è forte differenza fra Pronto Soccorso e punti di primo intervento, quindi, anche se sono stati restituiti, lì dovrebbero accedere in teoria solo i codici bianchi.

Per quanto riguarda il Pronto Soccorso - io lo dico secondo anche la mia esperienza lavorativa - sicuramente non credo che la fonte principale del problema sia la mancanza di personale, perché il personale in questo momento è stato messo e sono stati rafforzati dei turni. Secondo me è più un problema di organizzazione interna.

Noi, anche come Gruppo del Partito Democratico che lavora su questo tema, avevamo proposto di fare dei percorsi, nel senso che ci sono i codici, come voi tutti sapete, che devono avere una direzione, nel senso che il codice rosso deve essere seguito solo per il codice rosso, il codice verde.... adesso non entro nella tecnica,

però noi delle idee ce le abbiamo, ed è un problema secondo me di riorganizzazione. Poi è ovvio anche di spazi, però la situazione in cui è in questo momento il Pronto Soccorso non è peggiore di quella di prima, nel senso che gli spazi ci sono, perché era un'unità operativa, che era la ex medicina, ed è in attesa di essere portato nell'altra cosa.

Secondo me il problema principale è di una riorganizzazione in base ai codici, ed è un lavoro che chiaramente bisogna fare con gli operatori del settore, coinvolgendoli.

Mi associo sulle criticità, però non è solo carenza di personale, probabilmente è di riorganizzazione.

PRESIDENTE. Altri interventi? Sindaco, voleva intervenire Lei? Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io volevo solo dire che, onestamente, ho difficoltà rispetto a questo tema. Io ho chiamato il Direttore, e credo che sia opportuno votare questa mozione, perché qui sembra che magari uno non voglia intervenire. Io ho avuto due o tre telefonate con il Direttore Di Bernardo, che è impegnato fuori, è impegnato a Fano, e non riesco ad incontrarlo, anche per rappresentare le istanze che mi sono venute dall'interno del Pronto Soccorso, anche da medici, da personale. Quindi la situazione che veramente si è creata, soprattutto a fine anno, ma non è solo il fatto della riorganizzazione che ha creato il problema, quindi secondo me è assolutamente opportuno intervenire in modo forte, anche se non dovrebbe essere necessario e non dovremmo avere la necessità di intervenire con mozioni, con interventi del Consiglio Comunale, o comunque del Sindaco, però purtroppo si evidenzia, e quello che diceva pocanzi il Consigliere Calcagnini, noi non dobbiamo dire male del nostro ospedale, ma non possiamo neanche sottacere, perché chiaramente dove ci sono le criticità...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Infatti, però più che parlare, io ho fatto un incontro prima con tutti i primari, però, per esempio, quello del Pronto Soccorso non me l'hanno portato, mi ricordo da quando c'era la Capalbo, per poter anticipare un po'. Il dover fare intervenire con mozioni i Consiglieri... Io ho cercato la condivisione in tutti i modi, ma purtroppo non se ne diviene ad una.

Lo dico solo per capire come siamo combinati, cioè se c'è una delibera di Giunta Comunale, di Giunta Regionale fatta nel 2005, a cui non è stato dato seguito, capiamo come può uno... Io mi sono preso anche a brutte parole con il dottor Marini, i giorni delle vicende note gli ho detto "ma lei vuole andare in galera...", gli ho detto le testuali parole, sarà registrato nel telefono, perché tanto i nostri telefoni, specialmente quelli del Sindaco... "oppure vuole mettere mano a questa situazione?". E poi ho tirato fuori tutte le tematiche che dicevo prima.

Se uno non è capace di dare attuazione ad una delibera di Giunta, che deve essere una conseguenza automatica, per dieci anni, ci possiamo aspettare che questo sia capace di riorganizzare la sanità regionale. Insomma, sono responsabilità abbastanza gravi che si stanno prendendo.

Comunque io sono favorevole, e credo che questo sia il biglietto da visita del nostro ospedale, quindi questa è la mozione che io condivido maggiormente, perché qui bisogna intervenire assolutamente, come azione per poter dare quella credibilità al nostro Pronto Soccorso, che condivido con lei quando dice che non è che il personale non è qualificato....

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' l'organizzazione che manca. Però questo collima....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Comunque queste affermazioni collimano con quanto dico io.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Va bene, però questa condivisione se non avviene, purtroppo ci troviamo costretti a votare queste proposte, che non è che sono indolore, perché arrivare in Consiglio Comunale a dover votare una mozione, uno dovrebbe ragionare prima. Una volta può capitare, due può capitare, ma qui ce ne è una dietro l'altra di situazioni che sono carenti!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sto parlando di chi organizza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Va bene. Comunque era solo per confermare che condividiamo la mozione.

*(Esce il Consigliere Scalbi:
presenti n. 11)*

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Non ne vedo, per cui invito alle dichiarazioni di voto a questo punto.

Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sarebbe interessante ogni tanto sentire cosa pensano anche i Consiglieri di maggioranza, perché, boh, sembra che parliamo da soli!

Di base le necessità che ha già anticipato la collega Calcagnini, che è

un'operatrice del settore, sono condivisibili, perché comunque tutti sappiamo benissimo che le cose, Sindaco, non abbiamo mai detto che vanno tutte bene e non bisogna fare niente, però le diciamo noi a questo punto che Lei ha capito adesso, cioè da quando è in Amministrazione, che è difficile governare, e che quindi non è che quando uno vuole una cosa poi subito, immediatamente, la ottiene, come magari in altri contesti. Nelle Pubbliche Amministrazioni è un po' più complessa la cosa, perché ci sono interessi, ci sono le rappresentanze, ci sono gli operatori, ci sono tutta una serie di situazioni che io posso essere d'accordo con lei, adesso che ho l'attività privata dico anch'io che sarebbe meglio meno burocrazia, più velocità, più efficienza, questo per carità, però dobbiamo essere consapevoli che governare è complicato, e soprattutto la sanità, e soprattutto queste situazioni qui.

Il Pronto Soccorso di Urbino siamo tutti d'accordo che vada potenziato, migliorato, anche raddoppiato se è possibile, però, per poter arrivare a queste cose, è per questo che noi continuiamo a dire che è inutile incatenarsi davanti agli altri ospedali, cioè quello che è utile è fare delle proposte, e cercare di mediarle con le forze politiche, con gli amministratori, con gli operatori, con i funzionari, con i dirigenti.

Non è che può venire da me a dire "io è tre volte che chiamo Di Bernardo e non riusciamo mai a vederci". Questa è responsabilità sua, mica è responsabilità di Di Bernardo o nostra! E' Lei che in questo momento fa il Sindaco, quindi non è che può venire qua a giustificarsi e dire "io non riesco ad incontrare Di Bernardo, e allora bisogna che veniamo qui e votiamo queste mozioni!". Secondo me è una cosa sbagliata dire questo.

Più che altro dobbiamo trovare insieme proposte e soluzioni da offrire alla Regione, ai funzionari, affinché

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

possano essere migliorate le cose, ma sempre nel percorso che dicevamo prima.

Vedo veramente una situazione un po' paradossale, dove il Movimento 5 Stelle, quasi come se fosse una spalla dell'Amministrazione, del Sindaco, porta continuamente proposte che vanno ad incrementare lo scontro con la Regione. Mi sembra questo, cioè non mi sembra una cosa costruttiva, sebbene non è che sulle cose che ci sono scritte nella mozione si può essere del tutto contrari.

Però mi sembra più un'interrogazione questa, cioè qui si chiede al Sindaco di chiedere al Direttore dell'Area Vasta quali azioni sono previste per il Pronto Soccorso di Urbino. Questa, più che una mozione, mi sembrerebbe più oggetto di un'interrogazione, cioè l'opposizione chiede al Sindaco quali sono le attività che il Sindaco intende portare avanti per far sì che possa essere migliorato il Pronto Soccorso di Urbino. E' per questo che noi, come PD, non votiamo né a favore, né contro; noi ci asteniamo su questa cosa, perché non ci sembra formulata in maniera corretta la procedura per poter arrivare ad un miglioramento del Pronto Soccorso di Urbino, cioè attraverso una mozione in Consiglio Comunale che va a chiedere ai funzionari quali sono le azioni.

Ci sembra una cosa molto arzigogolata, quindi per questo sinceramente ci asterremmo, per questo tipo di procedura. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo qualche richiesta per dichiarazione di voto? Prego.

NICOLA ROSSI. Io mi associo a quanto già detto dal Sindaco, accontento il Consigliere Scaramucci che chiede i nostri interventi, e non faccio altro che replicare in maniera sintetica quello che dice il Sindaco, e quindi spero di esaudire questo suo desiderio, che periodicamente viene proposto su nostri interventi, al pari del suo periodico dissenso al partecipare

alle Commissioni. Ci saranno modi e modi di partecipare alla vita amministrativa della città, c'è chi lo fa in maniera molto proficua e partecipata nelle Commissioni, magari è molto più sintetico nel dibattito del Consiglio, però non vedo perché si debba sempre in maniera polemica aggrapparsi a qualche pretesto, che io ritengo anche sotto certi aspetti un po' infantile.

Io ribadisco che noi spesso interveniamo poco, abbiamo il Sindaco che parla, spiega, siamo in sintonia, gli facciamo perdere la voce. Faccio questo intervento e voglio sottolineare comunque che controparte a questo nostro atteggiamento c'è magari il suo atteggiamento che ha proclamato di non voler più partecipare alle Commissioni.

Questo è il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Prego.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Intervengo anch'io, allineandomi alle parole del Sindaco, perché sono parole che sono state condivise in Commissione, torno a ribadire, ma intervengo anche per sostenere quanto detto dal Consigliere Calcagnini, nel senso che in alcuni reparti probabilmente c'è anche mancanza di personale, ma più e più volte è emerso in Commissione che effettivamente gli operatori non vengono messi nelle condizioni di poter lavorare in maniera ottimale, proprio come diceva lei poco fa, vuoi per condizioni di tipo strutturale, vuoi per carenza di organizzazione, ed è qui che dobbiamo chiamare i funzionari ed i dirigenti a rispondere ad un piano organizzativo che sono loro stessi a dover mettere in atto. Chi se no? Sono loro la parte operativa ed esecutiva di questo sistema.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

MARIANNA VETRI. Certo, però da lì discende una progettualità.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Ok, ok, una condivisione, su questo sono pienamente d'accordo, però sono loro che poi attuano la progettualità, e che hanno la decisione finale sul piano esecutivo. Quindi loro dovrebbero comunque....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Io condivido appieno che ci deve essere una condivisione di intenti tra chi è operatore concreto e sa quali sono le problematiche, e chi poi deve effettivamente delineare una programmazione, però a noi parte politica, noi responsabili dell'Amministrazione, del territorio comunale, dovrebbero rispondere i dirigenti. Ecco perché vengono chiamati in causa in questo caso, perché sono i responsabili della parte esecutiva. Per cui non vedo sbagliato accogliere una mozione di questo genere.

Torno però a ribadire l'importanza della partecipazione, specialmente nel momento in cui emerge chiaro che ci sono anche delle idee di tipo pratico da poter proporre, e dato che io torno un attimino a spostare la luce su quello che è l'obiettivo finale, cioè migliorare la sanità ad Urbino e nel nostro territorio, direi che veramente sarebbe ora di superare queste divisioni di appartenenza politica, cioè veramente cerchiamo di tenere ben concentrata l'attenzione su quello che è l'obiettivo finale, e andiamo diretti verso quella. Questo è il mio auspicio. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi, per cui pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli,, e 3 astenuti

PRESIDENTE. Passiamo alla prossima mozione, che è presentata dal Gruppo Consiliare PD, che è relativo alla sicurezza stradale.

FEDERICO SCARAMUCCI. E' una mozione per chiedere un impegno del Sindaco e della Giunta ad eseguire una mappatura delle strade comunali ed un registro su quelle che sono prive di strisce, di stabilire una priorità dei lavori, di mettere in sicurezza i tratti più pericolosi, e di sollecitare la Provincia, di cui è Vice Presidente, con delega alla sicurezza stradale, di eseguire la stessa procedura nelle strade di competenza.

Questo perché praticamente la nebbia, la pioggia di questi giorni mette in evidenza come molti tratti urbani ed extraurbani non sono molto ben visibili, non ci sono le strisce bianche che delimitano le carreggiate, soprattutto in zone poco illuminate; in alcune frazioni, come Pieve di Cagna ed altre, ci sono zone dove è necessario provvedere a rifare queste strisce, e chiaramente sarebbe importante avere un quadro della situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Colgo l'occasione di parlare delle strade, volevo chiedere al Sindaco se ha ricevuto le firme dei cittadini di Pieve di Cagna relative al verbale, e chiederle magari di mettere in considerazione in agenda una data per l'assemblea.

Noi abbiamo richiesto un incontro congiunto con Lei ed il Presidente Tagliolini; nel verbale c'è una richiesta di incontro congiunto da parte del comitato che è nato all'interno della frazione, quindi volevo sapere riguardo a questo la

sua risposta. Io ho anche una data che mi ha dato Tagliolini, la concordiamo magari anche con Lei. Vorremmo farla entro febbraio, se era possibile, Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente voglio precisare una cosa: c'è un'imprecisione nella mozione, perché io non ho la delega alla sicurezza stradale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non me l'ha data! Quindi non so da dove avete evinto che io avevo questa delega. Io ho la delega alla neve e al ghiaccio, dove fra l'altro, nonostante la mancanza di risorse, per fortuna, io evidentemente per ora porto fortuna, perché da quando ho la delega alla neve e al ghiaccio..... Magari se i proponenti possono ascoltare!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Dicevo, per chiarezza, che non ho la delega alla sicurezza stradale, bensì ho la delega alla neve e al ghiaccio, e devo dire che siamo fortunati, perché io porto fortuna: da quando ho questa delega, nonostante eravamo tutti pronti, non abbiamo avuto bisogno di intervenire. Io penso che nella vita anche un po' fortuna ci vuole, perché quella aiuta.

A parte le battute, vi riferite - e qui non ho capito bene - sulla sicurezza stradale intesa come Amministrazione Comunale o come Provincia?

Io credo che questa mozione non possa essere votata, semplicemente perché se parliamo di programmazione delle strade del Comune, noi possiamo esprimerci; se parliamo di quello della Provincia non possiamo esprimerci. Qui non c'è il Presidente, c'è il Presidente

vicario attualmente, però io chiedo di ritirarla.

Noi abbiamo una programmazione sulle asfaltature, sulla segnaletica orizzontale, che stiamo facendo su tutto il Comune, perché abbiamo asfaltato circa 15 chilometri di strada nel 2015, abbiamo in programma di asfaltarne altri 15 chilometri nel 2016, e confidiamo sul completare questo lavoro nel 2017, cioè molto prima delle prossime elezioni, proprio perché noi non vogliamo adottare il metodo di asfaltare perché ci sono le elezioni. Questo proprio è un principio mio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Così è, devi prenderne atto. Infatti devo dire che i cittadini si meravigliano, dicono "ma come, asfaltate adesso che ci sono le elezioni fra quattro anni!". Invece così è.

Questa è un'altra battuta, però chiaramente la programmazione della segnaletica orizzontale non è possibile farla, cioè è possibile farla, ma sicuramente nelle depolverizzazioni che sono state fatte nei passati 15 anni non si possono fare le righe bianche, perché è noto che nelle depolverizzazioni c'è il ghiaio sopra questo asfalto a freddo che non permette di fare le righe.

Noi dove abbiamo fatto gli asfalti, a Canavaccio, a Trasanni, Montesoffio, Monte Olivo, abbiamo fatto già le righe bianche, anche se qualcuno ci ha detto "ma servivano?". Secondo noi servono, perché in una strada come Monte Olivo, che è stata asfaltata ex novo sei mesi fa, abbiamo deciso di farlo perché c'era la larghezza sufficiente per delimitare le carreggiate, perché poi ci sono delle normative che in alcuni casi ce lo permettono, in alcuni casi no.

Sono state asfaltate tante strade, i Molinelli, Sant'Eufemia, Cal Fassino, Cal Bornello, sono state fatte molte strade. Abbiamo rilevato con i tecnici proprio

ieri, prima di portare in approvazione il bilancio, per capire quali sono le strade da asfaltare, abbiamo una programmazione di strade che adesso, una volta approvato il bilancio, poi in Giunta sarà ufficiale, e quindi magari per il Consiglio di approvazione del bilancio diremo qual è stata la programmazione, la mappatura delle strade il Comune di Urbino ce l'ha puntuale, l'ha già fatta, quindi non serve fare una classificazione delle strade, perché c'è un lavoro già fatto.

Abbiamo rilevato che ci sono 20 chilometri di strada circa da asfaltare. Le strade depolverizzate, come il completamento della strada San Cipriano - Cala Agostina, che sono stati fatti 3 chilometri, mancano ancora 4,2 chilometri, più 1,2 in direzione Fermignano, che è un altro tratto che va asfaltato.

Prevederemo di asfaltare Trasanni dentro il centro storico; Trasanni la strada che va verso il Sasso, la strada depolverizzata che deve essere asfaltata perché rotta; la strada Pallino - Schieti, che è stata fatta in parte quest'anno, e sarà completata il prossimo anno.

Speriamo quest'anno di riuscire a mettere in campo le risorse per poter completare queste asfaltature, anche perché siamo di fronte ad un fenomeno di chiusura delle buche, che hanno un costo esagerato. Io credo che in proiezione in tre o quattro anni, se continuiamo a chiudere le buche, gli asfalti ci escono abbondantemente.

Non riesco ad evincere bene come dividere questa mozione, quindi credo che la programmazione della delimitazione delle righe in quelle comunali la facciamo su tutte le strade che andiamo ad asfaltare, quelle in cui è possibile farlo, laddove non è possibile farlo. Su quelle già esistenti non è possibile farlo per il motivo che ho detto prima.

Per quello che riguarda la Provincia - e rispondo al Consigliere Calcagnini - avevo già messo nel bilancio provinciale

la strada di Pieve di Cagna, Ca' La Lagia, Ca' Gallo come prioritaria, e devo dire che il Presidente Tagliolini mi ha anche rimproverato, e mi ha detto "perché te ti sei impegnato a fare la strada a Pieve di Cagna?". Io non mi sono impegnato. Lui aveva chiesto in sede di bilancio di dire quali erano le priorità, ed io la strada di Pieve di Cagna l'ho messa fra le priorità, perché credo sia opportuno, ma questo già....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Gadana, Pieve di Cagna e le due direzioni, Ca' La Lagia e l'altra. Chiaramente non sappiamo quali si riusciranno a fare, però siccome ci sono delle risorse.... E' chiaro che se andiamo a San Donato - Peglio è una cosa impercorribile.

Noi avremmo necessità di avere circa 50 milioni di euro nel bilancio provinciale per fare le strade che avrebbero la priorità. Questa è l'analisi che è stata fatta. Ne abbiamo 2. Il rapporto è questo.

Speriamo nel bilancio 2016. Fra l'altro abbiamo chiesto un Consiglio tematico, io personalmente ho chiesto un Consiglio tematico al Presidente per valutare quali sono le priorità che verranno messe in campo, però a dir la verità sono due mesi che ho chiesto questo incontro, un mese e mezzo, da dopo Natale, e ancora non è stato fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Come no? Se il Presidente dà la disponibilità, io sono disponibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La data adesso la concorderemo, io spero velocemente, perché sicuramente Pieve di

Cagna è una priorità, come ho detto, io l'ho già segnalata, e ho preso già i rimproveri, nel senso che mi ha detto che qualcuno a Pieve di Cagna ha detto che io mi sarei impegnato. Io ho detto che io non mi sono impegnato, ho detto che l'ho segnalata, ma non che mi sono impegnato.

Chiudo dicendo che, se magari proponete di farmi dare la delega alla viabilità, io sono disponibile!

PRESIDENTE. Il Consigliere Scaramucci mi ha chiesto di modificare il testo della mozione in base alle indicazioni emerse dall'intervento del Sindaco. Ce le vuole illustrare? Così proponiamo anche il voto dell'emendamento.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Anche a seguito della precisazione del Sindaco, proponiamo di togliere il quarto punto, dove si vuole impegnare il Sindaco a sollecitare la Provincia di Pesaro Urbino. Quindi chiediamo di votare la mozione, così come emendata, solo con i primi tre punti. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, in sintesi, si tratterebbe di riproporre la stessa mozione emendando l'ultima proposizione, che è quella relativa al coinvolgimento della Provincia. Quindi quella frase lì viene totalmente cancellata.

Io pongo in votazione l'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Allora cambiamo, a seguito dell'ulteriore precisazione del Sindaco, tanto le mozioni le fa come gli pare a lui!

Il Gruppo del Partito Democratico, su sollecitazione del Sindaco Gambini, impegna lo stesso Sindaco Gambini (tanto

in questo Consiglio Comunale ormai se ne vedono di tutti i colori!) a portare in Consiglio Comunale una mappatura delle strade comunali e un registro di quelle prive di strisce, di stabilire una priorità di lavori e di mettere in sicurezza i tratti più pericolosi.

PRESIDENTE. Non è così, ci deve chiarire bene l'emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io propongo di presentare l'emendamento in forma scritta, intanto passiamo nel frattempo alla discussione dell'ultima, e così sospendiamo un attimo il voto e monetizziamo il tempo iniziando ad illustrare l'ultima.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, mi chiedono di pazientare ed aspettare.

FEDERICO SCARAMUCCI. Allora abbiamo modificato la mozione in questo modo: "Il Gruppo del Partito Democratico impegna il Sindaco a presentare in Consiglio Comunale una mappatura delle strade comunali prive di strisce che necessiterebbero di un intervento". Va bene così?

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. La doveva fare il Sindaco questa mozione! Lui era più bravo a fare le mozioni.

Ripeto: "Il Gruppo del Partito Democratico impegna il Sindaco a presentare in Consiglio Comunale una mappatura delle strade asfaltate comunali prive di strisce che necessiterebbero di un intervento; di stabilire una priorità di lavori; di mettere in sicurezza i tratti più pericolosi".

Grazie.

*(Entra il Consigliere Scalbi:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione prima gli emendamenti proposti in due riprese dal Consigliere Scaramucci e dal Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora votiamo, così com'è stata letta dal Consigliere Scaramucci, la mozione del Partito Democratico e del Sindaco.

Quindi siamo tutti d'accordo nel procedere alla votazione della mozione proposta dal Partito Democratico, emendata secondo le indicazioni del Sindaco dal Consigliere Scaramucci, così come è stata letta.

Procedo al voto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima mozione, che è la mozione presentata sempre dal Gruppo Consiliare PD, ed è relativa all'istituzione nel Comune di Urbino del registro delle coppie di fatto. Chi la illustra? Sempre il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Intanto volevo fare una piccolissima premessa, velocissima: non è vero, come ha prima detto il Consigliere Rossi, che non voglio partecipare più alle Commissioni tout court, ma che ho scritto che non voglio più partecipare alle Commissioni Consiliari se ancora continuano ad essere utilizzate per strumentalizzare i Consiglieri.

Premetto anche che in passato le Commissioni Consiliari venivano convocate così come adesso, perchè non è che adesso vengono convocate di più, di meno. Io personalmente ho fatto il

Presidente di una Commissione, e mi ricordo oltre 40 o 50 convocazioni, dove il Consigliere Foschi non ha mai partecipato e non ha mai mandato nessun tipo di proposta, giustificazione, niente; il Consigliere Gambini era Vice Presidente della Commissione, e veniva a votare delle cose nella Commissione, e poi in Consiglio Comunale votava il contrario. Quindi diciamo che anche le Commissioni, se vogliamo proprio dirci la verità, non è che possiamo dire che funzionano adesso perché ci siete voi... Io non sono quello "voi", "noi", "loro", basta, però non venite a dirmi a me che non voglio partecipare alle Commissioni perché non voglio partecipare alla vita democratica.

Ho sempre partecipato, anche cercando di essere costruttivo, ma se ci sono delle Commissioni Consiliari dove si invitano i Consiglieri Comunali di maggioranza ed opposizione, e poi anche tutti i comitati, tutti i Sindaci, e si utilizzano le Commissioni per fare attività di campagna elettorale, sinceramente non ci sto, perché dopo ci si trova ad essere strumentalizzati anche nel voto, e anche sulla stampa, come è successo sulla Commissione sui rifiuti, dove in realtà quello che è stato detto sulla stampa non era neanche vero, ed è stato anche ratificato. Chiusa parentesi.

Sulla mozione per l'istituzione nel Comune di Urbino nel registro delle coppie di fatto, in realtà questa riprende un'interrogazione che era che era stata presentata da parte del Gruppo Consiliare il 21 giugno 2015, un'interrogazione per chiedere l'istituzione del registro delle coppie di fatto nel Comune di Urbino, e l'intero Consiglio Comunale votò all'unanimità, e quindi di conseguenza si era individuata anche la Commissione Consiliare dove discutere questa cosa.

Adesso io ho visto che è stata convocata la Commissione, va bene, però veramente sembra quasi una cosa proprio da morir dal ridere che uno, siccome fa la

mozione, allora si decide poi di convocare di conseguenza la Commissione per dire "vedi, in realtà la mozione non serve a niente, perché poi è stata già convocata la Commissione". Io mi auguro che non sia così, anche perché dal 21 giugno 2015, adesso siamo a febbraio 2016, tutto questo tempo per poter convocare una Commissione quando, come ha detto il Sindaco Gambini, adesso vengono convocate di continuo, sembra abbastanza inopportuno.

Sostanzialmente l'argomento è molto dibattuto anche a livello nazionale, ed è interessante discuterne anche nella Commissione, anche perché poi se viene istituito effettivamente un registro di questo tipo è importante, e dal nostro punto di vista è necessario anche darne un risalto, perché in alcuni Comuni è stato istituito, ma poi dopo non funziona, non è stato comunicato, la gente non lo sa, non ci si iscrive nessuno, quindi poi diventa anche un boomerang per tutti, per l'Amministrazione stessa. Tutto qua.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sulla mozione?

RAFFAELLA VITTORIA. Rispondo io, visto che sono il Consigliere delegato alle Pari Opportunità, quindi mi sembra dovuto.

Ripercorro la storia di questa mozione. E' stata approvata a giugno, poi io ho contattato anche il Capogruppo Sestili per poterci organizzare, si doveva fare il Presidente. Non è che vuole essere una giustificazione, però in realtà lo è. Si è pensato di farlo dopo l'estate. Ho parlato con la Calcagnini, poi è successo il lutto della Calcagnini; poi è successa la fusione, quindi la stessa Commissione, quella delle Pari Opportunità ed Affari Istituzionali, e quindi è passato del tempo, che poi alla fine, giugno, non è che parliamo di una cosa di vent'anni fa.

Nel frattempo sappiamo benissimo che il Parlamento se ne sta occupando,

quindi mi sono confrontata in realtà con le persone anche del nostro Ufficio Anagrafe, che ovviamente non hanno nessun dato, per cui da dove partire? Dalla stessa residenza? No.

Adesso abbiamo la famosa Legge Cirinnà, che è un papier grandissimo, che io ho avuto, grazie all'ufficio, una sintesi, e magari posso anche mandarla tramite mail, così quando ci vediamo venerdì....

Io volevo aspettare quello che succedeva a livello nazionale, perché poi noi andiamo ad istituire un registro quando avremo le unioni civili, se si arriverà a questo, ed io me lo auguro anche, ma questa è una cosa mia personale, quindi non so se condivisa dall'Amministrazione, per cui andare adesso, in questo momento, a fare questa Commissione non mi sembrava opportuno. Tutto qua.

Visto che c'è questa richiesta, io non mi voglio tirare assolutamente indietro. Se avete piacere io raccolgo il materiale informativo, che magari voi siete già informati, ma magari anche per gli altri, e poi ne possiamo tranquillamente parlare. Però ricordo che, se mai arriverà una legge, poi i famosi registri comunali non avranno più nessun valore.

Questo era per dire che non è che mi sono disinformata. Comunque ci vediamo venerdì e parleremo di questo molto volentieri. Mi dispiace che non ci sia Calcagnini, che è proprio quella che aveva proposto.

Purtroppo è stata una risposta di fretta, e ne parliamo. Chi avrà voglia di esserci, volentieri, va benissimo.

Noi ne abbiamo parlato tra di noi, ben venga un confronto con voi. Tutto qua.

PRESIDENTE. Prendiamo atto, e confermo che erano intercorsi dei colloqui prima dell'estate. Essendo uno dei promotori della mozione, effettivamente do atto che venerdì ci sarà questa riunione, quindi procediamo comunque

ormai alla votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Dobbiamo esaminare l'ultima mozione, che è un ordine del giorno in realtà, presentato dal Sindaco, che vi è stato distribuito poco fa.

Sindaco, vuole illustrare il suo ordine del giorno?

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Lo possiamo dare per letto. Diciamo che è ovvio, senza farla lunga, quello che è stato esposto anche prima, cioè credo che congiuntamente alla proposta di referendum, al quale io spero che non ci si debba arrivare, proponiamo di modificare la Legge 13, quindi il regolamento regionale che prevede il passaggio in Consiglio Regionale degli atti relativi appunto alla riorganizzazione sanitaria, o comunque alla sanità in genere.

Credo che questo ordine del giorno sia il segnale di apertura, che comunque secondo noi è condiviso poi fra l'altro con altri Sindaci ed altre Amministrazioni che hanno in qualche modo proposto di dare un'indicazione alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale di fare volontariamente questo passaggio, senza dover necessariamente ricorrere al referendum, perché giustamente qualcuno diceva, il Consigliere Forti, non ci sarebbe un aggravio di spese, che comunque non sarebbe uguale a quella di istituire un referendum in associazione con le elezioni amministrative, ma comunque una spesa il referendum la comporta, e poi comunque l'abrogazione comporterebbe il dover legiferare da parte della Regione, rilegiferare, se non volesse lasciare in mano ai tecnici.

Se ci fosse un passaggio volontario della Giunta e del Consiglio Regionale, quindi dell'Assemblea Legislativa, ad andare subito nella direzione di fare

questo passaggio, non è che va a modificare quel percorso che è stato fatto per arrivare alla bocciatura, o comunque alla richiesta di modifica dall'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Pesaro, anche in armonia con tanti altri Sindaci, che purtroppo non si sono potuti organizzare come si è organizzata Pesaro. Ci hanno dato merito, e mi ricordo che quel giorno in Regione ho detto "prendiamo atto che è stata fatta una cosa storica, che non è mai successa", ma ci hanno detto che siamo più avanti. E io mi sono detto "se noi siamo avanti, gli altri come sono messi"!

PRESIDENTE. Presidente, è invitato ad essere imparziale. Continuiamo? Io non lo so, Sindaco, mi dica Lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Credo che il Sindaco sia stato esplicito nella spiegazione dell'ordine del giorno, e a questo punto lo pongo in votazione.

Ci sono interventi?

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Presidente, mi ha tolto la parola, io non avevo finito. Non ho usato tutto il mio tempo.

PRESIDENTE. Però dalla sua maggioranza mi vengono segnali inequivocabili, Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Va bene, non parlo più.

PRESIDENTE. Allora do la parola alla Consigliera Calcagnini, che me l'ha chiesta.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo solamente fare una precisazione, in tutto rispetto del Sindaco. Volevo dire che la Legge 13/2003 è una

legge cardine che riguarda la riforma della nostra Regione.

L'ha già detto il Consigliere Scaramucci: con i referendum proposti dal Movimento 5 Stelle noi non andiamo assolutamente a modificare la 735, né le delibere di cui abbiamo parlato sotto le feste natalizie; andiamo a modificare una legge cardine della riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale, che è avvenuto dopo la riforma del titolo quinto, dove ogni Regione ha preso in mano la situazione della sua sanità ed ha iniziato a legiferare, ed abbiamo un'Italia a macchia di leopardo, perché se andiamo nel Sud ci sono Regioni commissariate.

Questo per dire che cosa? Che comunque, anche se noi andiamo ad abrogare quei due o tre articoli, non è che poi è automatico che il Consiglio Regionale abbia già da subito più potere, dobbiamo proporre una legge alternativa. Possiamo discuterne, però non la vedo in questo momento... A meno che, come dice lei, la usiamo come arma di ricatto per far sì che la Regione ci ascolti di più, però modificare la Legge 13 secondo me è una cosa grossa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Ho un altro intervento?

MARIANNA VETRI. In realtà è questo, è il passo successivo, cioè qui si chiede, rispetto alle proposte del referendum, che i Consiglieri Regionali intervengano con la proposta successiva, cioè che comunque all'Assemblea Legislativa, quindi al Consiglio Regionale venga dato il potere di ratificare quelle che sono le scelte della Giunta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. E' chiaro.

PRESIDENTE. Però, scusate, non possiamo fare un dibattito fuori microfono.

MARIANNA VETRI. Era solo una precisazione per dire che effettivamente va proprio in quella direzione, cioè un ampliamento della richiesta è anzi una proposta più specifica per avere una maggiore democrazia. Questo era l'intento penso anche loro.

PRESIDENTE. Se continuiamo chiedo il ricovero di tutto il Consiglio Comunale, visto che parliamo di sanità dalle 15,30!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' un ordine del giorno, Sindaco. Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non possiamo fare più interventi per ogni Gruppo sugli ordini del giorno, quindi Lei, Sindaco, dovrebbe intervenire a questo punto.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo ordine del giorno pone lo stesso quesito che pone il referendum, solo che diventa un atto volontario da parte della Regione. Se la Regione lo vuol fare, lo fa; diversamente, se si raggiunge il numero di Comuni che chiedono il referendum, si va al referendum. Se no, se già il referendum è superato dai fatti, è inutile fare il referendum.

Noi chiediamo al Consiglio Regionale di modificare la Legge 13, ma non è che va a modificare quello che è già deliberato nelle passate... si va a modificare da oggi in poi. Quindi non è che incide su quello che è avvenuto finora.

Se oggi, fra 10 giorni, la legge regionale venisse modificata, quella modifica alla 735, alla 1183, alle delibere regionali, passerebbero in Consiglio Regionale, quindi avremmo un'azione immediata, che poi alla fine non è che

cambia la sostanza, cambia però la democrazia.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi faccia finire, perché se mi interrompete... Il Consiglio Regionale non è che cambia, perché la maggioranza decide, come in Giunta; in Giunta c'è solo la maggioranza, in Consiglio c'è anche la minoranza. In Consiglio uno ha la possibilità di dibattere e portare le proprie istanze.

Probabilmente, siccome siamo in una fase dove, detto dal Presidente in Assemblea dei Sindaci, pubblicamente, che si sono sbagliati, probabilmente se c'era una discussione ed un dibattito in Consiglio evitavano anche certi errori che sono stati fatti e dichiarati.

Credo che sia una maggiore garanzia per la Giunta Regionale. Se poi questo non lo si vuol fare, decideranno loro, ed i cittadini chiederanno se si vogliono esprimere con il referendum, che sappiamo che è un procedimento complesso, ma possibile.

Quindi noi, contemporaneamente alla richiesta di referendum, diciamo "fatelo volontariamente, non ci fate arrivare al referendum". Questa è la sintesi. E credo che sia una proposta di collaborazione.

Io ritengo estremamente importante questo ordine del giorno, per raggiungere le finalità, chiaramente se si condividono, di quella che è la richiesta di referendum, perché pone lo stesso risultato con un percorso condiviso e volontario.

PRESIDENTE. Sindaco, mi dica Lei quando posso mettere in votazione.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se vuole fare anche il Presidente del Consiglio!

Prego Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Noi siamo assolutamente contrari a questo ordine del giorno, ma io vi spiego perché.

Nel 1993 c'è stata la riforma dei Sindaci, cioè il Sindaco - che oggi è Gambini - ha la possibilità, giustamente, perché ha preso i voti, che gli sono stati affidati dai cittadini di Urbino, di decidere, insieme alla sua Giunta e alla sua maggioranza, che cosa fare ad Urbino.

Nel '70 la riforma delle Regioni ha dato ai governatori, ai Presidenti delle Regioni la possibilità di decidere cosa fare della propria Regione.

Nel '70 le Regioni, nel '93 i Sindaci.

Perché vi dico questo? Io chiedo a Gambini o alla Crespini: il Sindaco Gambini ci lascerebbe mai a tutti noi decidere quali strade asfaltare?

Io chiedo alla Crespini: ci lascerebbe mai Lei decidere quali politiche fare sul turismo e sugli eventi, sulle iniziative? Io credo di no. Ma io credo che voi facciate ben a non lasciarcelo a noi, ma non perché noi saremmo incapaci, ma perché voi avete vinto le elezioni, voi dovete governare, e voi dovete prendere le decisioni, fare le scelte, e noi dobbiamo dare un indirizzo, un controllo, dire "secondo è sbagliato".

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso finire? "Secondo me è giusto", "secondo me è sbagliato", "secondo noi sarebbe meglio asfaltare quell'altra strada là", "secondo noi sarebbe meglio fare quel tipo di evento di là, o quel tipo di politica per il turismo".

Ma vi immaginate ridare al Consiglio Comunale la possibilità di decidere quale strada asfaltare che bagarre c'è qui dentro?

Allora io mi dico: ma perché Lei, che si professa così decisionista, e che dice sempre che è giusto che il Governo è

decisionista, che lo Stato deve essere meno burocratico, che si deve poter dare la possibilità di decidere, quando adesso poi è Lei che comunque dal '93 può farlo, perché Lei è il Sindaco e con la nuova riforma può farlo, e le Regioni possono farlo con la riforma, adesso con questi referendum ci venite a dire che si vuole riportare più democrazia!

Io penso che veramente c'è un'incoerenza totale, cioè le elezioni regionali, così come quelle comunali, sono democratiche, possono votare tutti.

E' stato non democratico che Gambini ha vinto le elezioni? Io magari non sono stato contento, perché le ho perse, ma sono state elezioni democratiche, le avete vinte, e adesso dovete governare.

Le elezioni dove ha vinto Ceriscioli sono state poche democratiche?

Lei, Sindaco, insieme alla sua maggioranza ha costretto tutti a sostenere Spacca: è arrivato quarto. Però in maniera democratica ha partecipato Spacca, ha partecipato Acquaroli, ha partecipato non mi ricordo chi, e ha partecipato Ceriscioli, e ha vinto Ceriscioli, e adesso Ceriscioli, giustamente, decide quale politica regionale attuare nella sua Regione, cioè nella Regione che governa.

E noi, come Comuni, ci volete andare a dire adesso che è più democratico riportare al Consiglio Regionale la decisione? Ma stiamo scherzando? Ma che decidano, e che facciano le riforme! Poi stara ai cittadini dire nel 2020.... Lei e la Foschi vi preparerete, deciderete quale sarà il Presidente della Regione da portare per controbattere Ceriscioli fra quattro anni; se vincerete porterete la vostra riforma per la sanità. Questa è la politica di oggi.

Tra l'altro, se leggete anche Ilvo Diamanti, che credo che sia stimato un po' da tutti, destra, sinistra e centro, dice che con queste riforme oggi ci sono meno partiti, quindi Lei sarà sicuramente più contento, ci sono i leader, i leader

decidono, portano avanti le loro riforme. C'è in questo momento un leader che è Renzi, c'è l'antileader che è Berlusconi, Grillo e Salvini, e gli antileader si contrappongono a Renzi, che è il leader. Io non dico che è meglio, peggio, brutto o bello. E' così. La politica oggi è così, è leaderistica, decisionale.

Se adesso mi venite a dire che dobbiamo votare un ordine del giorno nel Consiglio Comunale di Urbino per fare un referendum della riforma sanitaria regionale, io dico che siamo tutti pazzi. Dopodichè, se volete votarlo, fate come volete.

Io sinceramente con il PD ad Urbino sono contrario, e voteremo contrario, però dopodichè voi votate, andate avanti tranquillamente, in maniera civile. Giustamente si fanno le proposte, si discute.

Mi scuso se a volte il Consigliere Rossi pensa che io sono un po' rompiscatole, che devo sempre contrappormi, che poi non è vero, perché su tante cose abbiamo votato anche a favore, la fusione, le quote di Marche Multiservizi, eccetera, eccetera, cioè abbiamo dato prova, nei fatti, che quando è il momento, pur essendo la prima volta che facciamo l'opposizione, perché non l'abbiamo mai fatta, stiamo imparando a farla. Io vorrei imparar a farla di meno, perché magari vorrei non abituarci troppo a farla.

Mi scuso se sono stato un po' prolisso, però questo ordine del giorno ribalta completamente la politica di oggi, cioè voglio cercare di far capire questo: sembra una roba politica, ma in realtà ribalta la concezione della politica, perché non è vero che non è democratica l'elezione che porta una Giunta a decidere. Non è vero. E non venite a dirci adesso che se il Consiglio Regionale, così come il Consiglio Comunale, recupera il potere, allora c'è più democrazia. Allora le elezioni cosa le abbiamo fatte a fare?

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, prego, dichiarazione di voto.

EMILIA FORTI. Io voterò favorevolmente, perché è in linea chiaramente con le richieste che facciamo anche noi, e sottolineo che il Governo ha comunque la maggioranza anche all'interno del Consiglio Regionale, come ce l'ha all'interno di questo Consiglio Comunale, quindi facilmente può vedere le proprie istanze approvate, e facilmente, se vuole, può governare bypassando i suggerimenti ed i consigli, come spesso accade, delle opposizioni, però invece riportare il dibattito della sanità, che è un argomento pregnante della vita delle persone, all'interno dei Consigli Regionali, vuol dire allargare il dibattito, prima di tutto renderlo pubblico prima, piuttosto che quando le decisioni sono già avvenute, e quindi portarlo anche all'attenzione della popolazione, e poi allargare il dibattito può essere anche utile per chi governa, e quindi per la Giunta stessa, per la direzione delle proprie decisioni.

Non vedo la contraddizione, non mi sembra che portare il dibattito all'interno dei Consigli tolga potere decisionale a chi governa, che comunque ce l'ha perché ha la maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, e 3 contrari

PRESIDENTE. Adesso riprendiamo la discussione delle interrogazioni residue.

Le interrogazioni residue, come avevo detto in premessa, quelle presentate dalla collega Muci, le spostiamo di comune accordo al prossimo Consiglio Comunale, e quindi non le discutiamo.

La successiva è una interrogazione che avevo posto io, adesso commento perché la ritiro, quindi vi agevolo il compito. Poi dopo mi scuso perché dovrò anche illustrare alcune interrogazioni, nonostante stia svolgendo il ruolo del Presidente del Consiglio, ma non me ne avrete a male.

L'interrogazione che intendo ritirare è quella che interrogava il Sindaco sui rapporti con l'Assessore Sgarbi. Nello specifico chiedevamo al Sindaco come mai e come giustificava la sua affermazione, che era giunta agli onori delle cronache, in base alla quale avrebbe chiesto a Sgarbi di rinunciare al seggio assessorile, e conferirgli invece, al posto di quello, un incarico di consulenza.

Perché ritiro l'interrogazione? Ritiro l'interrogazione perché prendo atto che nel Consiglio odierno, e qui se me lo consentite ci prendiamo un piccolo merito, tanto per sottolineare che ci date sempre dei pregiudizievolei contrari a quello che questa Giunta vuole fare, è grazie alla nostra insistenza che abbiamo comunque fatto sì che si chiarissero una serie di incomprensioni all'interno della Giunta. Quindi oggi è anche un po' merito nostro se c'è stato questo riavvicinamento, non formale, ma reale, tra l'Assessore Sgarbi, la Giunta, il Vice Sindaco ed il Sindaco, perché scripta manent verba volant. Quindi oggi sappiamo che tutta la vicenda dell'albero è stata una vicenda non politica, è stata una vicenda tecnica, e che le responsabilità sono da mettere in capo all'unica persona dell'architetto Biagio De Martinis, al quale a questo punto chiederemo....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, le dimissioni di De Martinis non le chiediamo, ma chiederemo alla Sovrintendenza spiegazione di questa cosa, però possiamo anche evitarlo, insomma.

Comunque sia l'interrogazione è ritirata per questi motivi, perché prendiamo atto della composizione di questa "vertenza" che nel periodo natalizio ha rallegrato le nostre festività.

Passiamo all'illustrazione della prossima, che è un'interrogazione che pongo io sui lavori di ristrutturazione della Sala Comunale di Canavaccio.

In sintesi, durante degli incontri pubblici, credo il Sindaco ed il Consigliere Paganelli hanno manifestato l'intenzione di procedere ad un lavoro di riqualificazione dell'attuale Sala Comunale per riaprire la ludoteca, che dovrebbe anche essere affidata in gestione ad una cooperativa di cui non ricordo il nome, ma comunque sanno benissimo a chi mi sto.... la Cooperativa Labirinto.

Quello che noi chiediamo è di confermare l'impegno a suo tempo assunto, ed illustrare la tempistica di esecuzione dei lavori.

Credo che risponda il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Semplicemente confermo quanto è stato detto, che non verranno fatti lavori di ristrutturazione come quelli che erano stati preventivati ed analizzati, perché ovviamente abbiamo ritenuto inopportuno fare interventi che rifanno la ricostruzione completa del tetto, che è quella che si prevedeva in un intervento definitivo, ma fare semplicemente un lavoro di tamponamento della falla che fa filtrare l'acqua, con un lavoro minimale, che sarà fatto nelle prossime settimane, appena gli impegni del nuovo bilancio si possono assumere.

E' un intervento di poche migliaia di euro, perché l'intervento definitivo avrebbe costato una cifra che abbiamo

ritenuto non opportuno spendere, perché comunque sarebbe stata solo una parte di lavori, ed abbiamo in progetto per Canavaccio a medio termine di presentare un progetto di costruzione ex novo di un centro civico, di una struttura adeguata alla frazione di così ampie dimensioni.

Nel caso specifico le prossime settimane, appena possono essere pronti gli impegni di bilancio nuovo, interverremo con i lavori.

PRESIDENTE. Allora io esprimo da un lato la mia soddisfazione, come interrogante, dall'altro prendo atto dell'impegno invece a costruire, in un periodo che non so definire, ma la solleciteremo, un centro civico con piena dignità nella frazione di Canavaccio.

*(Escono i Consiglieri Forti e Balduini:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. La prossima interrogazione devo sempre illustrarla io, e si riferisce ugualmente ad un impegno preso a suo tempo dall'ex Assessore Ciampi di fronte alla popolazione di Miniera e Ca' Mazzasette, alla quale espose l'impegno dell'Amministrazione di restaurare e consolidare il fabbricato storico di Torre Cotogna.

Risponde Lei, Sindaco?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io devo dire che non ricordo, e probabilmente sarà anche così, perché onestamente non ricordo se ero presente, o se comunque è stata fatta questa affermazione dall'ex Assessore Ciampi.

Chiaramente noi non siamo nelle condizioni di poter ristrutturare la Torre, perché non è di proprietà né comunale, né di un altro Ente Pubblico. Il problema della Torre Cotogna è ormai annoso.

E' stato tentato sia dall'ex Sindaco di Urbino, da Corbucci, insieme al Presidente della Provincia, con la

proprietà un tentativo di acquisire, come Provincia, o come Comune, da quello che mi risulta, l'acquisizione di quella Torre al fine di ristrutturarla, ed evitare quindi il crollo ed il degrado comunque della Torre, che versa in condizioni abbastanza gravi.

Quella che è la nostra intenzione, abbiamo discusso più volte, ed ho anche avuto dei contatti con la proprietà per riuscire ad acquisire questo monumento, perché comunque per la Vallata è un monumento importante, è un segno del passato ed ha significati molteplici. Fra l'altro è di interesse anche di altri Comuni, come Montecalvo, Auditore, dove mi si sollecita comunque il più possibile ad intervenire.

Non sarà una partita molto facile, perché comunque c'è in qualche modo un atteggiamento da parte dei proprietari che nel tempo si sono acutizzati di contrapposizione, o di poca condivisione, per una serie di motivi, che adesso non sto qui ad elencare, però che hanno comportato l'attrito fra l'Amministrazione ed in qualche modo i proprietari della Torre.

Ho in questi giorni avuto un incontro con i responsabili regionali sulla salvaguardia dei monumenti, che vorrebbero vincolare un'area molto ampia dal punto di vista urbanistico. Io ho anche chiesto una riflessione, perché va a vincolare anche una parte importante vicino a Ca' Mazzasette, quindi ho chiesto una revisione alla Commissione per vedere di restringere quest'area, perché c'è una parte attaccata al paese di Ca' Mazzasette che verrebbe vincolata, e non credo che sia opportuno, perché proprio adiacente alle case esistenti. Poi questo vincolo inasprirebbe ancora di più la proprietà, quindi credo che sia assolutamente inopportuno procedere in questo momento.

Non so se avremo il modo di arrivare all'acquisto di questo bene. Non mi risulta esserci altri motivi per poter

espropriare, o comunque arrivare alla proprietà, o comunque ad un intervento pubblico con vie diverse. Questa è quella che è la mia conoscenza. Quindi si tenterà la via bonaria per cercare di capire se riusciamo ad acquisirla.

Questo è lo stato delle cose attualmente.

Quindi questo impegno alla ristrutturazione non lo possiamo assumere, perché proprio non siamo nelle condizioni di poterlo fare, perché se fosse la nostra o avessimo modo di intervenire... Non è mia conoscenza che si possa fare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Anche in questo caso prendo atto della sua risposta, riferirò ai cittadini che avevano sollecitato l'interrogazione, e vedremo che cosa loro ci risponderanno in termini di soddisfazione. Per il momento prendo atto della sua risposta.

Passiamo quindi ad illustrare la prossima interrogazione, che devo ugualmente illustrare io, interrogazione che pongo al Sindaco, come Gruppo Consiliare PD, sulle funzioni limite dei Consiglieri incaricati.

La questione è molto semplice: l'anno scorso approvammo una modifica dello statuto che istituiva la figura del Consigliere incaricato, definendo una serie di limiti.

Quello che si è verificato è che recentemente, nel mese di luglio nello specifico, uno dei Consiglieri incaricati, cioè la Consigliera Foschi, viene eletta Presidente del Consiglio, e secondo il nostro parere sarebbe opportuno che Lei, essendo garante di tutto il Consiglio Comunale, visto che poi compie degli atti istruttori per il Sindaco e per la maggioranza, nelle vesti di Consigliere incaricato, rimettesse questo incarico nelle mani del Sindaco, proprio perché il suo ruolo in qualche maniera perde di quel significato di equidistanza che dovrebbe invece garantire, essendo stata

eletta dal Consiglio Comunale nella sua interezza, e rimettesse l'incarico ad altra persona, che potrebbe benissimo coincidere ad esempio con la Presidente della Commissione che ha affinità con il tema che le è stato affidato per incarico.

Oltre a questo, nell'interrogazione si faceva anche cenno ad un'ulteriore sbavatura nel ricoprire questo incarico, perché la Presidente Foschi, in occasione della Conferenza dei Sindaci d'Area Vasta, alla quale partecipò anche il Presidente Ceriscioli, venne invitata a regolare i timer dell'assemblea, ma poi, osservando la registrazione della seduta si è visto che non si è limitata solo a questa funzione tecnica, peraltro troverei anche dequalificante che un Presidente del Consiglio svolge delle funzioni tecniche, ma secondo me in quell'occasione era profondamente conflittuale il ruolo sia di Presidente che di Consigliere incaricato, perché entrava in un'assemblea che preludeva comunque delle decisioni che avrebbero avuto una loro efficacia in seno a quell'assemblea.

Peraltro sulla questione, Sindaco, io vorrei dire una cosa, e cioè Lei ha accusato la Consigliera Muci di essere entrata per prima; dalla registrazione non ci sembra che la Muci sia entrata per prima, ma che siano entrati per primi dei Consiglieri del Comune di Cagli. E' da lì che poi è scattata l'irruzione di altri Consiglieri che non erano stati preventivamente autorizzati, come la Consigliera Muci, che a quel punto ha detto "io sono entrata perché ho visto che altre persone non accreditate entravano".

E' di lì che poi dopo il Presidente Tagliolini si è messo alla porta, ma non è che si è messo alla porta per decidere lui chi entrava e usciva, si è messo alla porta semplicemente perché le Forze dell'Ordine gli hanno chiesto cortesemente di procedere al riconoscimento delle persone, visto che lui, in qualità di Presidente della Provincia, conosce tutti i Sindaci,

affiancarli nel riconoscimento delle persone e dire "questo è un Sindaco, entra", "quest'altro no", oppure "quest'altro no, chiedete perché entra". Quindi lui non è che si è messo a fare il cane da guardia, o il butta-fuori o il butta-dentro, ma si è messo semplicemente perché è stato sollecitato dalle Forze dell'Ordine.

Questo per dire, Sindaco, che in quell'occasione noi abbiamo semplicemente sollecitato un problema, al quale adesso le chiediamo di rispondere, invece Lei sul giornale ha fatto delle affermazioni che erano apertamente e palesemente sbagliate, basta verificare sia i filmati e le registrazioni video, che credo siano state fatte, e siano pubbliche, e sia consultare il Presidente Tagliolini, che ha risposto dando alle stampe questa sua versione dei fatti, che è accreditata dalle Forze dell'Ordine.

Comunque l'interrogazione non verte su questo tema, ma semplicemente sull'interpretazione del doppio ruolo di Presidente del Consiglio e di Consigliere incaricato.

Prego per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Alcune risposte se le sta dando da solo, perché - inizio dalla metà del percorso - in merito alla funzione che quel giorno il Consigliere Foschi, su sollecitazione dell'assemblea, gli è stato chiesto di dare il tempo, senza mai essere intervenuta, neanche a dare la parola, perché la parola i Consiglieri avevano il sistema che la prendevano da soli, tant'è che Tagliolini l'ha presa cinque volte senza che il Presidente gli desse la parola, e si può evincere anche questo dalla registrazione, ha preso la parola cinque volte senza che nessuno gli desse la parola.

Lei vede che non c'è il timer, quindi si è risposto da solo: quel giorno lei non lo voleva fare, e noi gli abbiamo chiesto, c'era il Presidente Ceriscioli, c'era

Tagliolini, che ha detto “vai a fare il timer”, perché avevamo deciso poco prima che si dava il tempo di cinque minuti.

Lei, Capogruppo, mi ha dato del bugiardo già tre volte da quando ha la Presidenza!

Prima di tutto quel giorno (che non dovrebbe essere oggetto di questa discussione del Consiglio) è arrivato primo di tutti nella città, si è messo alla porta di sua iniziativa, è venuto da me a chiedermi se dovevamo, come facevamo, quindi non è che le Forze dell'ordine gli hanno chiesto. Questa è la versione che chiaramente fa comodo dare.

Voglio far notare che il Presidente Ceriscioli ed i suoi dirigenti sono entrati da una porta dietro, che io non conosco. Io non so da dove si entra in questo palazzo rispetto all'entrata principale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ecco, da Via Pozzo Nuovo. Chi l'avrà fatto entrare il Presidente Ceriscioli in questo palazzo? Quando io ero qui dentro, insieme al Segretario, e giustamente abbiamo deciso di far entrare solo la stampa, insieme a Daniele Tagliolini, ed un rappresentante per ogni associazione.

Guarda caso, quando è entrato il Presidente Ceriscioli, è entrato nel palazzo, e Daniele Tagliolini fra l'altro si è messo alla porta volontariamente. Io quando vado nel Comune del Peglio o nel Comune di Urbania, sono l'ospite, e chiedo al padrone di casa se mi posso mettere alla porta a determinare chi entra e chi esce. Invece qui la minoranza di questa città, che pensa ancora di essere al governo, a proposito di quello che diceva prima il Consigliere Scaramucci, si è permessa di stare alla porta, di decidere dove entra il Presidente, su un'assemblea dove non centravano niente i Consiglieri Comunali, tant'è che non erano ammessi, dove il Presidente della Comunità

Montana del Montefeltro, Presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, si è presentato con un documento che ha corretto, dicendo che era Assessore quando non lo è, con un documento falso, che questo già basterebbe ad annullare quell'assemblea, perché fra l'altro ha deliberato una cosa che andava in contrasto con quanto era già stato deliberato la settimana prima, e nessuno aveva detto che quel giorno si doveva deliberare qualcosa, c'era solo l'ascolto del Presidente.

Io mi sono ritrovato il Presidente qui, e sono contento, se me lo avessero chiesto l'avrei fatto entrare da dietro, per ovvi motivi di sicurezza, ma non l'ha chiesto a me. E le Forze dell'Ordine, come ha dichiarato Tagliolini, non si sarebbero mai permesse di fare ad Urbino qualcosa senza averlo chiesto al Sindaco della città. Invece qualcun'altro si è arrogato questa possibilità, cercando di manovrare tutto.

Chiaramente sono entrati i Consiglieri di Cagli successivamente, perché con Daniele Tagliolini abbiamo detto che i Consiglieri volevano entrare, c'erano quelli di Montecopiolo che volevano entrare, Consiglieri ed Assessori, Carpegna che voleva entrare, ed abbiamo deciso di farli entrare. Ma quando sono arrivato in quest'aula la Muci era lì, che già era entrata prima insieme al Presidente e compagnia, che li avevano fatti entrare.

Io non ero intervenuto prima per delicatezza, perché è stata fatta una cosa che non esiste.

Poi Daniele Tagliolini, che mi ha rimproverato perché l'ho citato nella stampa, ed evito di dire le considerazioni che ha fatto riguardo al PD di Urbino, per ovvi motivi di riservatezza, ma praticamente è stato gestito dal PD, ed io volontariamente ho fatto votare il documento preparato, ho fatto assistere, volontariamente, perché se no dicevo “si chiude la assemblea”.

Fra l'altro i Consiglieri Tagliolini, il Presidente Maiani, non hanno voluto neanche aspettare cosa rispondeva il Presidente. Il Presidente non ha risposto, a tutte le domande dei Sindaci non ha risposto, perché l'intenzione era quella di spaccare l'assemblea, andare via e far finta di niente, andare avanti nell'obiettivo che diceva prima Scaramucci, di non far funzionare l'assemblea.

Allora, se questo è l'obiettivo che avete, giustamente governate perché la Regione, perché vi hanno dato mandato i cittadini, quindi è democratico, se va bene così andate avanti così.

Io dico, per rispondere all'interrogazione, che non c'è scritto da nessuna parte che è incompatibile il Presidente del Consiglio con la delega. Sarà cura della maggioranza, e mia personale, ma condivisa con i Consiglieri, chi deve essere delegato e chi no.

Io io vi dico anche che sarebbe bene evitare questi passaggi personali, che la Consigliera Foschi non è mai intervenuta, neanche sul tema dell'Assemblea dei Sindaci, non è intervenuta. Gli è stato chiesto, non voleva farlo, è stata seduta lì, non voleva alzarsi per andare, gli è stato chiesto da me, e confermato da tutti, che doveva fare questa cosa, che io non ho il tempo, perché, come si vede, lei non è capace di mettere il timer, ed era l'unica qui dentro che era capace di metterlo, e non è mai intervenuta.

Dire a noi che diciamo il falso, che siamo bugiardi, che la raccontiamo come ci pare a noi... Questi sono i fatti.

Io non ho ammesso il Consigliere di Pergola, non io, il Segretario, ma chiaramente io l'ho confermato, perché me l'ha chiesto se poteva farlo entrare, e gli ho detto "no, se non può entrare perché è Consigliere, non è Assessore, non è ammesso". Lui è stato fuori, Pergola è stata fuori nella discussione, e invece Maiani è stato dentro e ha votato, e ha detto anche che se non mi sbrigavo a

votare lui mi avrebbe destituito da Presidente! Questo ha detto, nella registrazione si evince chiaramente.

Allora fareste bene ad evitare queste polemiche, che poi alla fine vi ritornano per forza addosso, è normale, perché quando uno dice delle bugie palesi..... Perché io avrei detto "è andata com'è andata, lasciamo perdere".

Io vi chiederei, e ci saranno altri Sindaci che chiederanno le dimissioni di Maiani dall'incarico che ha, e sarebbe corretto fargliele fare. Il PD dovrebbe chiedergli di dimettersi, perché un amministratore che si presenta con una delega falsa ha solo una strada: dimettersi immediatamente. E qualcuno purtroppo lo farà.

Io ho chiesto ufficialmente, abbiamo chiesto con il Segretario le spiegazioni al Sindaco del suo Comune di appartenenza. Mi risulta che ad oggi non sono arrivate. E vi permettete anche di dire che noi siamo scorretti!

Io dico ai Consiglieri del PD che dovrete ringraziare gli sforzi che abbiamo fatto, gli sforzi che ho fatto io per far tornare in senno chi aveva sbagliato, che proprio in questa sede, accanto a me, ha chiesto scusa ai Sindaci e ha detto che ci siamo sbagliati.

Se non avessi organizzato l'assemblea sarebbe tutto andato liscio come l'olio.

Se è vero che condividete le posizioni dei Sindaci, dei vostri Sindaci (vostri intesi come appartenenza politica), sarebbe opportuno cominciare a collaborare.

Io chiudo dicendo... adesso posso parlare quanto voglio, perché non ho il tempo, quindi non lo sa nessuno quanto tempo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Continui, Sindaco, ancora mi deve rispondere. Questo è un

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

preambolo, perchè l'interrogazione era un'altra!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Secondo me il Consigliere Foschi non ha fatto nessuna irregolarità; ha partecipato all'Assemblea dei Sindaci come tutti gli altri Consiglieri, ed è stato brutto rilevare che gli altri c'erano, specialmente da chi era in aula come lei, e da altri Consiglieri, che adesso non mi ricordo chi c'era, ma c'erano tutti. Quindi che qualcuno rilevi che c'erano un Consigliere non è bello, perché poi è chiaro che fuori noi siamo costretti a rispondere, perché non è che possiamo dire "c'era la Francesca Crespini, non ci doveva essere", invece c'erano tutti gli Assessori. Se permettete, non mi va bene, e dopo ci portate a.

Rispetto a questa interrogazione io dico che assolutamente non è incompatibile. La sua presenza ha costituito un grave privilegio rispetto agli altri Consiglieri...

PRESIDENTE. Consiglieri noi, "altri Consiglieri" intendevo il Consiglio Comunale di Urbino.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. C'erano altri Consiglieri, tanti altri Consiglieri, non solo la Muci o la Foschi; c'era la Crespini, che è venuta qui....

PRESIDENTE. La Crespini è Assessore.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' Assessore, ma è uguale. Non sono ammessi né Assessori, né Consiglieri, per normativa regionale, per un regolamento che fra l'alto non è stato fatto, che siamo in procinto di fare. Era meglio che chi governava prima lo avesse fatto il regolamento. Ha fatto cinque anni il Presidente dell'Assemblea di Area Vasta senza fare il regolamento, in cinque anni, e voi eravate in maggioranza!

PRESIDENTE. Se lo avesse fatto.... Le è andata bene! Non l'aveva fatto per agevolarla!

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Può darsi fosse stato per quello. Io lo so bene perché non è stato fatto.

PRESIDENTE. Però, Sindaco, la domanda non verteva solo su questo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non ritengo che ci siano stati privilegi, costituito grave privilegio, assolutamente. E vi chiedo di farne ammenda, perché non l'ha costituito, e sarebbe opportuno dire che non l'ha costituito.

"Se l'incarico ricevuto non confligge con il ruolo di Presidente del Consiglio", vi dico ne con confligge, almeno da quello che mi consta.

Ha potuto partecipare alla seduta del 16 gennaio... Io riterrei che sarebbe opportuno che questa interrogazione venisse ritirata, dove fra l'altro vi comunico che un vostro Consigliere si è dissociato da questa cosa, quindi sarebbe opportuno togliere il nome di questo Consigliere.

PRESIDENTE. No, no, dalla mozione, non dall'interrogazione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. A me è arrivato un messaggio che un Consigliere si dissociava dalla messa in discussione del Presidente.

PRESIDENTE. No, perché al posto dell'interrogazione c'era una mozione, che abbiamo deciso di non presentare.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché allora lo doveva comunicare a me, se non l'avevate presentata?

PRESIDENTE. Perché siamo leali.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non lo so, non mi interessa, però mi è arrivato questo messaggio. Ne prendo atto, non c'era bisogno di farlo.

PRESIDENTE. Ma non era relativo all'interrogazione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ho finito. Però sarà cura della maggioranza sapere se il Consigliere Foschi deve rimanere nel suo posto e fare questo lavoro, perché chiaramente noi abbiamo intenzione di suddividere i compiti, e ho intenzione anche di dare altri incarichi, proprio perché credo che i Consiglieri delegati ci servono al fine di svolgere un buon lavoro.

*(Esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 9)*

PRESIDENTE. Io devo replicare, e poi dopo chiedo di verificare se abbiamo i requisiti per poter andare avanti, il numero legale, perché ne conto nove. Con nove siamo in numero legale, o no? Con nove siamo ancora in numero legale.

Io espongo il mio grado di soddisfazione al Sindaco. Chiaramente io non sono soddisfatto della risposta del Sindaco, perché ha fornito una serie di controdeduzioni a quello che io ho riferito in merito ad una cosa che era marginale rispetto all'interrogazione, che era fornita solo a supporto di una tesi che è quella che un Presidente del Consiglio, dovendo assicurare un ruolo di garanzia, non dovrebbe avere ruoli che gli vengono affidati direttamente dalle mani del Sindaco. Quindi la questione era puramente questa.

Voglio anche rettificare una cosa: il Presidente Ceriscioli è passato dalla porta secondaria, che è situata al piano terra di questo edificio, non perché lui ha deciso di sottrarsi alla furia del popolo, ma semplicemente perché dalla Prefettura, proprio per evitare che ci fossero

problemi di accesso, o problemi di ordine pubblico, gli è stato chiesto di passare dal di sotto, anche perché lui non sapeva assolutamente.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perché mi ha telefonato! Mi ha telefonato strada facendo dicendo: "Tu sei in piazza?". Io gli ho detto: "No, io non sono in piazza". "Perché?". "Perché è preclusa ai Consiglieri, non ti vengo a sentire". E mi dice: "Ma tu sai qual è l'ingresso...". Anzi, la segretaria me lo chiede: "Sai qual è l'ingresso secondario del palazzo del Collegio Raffaello?". "Credo che si riferiscano all'ingresso che è posto al di sotto, nella via - che adesso non ricordo neanche come si chiama - però chiedi meglio, perché io non lo so". Gli ho detto di telefonare ai Vigili Urbani.

Per cui lui non è passato dalla piazza non per sottrarsi ad una cosa, ma perché aveva avuto, o forse qualcuno della Prefettura lo ha accompagnato, questo consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perché governiamo noi, come ha detto Lei, e giustamente, quando vengono ad Urbino, chiedono a noi, e non al Sindaco!

Lei mi dà le imbeccate, Sindaco, per cui io le rispondo a tono.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se il suo alleato Tagliolini esprime dei giudizi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il Presidente delegato Albani non sapeva più chi era, provava chiamare Pagnoni e non gli rispondeva, ha provato, però non gli rispondeva!

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

Scherzi a parte, Sindaco, a quest'ora mi fa ridere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. A me fa ridere, nel senso che, per praticità, mi ha telefonato l'addetta stampa, che non so se abbia il suo numero, Sindaco, e non il Presidente in persona, chiedendomi questa cosa. Quindi loro avevano avuto il suggerimento di passare da un'altra parte, perché qui davanti c'erano i manifestanti, ed è una cosa normalissima, credo. Quindi non ci vedo nulla di scandaloso.

Se poi Lei si sente offeso, è un altro discorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. C'è un detto che dice che quando si ha a che fare con qualcosa di sporco e viscido, è meglio non buttarlo nel ventilatore, è meglio tenerlo lì dov'è. Più cose si sollevano, peggio è.

L'interrogazione andava da un'altra parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, Lei ha tirato fuori mille cose, incluso che il Presidente Tagliolini ha fatto delle considerazioni sconvenienti sul PD di Urbino. Posso immaginarlo, perché non mi meraviglierebbe questo, e non c'è nessun problema, perché in libertà si dicono tante cose.

E' chiaro che il grado di soddisfazione alla sua risposta è assolutamente insufficiente, cioè non è una risposta che ci aspettavamo.

Poi non le ho dato del bugiardo tre volte. Ho detto semplicemente che ha fatto un'affermazione che non mi ritornava, perché contrastava con quello che è stato dichiarato dal Presidente Tagliolini. Giocate a pingpong tra di voi!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Tra l'altro i consiglieri cagliesi sono entrati e poi allontanati, ma sono entrati per primi, poi allontanati. Per cui diciamo che, comunque sia, era ininfluyente rispetto all'oggetto dell'interrogazione.

Quindi siamo insoddisfatti.

Ora possiamo passare alla prossima interrogazione. La prossima interrogazione che abbiamo in elenco è quella relativa alla demolizione della casa padronale del Padiglione.

Do la parola al Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Però mi sembra che voi già abbiate predisposto che per l'area della zona del Padiglione anche voi avevate valutato di farci la sede della Croce Rossa, mi sembra, giusto Sindaco?

La nostra interrogazione andava in quel verso lì, quindi a questo punto ci troviamo d'accordo sull'interrogazione dove destinare l'area dell'ex padiglione alla costruzione della sede della Croce Rossa, quindi anche noi come Gruppo del PD ci troviamo d'accordo. Grazie.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Però ci sono delle inesattezze: è stato tutto a carico dell'Ente Ospedaliero, la demolizione e la costruzione del parcheggio. Noi abbiamo preso accordi, per cui loro hanno provveduto alla demolizione, perché qui si chiede nell'interrogazione "si ritiene l'intervento adeguato, oppure non sia opportuno integrare ed investire su aziende locali che hanno professionalità ed esperienza comprovata".

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 26 DEL 16 FEBBRAIO 2016

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se è ritirata, va benissimo.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ho capito bene che ci volete fare la sede della Croce Rossa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La n. 11 è a posto.

Adesso passiamo alla n. 12, sempre a nome del Gruppo Consiliare PD, credo che interroghi Scaramucci, relativa alla delibera di Giunta Municipale n. 148 del 29 settembre 2015. Se è una di quelle della Muci dobbiamo rinviarla.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì, questa chiediamo di rinviarla alla prossima volta.

PRESIDENTE. Anche l'ultima la ritiriamo, perché è stata presentata dalla Muci, e la rinviemo al prossimo Consiglio Comunale.

La seduta del Consiglio Comunale si conclude.

Auguro a tutti una buona serata.

La seduta termina alle 22,00